IN III E IV PAGINA
MILAN-RAPID 7-2
di FRANCO MENTANA
A FRA DIAVOLO
il Premio Capannelle
di PAULO

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

EMILIO MARCONI
"EUROPEO" DEI WELTER

(Nella foto: il neo campione Marconi)

Leggete in terza pagina i servizi di Venturi e Signori

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 7 (44) | LUNEDI' 13 FEBBRAIO 1956 | ★ Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

NEL NOME DEGLI IDEALI COMUNI DELL'ANTIFASCISMO E DELLA RESISTENZA

Grande manifestazione unitaria a Roma in difesa della Costituzione repubblicana

Parri, Marazza, Chiaramello, Rapelli, Amendola, Mazzali e Conti parlano al Teatro Adriano alla presenza dei gonfaloni delle città decorate di Medaglia d'Oro - L'adesione di De Nicola e di numerosissime personalità della politica e della cultura
Il saluto dei movimenti giovanili di tutti i partiti democratici - Messaggio agli studenti spagnoli in lotta contro il fascismo

A circa un anno di distanza dalla grande manifestazione unitaria di Torino per la celebrazione del Decennale della Resistenza, promosso dal Comitato nazionale della Resistenza, che venne eletto da quella Assise, si è tenuto ieri a Roma il Convegno nazionale per il Decennale della Costituzione. Alla manifestazione di ieri, come a quella di Torino, hanno partecipato uomini politici di tutti i partiti e di tutti i movimenti che promossero la lotta di Liberazione nazionale.

Quando alle ore 9,30 l'onorevole Chiaramello del PSDI ha aperto i lavori del Convegno, il più grande teatro romano, l'Adriano, era gremito in ogni ordine di posti: delegazioni erano giunte, nonostante il maltempo, da numerose città italiane. Sul palco della presidenza, addobbato con grande semplicità da due striscioni tricolori tra i quali campeggiava la scritta « Convegno per il Decennale della Costituzione », hanno preso posto, tra i ripetuti applausi dei presenti, il senatore Ferruccio Parri, l'onorevole Achille Marazza, l'onorevole Luigi Longo, l'on. Giovanni Battista Stucchi, il senatore Emilio Sereni, il senatore Emilio Lussu, il professor Arangio Ruiz, presidente dell'Accademia dei Lincei, l'on. Corrado Bonfantini, il prof. Augusto Mancini, il prof. Leo Valiani, il professor Piero Calamandrei, il prof. Aldo Garosci, la professoressa Ada Gobetti, l'on. Arrigo Boldrini, il prof. Carlo Ludovico Ragghianti, l'ingegner Fermo Solari, la signora Nina Ruffini, il prof. Riccardo Bauer, l'on. Mario Melloni, tutti membri del Comitato nazionale della Resistenza, l'on. Giuseppe Rapelli, vice-presidente della Camera, l'on. Edoardo D'Onofrio, vice-presidente della Camera, l'on. Targetti, vice-presidente della Camera, l'on. Enrico Mole, vice-presidente del Senato, l'on. Giorgio Amendola, l'on. Guido Mazzali, il magistrato Peretti Griva, l'avvocato Salminci, assessore del Comune di Roma in rappresentanza del sindaco, l'avvocato Antonio Greppi, l'avvocato Gomirato, assessore del Comune di Udine, l'avv. Bacchi, assessore del Comune di Torino in rappresentanza del sindaco, l'on. Alfeo Corassari, sindaco del Comune di Modena, il sindaco di Marzabotto, il sig. Campioli, sindaco di Reggio Emilia, e i rappresentanti dei Comuni di Bologna, di Genova e di Parma, il pittore Carlo Levi, il senatore Pietro Secchia, il dottor Paolo Ungari, rappresentante dell'Unione universitaria rappresentativa italiana. In sala erano presenti, inoltre, l'onorevole La Malfa, l'on. Bubbio, lo scrittore Ignazio Silone, il prof. Ernesto Rossi, l'avv. Comandini, l'on. Ruini, il prof. L'Eltore, assessore al Comune di Roma, l'avv. Achille Battaglia, l'on. Gullo, il senatore Pesenti, l'on. Albino Donati, l'on. Mario Ricci. Sul palco erano schierati gli stendardi di sette Comuni, Medaglie d'Oro per la Resistenza: Udine, Bologna, Torino, Parma, Marzabotto, Reggio Emilia e Modena.

Tra i rinnovati applausi dell'assemblea, l'on. Chiaramello ha quindi comunicato le adesioni pervenute ai promotori del Convegno, ed in primo luogo quella del senatore Enrico De Nicola, Presidente della Corte costituzionale, del prof. Ernesto Eula, Primo Presidente della Corte di Cassazione e del ministro del Lavoro on. Ezio Vigorelli. Hanno inviato, tra gli altri, adesioni: il sen. d.c. Umberto Merlin, il sen. d.c. Raffaele Ciasca, l'on. d.c. Salizzoni, il sindaco di Genova, la medaglia d'oro Fernando Burlano, il duca Gallarati Scotti, presidente del Banco Ambrosiano, l'avv. Antonio Dante, presidente dell'Istituto di S. Paolo, il prof. Pellegrini dell'Università di Milano, il prof. Paolo Serini, il prof. Bendiscioli, il professor Stendardo, i professori Favilli, Pepe, Messina, Valeri, Giusta Nicco Fasola, Santoli, Cessi, Fiore, Branca, Giua, Banfi, lo scrittore Luigi Russo, il prof. Vassalli, il professor Perente, il prof. Antonicelli, il prof. Flora, il professor Salvatorelli, il prof. Bini, il prof. Iemolo, il professor Pieri, il prof. Venturi, il prof. Meneghetti, il prof. Opocher, il prof. Capitini, l'avvocato Cosattini, lo scrittore De Lagarda, il signor Fia, il dottor Nissoli, l'ing. Borghese, il giornalista Zatterin, lo storico Battaglia, lo scrittore Berto, l'arch. Labò, il pittore Carpi, il dott. Gaggia, il dottor Del Bianco, il sen. Pellegrini, l'on. Grazia Verenin, l'on. Francesco Scotti, l'onorevole Scappini, l'avv. Manlio Gardi, il capitano Bustelli, il gen. Baduino, il gen. Azzi, il gen. Masini, il gen. Roveda, il comandante Re, il col. Borghi, il sen. Roveda, l'on. Pivano, Franco Monicelli, il prof. Augusto Monti, l'on. Preziosi, il prof. Acrocca, l'avv. Cirenei, il prof. Jacchia, il prof. Poggi, lo scrittore Caleffi, la professoressa Garofalo, il professor Barile, il prof. Rampolla del Tindaro, il prof. Fornara, il sen. Ghidetti, gli onorevoli Audisio, Tonetti, Floreanini, Bergamann, Pessi, Albergante, l'avv. Farneti, l'avv. Boneschi, l'avv. Bobba, l'avvocato Frige, l'avv. Giacosa, i presidenti delle Amministrazioni provinciali di Bergamo, Bologna, Roma, Ravenna, Forlì, Firenze, Modena, Massa Carrara, il prof. Pennisi, i sindaci di Bologna e di Vercelli, le Associazioni della Resistenza, alcune università popolari, il dott. Bolis, del Movimento federalista europeo, il dott. Azzarita, presidente dell'Associazione nazionale famiglie italiane martiri della libertà.

Due telegrammi sono stati inviati rispettivamente dal sen. Terracini e dal prof. Jemolo, i quali, costretti a letto da una fastidiosa malattia, si sono scusati di non poter partecipare al Convegno e di non poter tenere le relazioni a loro affidate.

Siamo qui riuniti — ha detto l'on. Chiaramello dopo aver terminato la lettura del lungo e applaudito elenco delle adesioni — non solo per solennizzare il Decennale della Liberazione, ma per cercare nuovamente una strada che unisca tutti gli uomini della Resistenza nel nome di quegli ideali per i quali abbiamo lottato e sofferto. Ed è per questo che suscita amarezza il fatto che alcuni uomini, che pure con noi combatterono, oggi si tengono lontani da questo Convegno, perché non lo ritengono ad disopra delle correnti, come se la Resistenza non fosse sorta proprio dalla collaborazione di uomini con fedi diverse. Io come antifascista e come uomo libero credo in questa manifestazione alla quale do non solo la mia adesione personale, ma il saluto e l'adesione ufficiale del Partito socialista democratico italiano.

Salutato da un lungo applauso, ha quindi preso la parola l'on. Achille Marazza, membro della presidenza del Comitato nazionale della Resistenza. Il fatto che qui siano presenti uomini provenienti da varie correnti politiche — ha detto l'autorevole parlamentare democristiano — non significa affatto, come alcuni hanno voluto sostenere, che siano in pericolo la libertà e la democrazia: anzi, è semmai vero il contrario perchè il guardare con diffidenza gli avversari, metterli al bando della società, questa non è democrazia. Noi non temiamo il confronto delle fedi: ed anche nell'aprile del 1955 a Torino abbiamo ricercato un terreno comune che unisse uomini di tendenze diverse.

Dopo aver ricordato che centomila partigiani cattolici lottarono perchè fosse assicurato il diritto a tutti di professare le proprie opinioni purchè nell'ambito delle leggi, Marazza ha affermato che il Convegno doveva proporsi di ricercare i motivi di accordo tra i tanti problemi che agitano la vita nazionale. Le correnti politiche che promossero la Resistenza — egli ha detto — hanno dato vita alla Costituzione, un documento che manifesta la comune volontà di fissare determinati principi: sulla base di quei principi è possibile ritrovare una comunità di intenti.

Il saluto del Partito radicale è stato portato poi dal signor Cavallera, il quale ha affermato con forza che non vi è progresso se non vi è unità e questa unità non si può trovarla che negli ideali della Resistenza. L'ansia di realizzare la costituzione — egli ha detto — è stato il motivo fondamentale che ha portato alla creazione di questo nuovo partito: ed è per questo che i radicali hanno aderito con slancio a questo Convegno. Dopo il saluto delle donne della Resistenza, portato dalla prof. Ada Gobetti, ha preso la parola il deputato socialista Giulio Mazzali, il quale ha rilevato che il Convegno avrebbe mancato al suo fine principale se si fosse limitato a commemorare gli eroici caduti della Libertà.

Al microfono è poi succeduto, salutato da un grande applauso, l'on. Rapelli, vice presidente democratico cristiano della Camera. Egli, dopo aver ricordato il comune

(Continua in 8. pag. 8 col.)

Un aspetto della presidenza del Convegno del Decennale della Costituzione, svoltosi ieri a Roma al Teatro Adriano, mentre parla il sen. Ferruccio Parri. Dietro i membri della presidenza sono visibili i sette gonfaloni delle città Medaglie d'Oro

Delegazione di donne cinesi partita da Pechino per l'Italia

HONG KONG, 12 — Una delegazione culturale femminile cinese, guidata dal vice-presidente della Federazione Democratica delle Donne Cinesi, signora Li Teh Chuan, è partita da Pechino alla volta di Roma.

SLITTE RUDIMENTALI NEI PAESI ISOLATI

Rudimentali slitte sono state allestite per il trasporto di viveri ed ammalati in Abruzzo, dove decine di comuni restano isolati, privi di viveri e medicinali

IL MALTEMPO CONTINUA A IMPERVERSARE IN MOLTE REGIONI

Nuove bufere di neve in Abruzzo 89 comuni ancora isolati nel Chietino

Tremila capi di bestiame affamati nel Fucino - Riprende a nevicare anche in Puglia - Coraggiose iniziative di sindaci e deputati comunisti nel Mezzogiorno - Marcia sulla terra dei contadini di Gela che occupano il feudo Olivo

Anche ieri il maltempo ha continuato a imperversare accrescendo l'entità, ormai incalcolabile, dei danni. La situazione permane gravissima soprattutto nell'Abruzzo e nel Molise, dove decine di Comuni sono isolati da più di una settimana con le scorte di viveri ridotte agli estremi. Né un sollievo efficiente viene arrecato dall'intervento, spesso tardivo e inadeguato, delle autorità e dei loro mezzi di soccorso, molti dei quali, per l'improvvisata organizzazione, sono anch'essi rimasti bloccati dal maltempo. Sono tuttora isolati 89 Comuni nel Chietino; 25 nella Marsica sui 38 di tutto il territorio; 70 Comuni e 150 frazioni nella provincia dell'Aquila; 22 Comuni nella provincia di Pescara; 150 agglomerati sono bloccati da 15 giorni nella provincia di Teramo. Ancora grave è la situazione nelle Marche e nell'Alto Lazio. Nelle altre regioni dell'Italia meridionale la pioggia, succeduta alla neve, cade incessantemente aggravando le condizioni di viabilità. Nell'Italia settentrionale si è avuto un miglioramento della temperatura e schiarite in molte zone.

Per oggi i servizi meteorologici prevedono il persistere del maltempo su tutte le regioni meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna, miglioramenti nell'Italia settentrionale, con precipitazioni nelle zone alpine.

La neve è caduta nuovamente nelle ultime 24 ore, su tutto l'Abruzzo e il Molise dove la situazione è diventata drammatica. Decine e decine di ammalati sono stati trasportati a braccia o a dorso di mulo negli ospedali o visitati nei casolari sperduti. Nell'Alto Sangro e nell'Alto Molise le squadre di spalatori hanno dovuto desistere dal loro lavoro.

Nella Marsica, un mezzo cingolato sta tentando da 24 ore di aprire la strada a 70 automezzi bloccati ad Avezzano. Ventiquattro passeggeri di una autocorriera sono rimasti bloccati per otto ore sotto la tormenta nei pressi di Marano, fino a quando sono stati tratti in salvo da reparti di polizia stradale. Due di essi sono stati ricoverati nell'Ospedale di Avezzano per principio di congelamento. Preoccupante è la situazione nel Fucino dei tremila capi di bestiame isolati da alcuni giorni nei casolari, privi di mangime e di foraggio.

Nella zona fra Sulmona e l'Aquila sono ancora bloccate tutte le strade nazionali e provinciali. Alcuni camionisti, rimasti bloccati a Forca Caruso, sono stati riforniti di

(continua in 8. pag. 9. col.)

In URSS hanno cominciato a costruire il primo rompighiaccio atomico del mondo

La nave avrà una autonomia di navigazione praticamente illimitata — Due elicotteri verranno installati a bordo — Condizioni ideali di vita per l'equipaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 12 — *La* Pravda *di questa mattina rivela i primi particolari sul rompighiaccio atomico la cui costruzione è prevista dal nuovo Piano quinquennale: il giornale aggiunge che in uno dei cantieri sovietici già si iniziano i lavori.*

Autonomia 10 o 12 volte maggiore e potenza di una volta e mezza più forte: tale è, tradotta in cifre, la superiorità della nuova nave polare — del cui progetto la Pravda *pubblica anche la foto — sugli altri rompighiaccio dotati di motori Diesel o funzionanti a carbone. Su quest'ultimi infatti un terzo della stazza — 3000 tonnellate esatte per i battelli sovietici — è preso dal combustibile; i motori consumano 100 tonnellate al giorno. Il motore atomico, al contrario, non assorbe più di qualche grammo di uranio: l'autonomia di navigazione è quindi praticamente illimitata. Inoltre il tonnellaggio del battello che prima era occupato dalle scorte di combustibile potrà essere utilizzato per rafforzare i motori o rendere più solida la corazza. Il nuovo rompighiaccio potrà quindi aprirsi una strada nell'Artico anche là dove i suoi confratelli di tipo normale non potranno mai passare.*

La potenza dei motori sul rompighiaccio atomico sarà di 44.000 cavalli vapore. La stazza di 16.000 tonnellate. Per un anno intero esso non avrà bisogno di rientrare in porto. Per l'equipaggio esisteranno condizioni di vita ideali: cabine a uno o due posti con aria condizionata e illuminazione al neon; vi sarà inoltre una cabina comando, alcune sale, un club, un cinematografo, una biblioteca e gabinetti medici, modernamente attrezzati. Contro il pericolo delle radiazioni gli uomini di bordo saranno abbondantemente protetti. La direzione della nave è automatica e comandata a distanza grazie a istallazioni telemeccaniche. Scompariranno i fuochisti: al loro posto tecnici in tunica bianca siederanno di fronte al tavolo dei cruscotti

Il rompighiaccio dovrà navigare nell'Artico, dove le nebbie, le nevicate, le tempeste rendono la navigazione oltremodo difficile. Sarà quindi dotato di tutte le più perfezionate conquiste della tecnica marinara che gli consentiranno di essere contemporaneamente e costantemente in contatto con tutte le navi della carovana. A bordo resteranno in permanenza due elicotteri. Dal momento in cui il rompighiaccio atomico entrerà in funzione si potrà quindi dire che nuove vie si sono aperte all'uomo nelle infide acque del più nordico e più f r e d d o *fra tutti gli Oceani.*

G. B.

Discorsi di Nehru e di Dhebar al Partito del congresso

AMRITSAR, 12 — Il primo ministro indiano Nehru ha illustrato oggi alla conferenza del partito del Congresso la portata del secondo piano quinquennale indiano. Nehru ha affermato che la via scelta con il secondo piano quinquennale « è la sola che possa condurci alla nostra destinazione: quella di uno Stato a struttura socialista ».

Nel suo rapporto politico, il presidente del partito Dhebar ha affermato che « gli avvenimenti più significativi dell'anno passato sono stati la visita di Nehru ai Paesi dell'Europa orientale, compresa l'URSS e il giro dell'India da parte del Maresciallo Bulganin e di Krusciov ». Con la visita dei dirigenti sovietici, ha aggiunto Dhebar « una nuova pagina si è aperta nella storia delle relazioni fra i nostri due Paesi ».

L'arrivo di Togliatti nella capitale sovietica

MOSCA, 12. — Il compagno Togliatti è giunto a Mosca oggi. Il treno sul quale viaggiava si è arrestato sul secondo binario della stazione di Bielorussia alle ore 14,37, in perfetto orario. Era ad attendere Togliatti, sul marciapiede della stazione, un'autorevole rappresentanza del Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS.

La giornata era fredda, ma limpida ed assolata come lo sono le belle giornate dell'inverno moscovita, quando il termometro si mantiene al disotto dei 20° ma la città resta illuminata dal sole. Togliatti è sceso dal treno protetto contro il gelo da un copricapo di pelo, come è indispensabile portare a queste latitudini. Tutti i compagni della delegazione che rappresenterà il PCI al XX Congresso del P.C.U.S. non sembravano per nulla affaticati dal lungo viaggio.

Tutto il percorso da Roma alla capitale sovietica è stato fatto da Togliatti in treno. Ospite dei compagni del Partito operaio polacco egli si è fermato un giorno a Varsavia approfittando della sosta per fare una rapida visita alla città.

Decine di operai travolti da una valanga in Jugoslavia

BELGRADO, 12 — La bufera di neve che da 48 ore imperversa su tutta la Jugoslavia ha provocato oggi una sciagura di immani proporzioni: un'enorme valanga si è abbattuta sulla centrale idro-elettrica di Mavrovo, nei pressi di Skoplie, nella Repubblica federata della Macedonia, seppellendo decine e decine di operai.

Secondo le prime notizie, la valanga ha sepolto 42 operai, ma a Belgrado si teme che le proporzioni della sciagura siano ancora maggiori. Nei cantieri di Mavrovo, infatti, lavorano alcune centinaia di operai: tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte e solo informazioni frammentarie sono giunte sul disastro.

La minaccia di nuove valanghe, causata dall'improvviso aumento della temperatura e dal vento che soffia fortissimo, crea d'altra parte condizioni difficilissime all'opera di soccorso. Una squadra di soccorso, partita nel pomeriggio da Skoplie alla volta di Mavrovo, è stata anch'essa travolta da una valanga.

La presidenza dell'Alleanza Socialista della Macedonia ha lanciato un appello alla popolazione chiedendo a tutti gli abitanti delle zone vicine a Mavrovo di organizzare soccorsi.

Le lotte per il pane e la terra

Prosegue senza soste la lotta delle popolazioni del Centro-Sud colpite dal maltempo, per ottenere viveri, indumenti, legna e lavoro. Deputati, sindaci e dirigenti comunisti non hanno lesinato gli sforzi per portare aiuto ai paesi isolati, ponendosi ancora una volta alla testa del movimento dei disoccupati e dei cittadini.

Ieri mattina a **GELA** in provincia di **CALTANISSETTA**, oltre tremila contadini, sotto una fitta pioggia, a bordo di carri, su biciclette ed a piedi, alle ore 7 hanno iniziato una marcia verso il feudo Olivo di 700 ettari, di proprietà dell'agrario Giuseppe Bartoli occupandolo.

Nel **CROTONESE** il compagno Scalise, sindaco di Carsizzi, è riuscito a rompere l'isolamento in cui si trovava il paese percorrendo a piedi 22 chilometri e raggiungendo dopo sei ore di duro cammino, il paese di Cirò Marina, da dove ha proseguito per Catanzaro per chiedere soccorsi. Carsizzi, paesino dell'Alto Crotonese, è isolato dal 3 febbraio, da otto giorni mancano completamente il latte ed i medicinali. Due donne, Basili Lucrezia e Maria Vicani, sono decedute l'altra notte assiderate nei loro tuguri. Mentre il compagno Scalise proseguiva per Catanzaro il sindaco di **CIRO' MARINA** compagno Basile, insieme ad un gruppo di compagni, è riuscito a raggiungere, con un trattore, la frazione di **CIRO' SUPERIORE** portandovi il pane che mancava da più giorni. **A VERZINO**, il compagno Iozzi, sindaco del paese, ha requisito tutti i viveri giacenti presso i commercianti e li ha distribuiti alla popolazione. Da **CASABONA**, il compagno dottor Comi è riuscito a raggiungere a piedi, sotto l'infuriare della bufera, la frazione di **ZINCA** per assistere una partoriente.

L'assedio della neve è stato vinto anche nei comuni di **STRONGOLI** e **CASABONA** dove, con i primi aiuti, sono arrivati i compagni on. Messinetti, sindaco di Crotone e Jozzi segretario della federazione comunista crotonese.

Scioperi a rovescio sono in corso a **CIRO' MARINA** ed a **SERSALE**, mentre manifestazioni di disoccupati sono avvenute a **BORGIA, MAIDA, S. PIETRO MAIDA** e **CURINGA**. A **S. PIETRO MAIDA** la situazione è drammatica. Da alcuni giorni è scoppiata un'epidemia di tifo che ha già colpito alcuni bambini.

Da **CASERTA** i compagni deputati Napolitano e Graziadei, il compagno Bove, segretario della Camera del Lavoro ed il compagno Raucci, hanno raggiunto i centri di **VALLE AGRICOLA, AILANO** e **PRATA SANNITA**. In serata i nostri compagni hano riferito al Prefetto sulle precarie condizioni in cui versano le popolazioni di questi centri.

Nella zona di **AVEZZANO** la popolazione si è nuovamente riversata in massa davanti al palazzo comunale di **TRASACCO** dove il sindaco d. c. ha minacciato di dimettersi dichiarando di non poter affrontare la situazione. A **LUCO DEI MARSI** la lotta dei disoccupati ha imposto all'Ente Fucino l'assunzione di 100 disoccupati. A **LECCE DEI MARSI** l'Amministrazione popolare mantiene tuttora al lavoro 200 disoccupati per aprire la strada che da **LECCE** porta a **GIOIA**. A **PESCINA** ed a **S. BENEDETTO** le amministrazioni popolari hanno ingaggiato 600 lavoratori. Le sezioni del PCI, del PSI, del PSDI, del PLI, la CGIL e la CISL di **PESCINA**, hanno chiesto l'assunzione immediata da parte dell'Ente Fucino di 100 lavoratori. A **CELANO** 400 disoccupati dopo avere lungamente manifestato davanti al Comune ed alla casa del Sindaco, sono stati immediatamente assunti al lavoro per la spalatura della neve.

Nell'**ANCONITANO** i compagni deputani Manlera e Maiolino ed il compagno Candelaresi segretario della C. d. L. di Ancona hanno raggiunto per primi il paese di **CASTELLETTA**, che era bloccato da 12 giorni.

La lotta dei disoccupati in provincia di Latina è andata intensificandosi a **NORMA, SERMONETA, BASSIANO, SEZZE** e **SONNINO**. A **NORMA** i disoccupati hanno ottenuto lo stanziamento di 150 mila lire dal comune e di 100 mila dalla prefettura.

Ore drammatiche stanno vivendo anche le popolazioni di **VAL TREARA**, frazione del comune di **GENGA**, dove i viveri stanno esaurendosi.

Manifestazioni di protesta sono avvenute anche nel Nord. Nel Veneto i disoccupati di **LA SALUTE, LIVENZA** e del **BASSO PIAVE** hanno rivendicato la immediata corresponsione del sussidio di disoccupazione. **A CHIOGGIA** delegazioni di donne hanno chiesto al prefetto l'iscrizione ai corsi di qualificazione dei disoccupati. Nel Delta i disoccupati di **IVICA, GNOCCA, CASSELLA** e **DONGELLA**, esasperati dalla tragica situazione in cui versano hanno occupato in massa, dopo lunghe marce gli argini della **VALLE GRATA**.

PIETRALATA — Ieri mattina sulla fanghiglia che circonda i tuguri della borgata è scesa nuovamente la neve, rendendo più acuto il disagio degli abitanti. Per fortuna dal rubinetto viene ancora un filo d'acqua: in alcune zone il gelo ha fatto scoppiare le tubature; in altre la corrente elettrica viene erogata a intermittenza, come accade a Donna Olimpia

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Sfratti al Forte di M. Mario ordinati dall'autorità militare

Una protesta dei rivenditori di piazza Vittorio - Una strada inesistente - Un gruppo di insegnanti - INA-Casa al Quadraro

Cara Unità,
siamo venti famiglie alloggiate in baracche del Forte di Monte Mario e stiamo vivendo giornate di angoscia per una scadenza che si approssima inesorabilmente.

Abitiamo al Forte dal 1945. Le nostre baracche non sono lo ideale del conforto moderno, ma noi ci contentiamo. Abbiamo un tetto, una stanza dove ogni famiglia stringendosi stretta stretta tutta può dormire, non abbiamo cucina, ma possiamo accendere i fornelli davanti alle nostre porte in mezzo alla pineta.

Ora però le autorità militari ci vogliono scacciare. Ci hanno fatto firmare una diffida che ci ingiunge di sgombrare entro dieci giorni. Forse hanno ragione, il Forte è loro ed è giusto che abbiano il diritto di farne quello che credono.

Noi questo lo sapevamo e perciò da tempo, da anni, abbiamo fatto domande all'Istituto Case Popolari, all'INA Casa, al Comune perchè ci sistemassero in qualche modo. Non ci hanno ascoltato, non hanno provveduto.

Di case libere, sfitte, ce n'è a centinaia a Monte Mario, bellissime, con il termosifone, ma non sono per noi, che guadagnamo al mese meno di quanto occorrerebbe per pagare lo affitto, senza dire che fra noi vi sono anche famiglie di disoccupati.

Intanto bisogna provvedere al più presto, prima che venga il Genio militare a cacciarci dalle baracche. Chiediamo che il Comune si muova, che ci dia un alloggio altrove o che per lo meno convinca l'autorità militare a prorogare il termine dello sfratto, finchè non siamo in possesso di una casa popolare.

Antonio Matangheddu
(seguono altre 15 firme)

Piazza Vittorio

Cara Unità,
noi rivenditori di merci varie nel mercato di Piazza Vittorio chiediamo alle competenti autorità un intervento energico e decisivo al fine di eliminare le cause che, a ritmo continuo, provocano fallimenti e chiusure di esercizio nel nostro mercato, dal 1949 in poi.

La principale, l'unica causa anzi, dei suddetti fallimenti è indubbiamente — il fenomeno dell'abusivismo, inspiegabilmente tollerato, che nel nostro mercato ha assunto, oggi, uno sviluppo veramente impressionante. Oltre agli abusivi, diremo così «volanti», che operano entro e nei margini del mercato stesso, noi abbiamo a circa trenta metri di distanza, e più precisamente nella piazza Dante, un intero complesso di abusivi che, inizialmente tollerato perchè adibito esclusivamente alla vendita di merci e indumenti usati, commercia ora in misura preponderante in merci ed indumenti nuovi.

Ne consegue che i nostri introiti e gli utili relativi diminuiscono continuamente e giorno per giorno divengono sempre più insufficienti a far fronte agli impegni commerciali con i fornitori, alle gravose tasse ed imposte ed alle più modeste esigenze di vita delle nostre famiglie.

Invochiamo pertanto una giusta applicazione delle leggi che regolano il commercio ambulante e la concessione della licenza relativa, in modo di porre fine a questo stato di cose.

Un gruppo di rivenditori di Piazza Vittorio

Via Lago Tana

Cara Unità,
siamo 215 famiglie di dipendenti dell'ATAC che hanno avuto la fortuna di avere un alloggio dell'INA-Case in via Lago Tana. Ormai è un anno che ci abitiamo ed è un anno che siamo afflitti in estate dalla polvere e in inverno dal fango perchè la strada ancora non esiste.

Visto che la targa, gli edifici e gli abitanti esistono, che aspetta la Giunta comunale a far iniziare i lavori?

Un gruppo di abitanti

Quadraro

Cara Unità,
siamo 160 famiglie alle quali sono state assegnate da pochi giorni le peggiori abitazioni dell'INA-Casa al Quadraro. Queste abitazioni sono costituite da baraccamenti che ricordano i campi di concentramento; non manca infatti in mezzo ad esse un palo con tre grandi riflettori dai quali si spande una luce sinistra.

Ma non è questa la sola ragione del malcontento esistente fra gli assegnatari. Siamo costretti infatti a pagare, oltre le 1.330 lire a vano, 35 lire per l'assicurazione, 100 lire per la manutenzione, e le spese di condominio di cui non conosciamo ancora l'ammontare. Nelle altre palazzine della zona, pure dell'INA-Casa, si pagano invece 1.100 lire ed altre 200 per l'assicurazione e il condominio. Perchè questa differenza?

Inoltre l'acqua è insufficiente al fabbisogno, mancano in ogni appartamento le vasche per lavare la biancheria, mancano i «galleggianti» e i tubi di scarico in tutti i serbatoi dell'acqua. Tutto ciò per non dire delle condizioni generali degli appartamenti.

Va ricordato infine che gli inquilini dovrebbero pagare anche la manutenzione del giardino ridotto in condizioni pietose e l'illuminazione esterna. Chiediamo quindi che le case siano corredate dei servizi mancanti e che le spese siano ridotte di 280 lire e portate allo stesso livello di quelle sostenute dagli abitanti delle altre palazzine.

Ferdinando Romani e Francesco Giancotta
a nome dei 160 assegnatari

Doposcuola

Cara Unità,
siamo degli insegnanti elementari che, lo scorso anno, prestarono servizio presso il doposcuola comunale.

Il Comune ha trasferito la gestione del doposcuola al patronato scolastico e questo, in base ad una graduatoria di tutti gli aspiranti, iniziò, nello scorso dicembre, le assunzioni. Il conferimento degli incarichi è stato ora sospeso e noi, pur essendo inclusi nella graduatoria, non abbiamo avuto, sino ad oggi, alcuna notizia circa la nomina. Se qualcuno ha tentato di avere informazioni dirette dal Patronato è stato, con poco garbo, messo alla porta. Così, pur avendo titoli sufficienti per l'insegnamento, siamo disoccupati e non possiamo conoscere le decisioni adottate nei nostri riguardi dall'Ente comunale.

I posti disponibili dovrebbero essere in numero pari a quello dello scorso anno, essendo solo modificata la forma di gestione, senza riduzione di stanziamento nel Bilancio comunale. Perchè il Patronato scolastico non ci assume, togliendoci dal triste stato di prolungata disoccupazione?

A. De Angelis
(seguono altre tre firme)

La Fiera campionaria dal 26 maggio al 10 giugno

La Fiera campionaria di Roma si svolgerà anche quest'anno nella zona dell'EUR. La manifestazione sarà inaugurata il 26 maggio e si concluderà il 10 giugno. Quest'anno, il recinto fieristico risulta ampliato fino a 120 mila metri quadrati in direzione della metropolitana, la cui stazione viene ora a trovarsi di fronte a uno degli ingressi principali della Fiera.

LA FOTO del giorno

UN BUON ESEMPIO — A Parigi, per difendere i «pizzardoni» dal gelo sono state distribuite queste stufette portatili a gas. Chissà con quale invidia accoglieranno la notizia i nostri vigili, destinati a lavorare in una città che soltanto nella valutazione del sindaco ha un clima dolce e temperato...

IL CONGRESSO DI IERI IN VIA MARGUTTA

Una truffa per venti miliardi fatta dai lottizzatori abusivi

Essi sono ancora proprietari di centinaia di ettari e possono essere perseguiti
Le proposte degli abitanti delle borgate *abusive* per ottenere i servizi pubblici

Una truffa colossale, che ha fruttato circa venti miliardi ai suoi autori, è stata consumata dal 1947 ad oggi ai danni di circa trentamila cittadini: è questo il dato stupefacente denunciato ieri, nel corso del primo congresso dei proprietari di lotti di terreni situati fuori del Piano Regolatore.

La storia e la tecnica di questa truffa sono ormai note e costituiscono un tipico esempio del caos che per otto anni ha regnato nella vita della città, sotto l'amministrazione d.c. in Campidoglio. Negli anni scorsi, la fame di case ha spinto migliaia di cittadini, che non potevano affrontare i prezzi proibitivi dei terreni situati entro il Piano Regolatore, a cercare delle aree in aperta campagna per costruirsi un'abitazione. I proprietari di terreni agricoli hanno così venduto circa 30 milioni di metri quadrati a prezzi superiori al valore reale, anche se inferiori a quelli correnti delle aree edificabili, guadagnando appunto circa venti miliardi.

Il risultato è che oggi esistono intorno alla città — secondo i dati forniti dallo stesso assessore all'urbanistica — circa 54 borgate «abusive», nelle quali mancano tutti o quasi i servizi pubblici.

Da anni, i cinquantamila abitanti di queste borgate vivono in condizioni inenarrabili, come in una continua avventura e reclamano quei servizi pubblici che erano loro stati promessi. Per provvedere occorrono oggi circa venti miliardi, esattamente i frutti della speculazione dei proprietari.

Comunque, chi deve sborsare questi venti miliardi? I lottisti che sono stati truffati e soffrono da anni? Il Comune, che, con la sua passività ha favorito la speculazione? Gli speculatori che hanno evaso la legge? La risposta è tanto chiara che il Consiglio comunale votò il 10 marzo dell'anno scorso un o.d.g. che obbligava la Giunta a perseguire, innanzitutto, gli speculatori, a contribuire poi esso e a chiedere infine un contributo anche agli abitanti delle borgate. Da allora, però, quell'ordine del giorno è rimasto lettera morta.

Il Congresso di ieri, convocato in via Margutta ad iniziativa del centro delle consulte popolari, tendeva proprio a cercare i mezzi per costringere la Giunta ad attuare quell'o.d.g. Erano presenti circa trecento persone rappresentanti del Villaggio S. Andrea, di Prima Porta, del Quarto Miglio, di Acilia, di Via Cesano, di Lido del Faro, della Madonnetta, di Acque Rosse, di Casal Morena, di Vitinia, di Tomba di Nerone, di Tor Vergara, di Tor Bellamonaca, di Labaro, di Torrevecchia II, di via Frassineto. Alla presidenza sono stati chiamati i consiglieri comunali Gigliotti e Grisolia della Lista cittadina, l'assessore provinciale Tucci, il rappresentante della Lista nel consiglio d'amministrazione della ACEA Coppa, Franchellucci e Melandri del centro delle consulte. Assenti l'assessore Storoni, gli altri assessori comunali e i consiglieri di maggioranza, che pure erano stati invitati.

Dopo una relazione di Melandri, che ha rifatto la storia delle lottizzazioni abusive e ha avanzato le proposte poi condensate nell'o.d.g. finale votato dal congresso, il consigliere Gigliotti, che presiedeva, ha letto la risposta dell'assessore Storoni a una interrogazione. Da essa appare chiaro che la Giunta non ha iniziato alcuna azione civile contro i lottizzatori.

E' evidente che la Giunta, in realtà, non ha alcuna intenzione di far pagare gli speculatori, e tenta di far credere che essi sono «spariti» o, addirittura, non hanno più nulla. La maggioranza dei lottisti intervenuti nel dibattito ha, invece, documentato che i lottizzatori non solo esistono e sono da tutti conosciuti, ma posseggono perfino ancora vaste estensioni di terreno che attendono di vendere per continuare la speculazione. Due casi per tutti: l'AXA possiede ancora ben 156 ettari attigui alla Madonnetta; l'Immobiliare Tirrena possiede una larga fascia di terreno, proprio dinanzi alla borgata Acque Rosse. Perchè il Comune non espropria questi terreni? Perchè non fa causa a queste società?

D'altra parte, tutti gli intervenuti — Aquilante, De Franceschi, Marchionne, Moriconi, Renzi, Patacchioli, Pasquali, Mercadante — hanno dichiarato, anche a nome degli altri abitanti delle borgate, di essere disposti a pagare fino al 30 per cento.

Dopo un breve intervento di Coppa, che ha proposto una riunione comune per esaminare i problemi inerenti ai servizi dell'ACEA, il congresso ha votato alla unanimità un o.d.g. che Gigliotti si è impegnato a portare in Consiglio comunale.

L'o.d.g. dice, tra l'altro, che i lottisti «AFFERMANO l'assoluta esigenza del riconoscimento giuridico delle borgate al fine di poter usufruire dei benefici previsti dalle leggi per l'edilizia popolare ed ottenere la installazione dei servizi pubblici essenziali; FANNO PROPRIO il contenuto dell'O.d.g. votato dal Consiglio comunale nella seduta del 10 marzo 1955 e ne chiedono la immediata e integrale applicazione. DICHIARANO che, allo scopo di favorire la soluzione del problema, sono disposti a contribuire alle spese che dovranno essere affrontate giusto quanto disposto dagli artt. 236 e sgg. del T.U. sulla Finanza Locale che stabilisce il contributo di miglioria specifica nella misura massima del 30 per cento. DANNO ATTO del contributo dato dalle Consulte Popolari nel porre alla attenzione delle autorità e della opinione pubblica il problema».

Sciopero alla STEFER nei prossimi giorni

Il personale della STEFER, riunito in assemblea generale, ha deciso di effettuare nei prossimi giorni uno sciopero rivendicando l'applicazione dell'indennità di mensa su tutti gli istituti contrattuali. La manifestazione di protesta, di cui saranno tempestivamente comunicate le modalità, riguarda i tre esercizi dell'importante azienda autotranviaria del Comune.

L'assemblea dei tranvieri della STEFER ha rilevato che, mentre alcune questioni in pendenza con la Direzione aziendale sono state risolte, rimane insoluta ancora quella della indennità di mensa.

Anche i tranvieri dell'ATAC si preparano alla ripresa della lotta di fronte all'imperturbabile silenzio della Direzione aziendale sulla richiesta relativa alla indennità di mensa.

L'attivo sindacale dei tranvieri dell'ATAC è stato convocato per domani alle ore 18, nel salone della CdL, con la partecipazione dei dirigenti unitari delle Commissioni interne e del Direttivo della sezione sindacale.

TERRIBILE DRAMMA FAMILIARE IN UN APPARTAMENTO IN VIA DELLA BUFALOTTA

Accecato da un folle odio spara su due suoi congiunti ferisce un vicino e tenta ripetutamente di uccidersi

Il feritore, il marito della figlia e il padre di costui ricoverati in gravi condizioni al Policlinico - La giovane donna era fuggita di casa per indurre il proprio genitore ad acconsentire alle nozze - Un assurdo rancore

Una allucinante, incredibile tragedia causata dall'assurdo odio covato da un padre contro la propria figlia e l'uomo che l'aveva sposata contro la sua volontà, è scoppiata ieri mattina nell'appartamento della famiglia Mauro, in via della Bufalotta 2, scala M, interno 2.

Salvatore Mauro di 66 anni, un uomo robusto, dal volto perennemente accigliato, abita nell'appartamento di tre stanze, più la cucina, con la figlia Dora di 25 anni, il marito di questa Antonio Pecoraro di 32 anni, il figlio Alcide di 28 anni, la moglie di costui Anna Bennati di 26 anni ed il figlio Aldo di 35 anni. Ieri mattina verso le nove, nell'appartamento dei Mauro è entrato Corradino Pecoraro di 59 anni che abita poco lontano, in via Monte Rosa 1, il padre di Antonio, con un piccolo involto fra le mani. Come ogni domenica mattina l'uomo veniva a trovare suo figlio, la nuora e la piccola nipotina Liliana di 3 anni. Il Pecoraro è entrato nella camera dei due sposi e li ha trovati ancora a letto. La piccola Liliana era sveglia ed ha accolto il nonno con un sorriso. La bimba sapeva che nel pacchetto che il nonno portava vi erano alcuni dolci destinati a lei. Corradino Pecoraro ha scherzato un poco con la piccola, ha salutato il figlio e la nuora ed è uscito dalla stanza.

Gli spari

Sull'uscio, davanti a lui, nel corridoio vi era Salvatore Mauro con una pistola — una 6,35 FN — in pugno. Il suo volto cupo non lasciava trasparire la benchè minima emozione: pareva una statua. Il Pecoraro, passato il primo attimo di sbalordimento, ha lanciato un urlo ed è fuggito nella camera dalla quale era appena uscito. Un colpo di pistola ha rintonato per l'aria e Corrado Pecoraro, colpito alla schiena, si è accasciato ai piedi del letto dei due sposi con un gemito. Dora, terrorizzata, ha gridato, la piccola Liliana ha cominciato a piangere scossa dalla paura procuratale dal grido della mamma, Antonio Pecoraro è sceso precipitosamente dal letto per soccorrere il padre.

In quel momento, nella stanza, è entrato Salvatore Mauro. Senza pronunciare una parola, con gli occhi sbarrati, con la volontà dominata dal solo desiderio di uccidere, lo uomo ha puntato la pistola contro la propria figlia Dora. Ha preso un cuscino e l'ha lanciato contro il padre ed il proiettile è andato a conficcarsi nel muro, a due dita dalla spalliera del letto. Antonio si è scagliato contro il suocero per tentare di disarmarlo ma il vecchio Mauro glielo ha impedito, arretrando contro il muro e sparando nuovamente, pazzamente. Con un urlo atroce Antonio s'è piegato in due, colpito al ventre, accanto al padre che geneva sul pavimento.

Svegliato dagli spari e dalle grida è corso nella camera Aldo che dormiva in una stanza accanto ed ai suoi occhi s'è presentata agghiacciante la vista del sangue dei due feriti, del padre che se ne stava rannicchiato contro il muro, con l'arma abbassata e lo sguardo folle, allucinato, che vagava smarrito dai feriti al volto disperato della figlia che s'era chinata urlando sul marito.

Aldo gli ha gridato: «Che hai fatto?» quasi sperando che fosse un sogno, un terribile sogno quello che stava vivendo. Purtroppo era una atroce, assurda realtà: Antonio, sostenuto dalla moglie, è uscito dalla stanza, ha attraversato il corridoio e s'è appoggiato allo stipite della porta della famiglia che abita di fronte, la famiglia di Nello Cipriani. Dora ha invocato aiuto e Nello Cipriani ha aperto la porta. In quell'istante, sorretto da Aldo, dall'appartamento di fronte è uscito anche Corradino Pecoraro, il primo ferito del folle.

Salvatore Mauro, rimasto solo, si è recato barcollando in cucina. In lui era insorto prepotente il rimorso della azione commessa; s'è appoggiato alla porta, ha avvicinato l'arma alla tempia destra ed ha premuto il grilletto. La pallottola gli è entrata nel cranio, ma le forze non l'hanno abbandonato totalmente. L'uomo è riuscito a recarsi nella sua camera e si è accasciato sul letto.

Frattanto i colpi di pistola avevano messo in allarme il caseggiato. Nello Cipriani ed il maresciallo dei carabinieri Riccardo Pancerozi sono entrati nel tragico appartamento. Salvatore Mauro li ha visti ed ha sollevato l'arma che ancora stringeva in pugno, sparando. Il proiettile, dopo avere sfiorato il maresciallo dei carabinieri, ha colpito il Cipriani alla coscia destra. Salvatore Mauro, con il viso sporco di sangue, ha rivolto ancora una volta l'arma contro se stesso. Un colpo non era bastato ed egli voleva morire, non voleva sopravvivere alla immensa tragedia che aveva causato. Ma la pistola gli si è inceppata e la pallottola è caduta sul letto.

Lo «sgarbo»

Dopo sono giunte le autoambulanze dei vigili del fuoco, gli agenti del commissariato Montesacro, il giudice ed è cominciata l'inchiesta. I feriti sono stati trasportati al Policlinico dove sono stati ricoverati in osservazione. Il Mauro versa in gravissime condizioni. Il Cipriani invece, padre di sette figli, ne avrà per 20 giorni.

Perchè Salvatore Mauro, dominato da un violento accesso di follia omicida, ha sparato contro i suoi congiunti?

L'ostilità di Salvatore Mauro — nato a Vittoria in Sicilia — contro sua figlia cominciò quando ella conobbe Antonio Pecoraro, un ragazzo che egli giudicava «non adatto» per Dora. Ma Dora e Antonio fuggirono di casa e, di fronte al fatto compiuto, il vecchio padre dette il consenso alle nozze.

Ma non parlò mai con sua figlia ed il genero. Quando doveva comunicare con loro, scriveva un bigliettino e lo lasciava sul tavolo della cucina. Pare perfino che abbia tentato di ucciderli facendo passare un tubo del gas dalla cucina nella camera degli sposi. Le liti erano frequenti, le denunce al commissariato o ai carabinieri non si contano.

L'offesa ricevuta da Dora quando ella fuggì con Antonio, ha bruciato per cinque anni nell'animo di Salvatore Mauro ed i rancori si sono aggiunti ai rancori fino a tramutarsi in un inconcepibile odio che, come un tarlo, ha roso il cervello del vecchio padre. Tragedia di un folle? Solo un pazzo poteva compiere il tremendo delitto consumato da Salvatore Mauro, ma è certo che la pazzia non è stato il punto di partenza ma quello di arrivo: solo nella vita di quell'uomo, vi è la risposta alla nostra domanda.

Arrestato a Termini con una valigia di tritolo

L'altra sera alcuni agenti hanno fermato all'interno della stazione Termini il 40enne Fiorangelo Nero che si apprestava a partire per Pescara. Costui è stato trovato in possesso di uno scontrino relativo ad una valigia affidata al bagagliaio. Rintracciata e aperta, la valigia ha rivelato un contenuto inatteso: 6 tubi di tritolo, 1 chilo di «polvere nera».

Un uomo assiderato in via dei Banchi Vecchi Situazione sempre preoccupante nelle borgate

Scioperi a rovescio in alcuni centri della provincia - L'on. Rodano e l'on. Natoli in prefettura per sollecitare l'intervento delle autorità a favore delle popolazioni colpite dal gelo

Questa notte il freddo ha mietuto una nuova vittima. Dieci minuti dopo mezzanotte il 56enne Piero Quaresima, abitante in via dei Banchi Vecchi 53, è stato accompagnato dalla moglie all'ospedale di San Giovanni. L'uomo è deceduto mezz'ora più tardi per assideramento.

Al medico di turno la donna ha narrato di aver rinvenuto il marito, in stato di ebrezza alcoolica, sul portone dell'abitazione. Evidentemente il poveretto, dopo una generosa bevuta, non era riuscito a raggiungere il suo appartamento e si era adagiato sulla soglia restandovi a lungo.

Pur essendo parzialmente migliorate le condizioni del tempo, almeno sulla città, la situazione di estremo disagio provocata dalle abbondanti nevicate dei giorni scorsi continua ad essere grave, particolarmente nelle zone periferiche e nei centri della provincia.

Ieri mattina i compagni deputati Marisa Cinciari Rodano e Aldo Natoli si sono recati in Prefettura ed hanno avuto un colloquio con il capo di Gabinetto dottor Poppi. Alla richiesta di provvedimenti tempestivi in favore dei disoccupati e delle popolazioni delle borgate il funzionario ha risposto con le solite, vaghe assicurazioni.

Sta di fatto che tutti gli aiuti eccezionali, annunciati dalle autorità, si sono ridotti ad alcune sporadiche e scarse distribuzioni di pane e di pasta assolutamente inadeguate alle esigenze. D'altro canto l'Ente comunale di consumo non sembra che disponga di larghi mezzi se è vero che ha avuto in dotazione, ad esempio, soltanto 700 coperte.

L'indignazione e la protesta popolare hanno quindi motivi più che plausibili per divenire sempre più vivaci e pressanti. Le condizioni degli edili costretti all'improvvisa lunga disoccupazione, e quella dei baraccati sono divenuti ormai insostenibili.

L'aspetto della città, limitatamente alle zone centrali, è mutato. Dopo la nevicata dell'altra sera e la successiva gelata, la bianca coltre si è sciolta al tenue calore del sole apparso nella tarda mattinata. Ciononostante i trasporti pubblici hanno funzionato in modo del tutto insufficiente. Mentre alla periferia i tram e gli autobus sono rimasti bloccati durante le ore del mattino, al centro essi hanno proceduto con estrema lentezza. Ciò è stato rilevato da tutti i cittadini a dispetto dei comunicati diramati dal Campidoglio per affermare come al solito che tutte le difficoltà sono state superate rapidamente e che «la situazione è ormai normalizzata».

In provincia, e particolarmente in alcuni centri come Guadagnolo, Jenne, Morlupo, Rocca Priora, le condizioni di vita della popolazione sono divenute angosciose. Nei paesi bloccati dalla neve la gente è costretta a nutrirsi di pane e di erbe sia per il fatto che gli approvvigionamenti sono divenuti difficilissimi, sia per la estrema indigenza provocata dalla disoccupazione forzosa. Va sottolineato d'altro canto che la maggior parte delle zone paralizzate dal maltempo soffrono già di un'antica miseria. A rendere più desolato lo aspetto dei paesi si è aggiunto poi il lamentoso muggito dei buoi e il belato insistente delle pecore. Gli animali, affamati e trascurati, creano ai contadini preoccupazioni non meno gravi.

Il malcontento delle popolazioni si va esprimendo con iniziative e manifestazioni diverse in ogni luogo. A Carpineto ieri, in risposta all'inerzia delle autorità, 110 disoccupati hanno sgomberato dalla neve la strada provinciale consentendo così l'accesso alle corriere. Altrettanto è avvenuto a Segni, a Valmontone e a Tivoli.

Oggi a Colleferro si riuniranno i Sindaci della zona per esaminare i problemi più urgenti, quali quello di Gorga un centro montano isolato da molti giorni, e per adottare le possibili misure più urgenti.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
— Oggi, lunedì 13 febbraio (44 - 321). Santa Maura. Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 17.45. 1503. Ha luogo la disfida di Barletta. - 1883. Muore Riccardo Wagner.

Bollettino meteorologico: temperatura di ieri: massima —1,4, massima 8,1.

UN ANEDDOTO
— A Voltaire fu richiesto un giudizio su una certa tragedia appena rappresentata. «Somiglia — disse il filosofo con noncuranza — alla spada di Carlo Magno». Alla risposta assolutamente inattesa tutti i presenti rimasero muti e trasecolati non volendo dare a vedere che non avevano compreso la sottigliezza della battuta. Dopo un lungo silenzio imbarazzante Voltaire alfine spiegò: «Voglio dire che è lunga e piatta».

VISIBILE E ASCOLTABILE
— **RADIO.** - Programma nazionale: ore 12.10 Vetrina di Piedigrotta; 18.45 Giovani concertisti; 19.30 L'Approdo; 21 Mozart; 23 Canta Ugo Calise. Secondo programma: ore 14.30 Il discobolo; 16 Terza pagina; 20.30 Carosello Carosone. Terzo programma: ore 20.15 Concerto; 22.40 Musiche di Bach.
— **TEATRI.** - «Morte di un commesso viaggiatore» all'Eliseo. L'Opera dei burattini di Maria Signorelli: La Fiaba al Quattro Fontane: «Cappuccetto rosso» a. Teatro Mobile.
—**CINEMA.** - «Marty» al Quirinale; «Il grande coltello» al Rivoli; «Il generale del diavolo» al Capranichetta; «Anni facili» all'Alhambra; «Bravissimo» all'Ambra-Jovinelli, Astoria, Ausonia, Golden, Induno, La Fenice, Rex, Vittoria; «Un giorno in pretura» al Principe; «Sette spose per sette fratelli» all'Airone e Trianon; «Per chi suona la campana» all'Ambasciatori, Smeraldo, New York; «La scarpetta di vetro» all'Aventino, Bologna, Brancaccio, Nuovo; «La fortuna di essere donna» al Cola di Rienzo; «Giulio Cesare» al degli Scipioni; «Tarantella napoletana» al Fontana; «La bella mugnaia» al Modernissimo; «San Giovanni decollato» al Primavera; «Carosello napoletano» alla Sala Traspontina; «L'oro di Napoli» all'Aurelio.

CONVOCAZIONI

[illegible]

F.G.C.I.

[illegible]

Consulte Popolari

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

11) COMMERCIALI L. 12

A. A. ARTIGIANI Canto vendono camere letto pranzo ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni Tarsia 31 (dirimpetto ENAL) Napoli

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO Riparazioni espresse orologi (Sogno) Via Tre Cannelle 20. Pulizia elettrica Controllo elettronico. Massima garanzia. Tariffe minime. Rimessa a nuovo quadranti. Vastissimo assortimento cinturini per orologi

IN VICOLO DEL BUON CONSIGLIO

In fin di vita una bambina intossicata da insetticida

Per una disgrazia davvero inconsueta è stata ricoverata in stato comatoso all'ospedale San Giovanni una bambina di 5 anni. La piccina, che si chiama Anna Lucia Sciarrone ed abita in vicolo del Buon Consiglio 23, è rimasta intossicata da liquido insetticida.

Verso le 13 la madre della bimba le aveva frizionato la testa con la singolare lozione per liberarla evidentemente di insetti fastidiosi.

Improvvisamente la piccola è stata colta da un grave malore per cui si è reso necessario ricoverarla d'urgenza.

Ladri in una panetteria in via Acqua Bullicante

Il signor Alfredo Carducci, esercente di un negozio di panetteria e salumeria in via dell'Acqua Bullicante 148, ha denunciato che durante la scorsa notte i ladri sono penetrati nei locali asportando varie merci per un valore di 123.000 lire.

Furto in una tabaccheria di via San Basilio

Nel corso dell'altra notte, forzando una finestra, i ladri si sono introdotti in una tabaccheria di via S. Basilio 21, del signor Clemente Tormina. Essi si sono impossessati di 80.000 lire in contanti.

Nozze d'argento

I compagni Marino e Clorinda Martella, di Marino, hanno celebrato le loro nozze d'argento. Giungano ai cari compagni gli auguri della sezione di Marino e dell'Unità.

UN PIANTO PROVVIDENZIALE

Una famiglia avvelenata salvata da un bambino

La scorsa notte 10 persone, tutte appartenenti alla stessa famiglia tranne una, sono rimaste intossicate dalle esalazioni di un braciere. Si tratta della famiglia Catapano abitante in via delle Stelle Alpine 6, a Centocelle.

La modesta abitazione era riscaldata con un braciere rudimentale che, per il freddo intenso di questi ultimi giorni, veniva lasciato acceso ininterrottamente. E' avvenuto che verso le 3 della notte uno dei bimbi più piccoli si è svegliato in preda ad un grave malessere ed ha preso a lamentarsi.

Il pianto del piccino ha risvegliato poco a poco tutti evitando così una grave sciagura. Anche gli altri familiari infatti, scossi a fatica dal malefico torpore, hanno avvertito i sintomi di una intossicazione: violenta emicrania, conati di vomito e spossatezza.

La telefonata di un vicino di casa ha fatto accorrere i vigili del fuoco i quali hanno provveduto a trasportare all'ospedale di San Giovanni l'intiera famiglia.

I medici del pronto soccorso hanno giudicato guaribili in due giorni le 10 persone. Esse sono: Vincenzo Catapano di 46 anni, la moglie Bianca Di Salvio di 43 anni, i figli Annunziata di 12 anni, Luigi di 14, Mario di 8, Enzo di 1, Francesco, di 21, con la moglie Maria Rosaria Montuori pure ventunenne, la figlia di costoro Amalia di 1 anno. E' rimasto pure intossicato il signor Gerardo Inglesi di 50 anni, abitante in via 4 Novembre 49, che era ospite dei Catapano.

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 16 riunione Corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

LE PRIME

MUSICA

Previtali-Rondino

Iniziato-si con una prendente esecuzione dell'ouverture *Leonora n. 3* di Beethoven il concerto di ieri all'Argentina, diretto con tutto lo slancio e lo impegno di cui è capace il maestro Fernando Previtali, presentava poi in prima esecuzione per il pubblico romano la *Kammermusik n. 4, Concerto per violino e orchestra*, composta trent'anni or sono dall'allora trentenne Paul Hindemith e affidata per la parte solistica all'agilità del violinista Gennaro Rondino. Come tutta la produzione di Hindemith dell'altro dopo guerra anche quest'opera è costruita magistralmente. Ora caustica e aggressiva, ora lirica e pensosa, ora ancora spavalda nel suo evidente piacere di realizzare incredibili movimenti sonori (come quel prestigioso tempo che chiude l'opera, marcato come misura *Il più veloce possibile*) questa *Kammermusik* dimostra quale fuoco, quale inventiva e quale estro guidavano la mano del primo Hindemith il quale, già in queste opere, era una delle figure di primo piano nella musica di questo secolo.

Dal '25 ad oggi Paul Hindemith ha scritto tante altre opere allontanandosi dalla crude acerbità dei suoi inizi. Pensiamo però che un'esecuzione di tutte le *Kammermusik* composte in quel già lontano periodo sarebbe di molto aiuto nella conoscenza di questo compositore. Interessante poi il raffronto ne verrebbe con opere di altri, ad esse posteriori ma alle quali arrise una più vasta rinomanza. Previtali assecondato ottimamente dal violinista Rondino il quale ha superato magnificamente le asperità della sua parte, ha presentato questa novità nella maniera migliore.

Di Boris Porena, nato nel 1927, allievo di Goffredo Petrassi, abbiamo ascoltato in prima esecuzione, *Tre pezzi concertanti* per archi, due pianoforti e ottoni, scritti nel '54-'55. Si tratta di tre pezzi nei quali il musicista dimostra una chiara conoscenza delle più importanti pagine contemporanee — da Hindemith a Strawinski — in un seguito di episodi a tono generalmente brillante e sempre piacevole orientati verso un'immediatezza che non dispiace e fa bene sperare.

Con un'ottima esecuzione dei *Due notturni Nuages e Fêtes* di Debussy e con il *Preludio e morte d'Isotta* dal *Tristano e Isotta* di Wagner l'interessante e vario programma è terminato.

Lieta è stata l'accoglienza alla novità di Hindemith — molti applausi al direttore e al violinista Rondino — e ai pezzi di Porena, che hanno valso molti applausi all'Autore uscito più volte a ringraziare.

m. z.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 14, 20.30, 23.15 Giornale radio — 6.45: Lezione di francese — 7.15: Domenica sport e musiche del mattino — 8.15: Ritmi e canzoni — 11: La Radio per le scuole — 11.30: Musica sinfonica — 12.10: Vetrina di Piedigrotta — 13.20: Album musicale — 14.15: «Punto contro punto» e «Bello e brutto» — 16.45: Orchestra Pezzotta — 17: Canti della Venezia Giulia — 17.30: La voce di Londra — 18: Orchestra Angelini — 18.30: Università internazionale — 18.45: Rassegna dei giovani concertisti — 19.30: L'approdo — 20: Orchestra Strappini — 21: Mozart questo europeo — 22: Viaggio in Italia — 22.30: Orchestra Mantovani — 22.45: Scrittori al microfono — 23: Canta Ugo Calise — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13.30, 15, 18: Giornale radio — 9: Effemeridi; Il buongiorno — 9.30: Orchestra Cergoli — 10-11: Appuntamento alle dieci: «Meridiana» — 13: Ernesto Bonino — 13.50: «La nera delle occasioni» — 14.30: Il discobolo — 15.15: Orchestre Ferrio e Kramer — 16: Terza pagina — 16.30: «La freccia nel fianco» — 17: I grandi successi — 18.15: Programma per i ragazzi — 19: Classe unica — 19.30: Orchestra Ferrari — 20: Radiosera — 20.30: Carosello Carosone — 21: Ci vediamo a Quinquedone — 23: Spaghetto; Festival della canzone a Velletri.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Gioacchino Rossini quartetto — 19.30: La Rassegna — 20.15: Concerto — 21: Giornale del Terzo — 21.20: Il Nuovo Umanismo — 21.55: La voce, il canto e l'arte — 22.10: Ciascuno a suo modo — 22.45: Johann Sebastian Bach, 2 suite.

Televisione — Ore 17.30: La TV dei ragazzi — 20.30: Telegiornale e telesport — 21: Casa fa signor X? — 21.25: «Il caso del senatore Fulton» (telefilm) — 21.50: Appuntamento con la novella — 22.10: Via dei poeti.

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
Veneree Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

DISFUNZIONI
sessuali di ogni origine
Deficienze costituzionali
Visite e cure prematrimoniali
Orario 8-13, 15-20; festivo 9-12
Docente Un. St. Med. Roma
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)
Aut. Pref. 5-11-52 n. 23195

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali
cure pre-postmatrimoniali
Via Salaria 72 int. 4 - Roma
(presso Piazza Fiume). Orario 8-13; 15-20 - Festivi 9-12 - Telef. 862.864
(Aut. Pref. 28736 del 23-8-50)

l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

IL QUARTO TITOLO CONTINENTALE DI PUGILATO CONQUISTATO DALL'ITALIA

Marconi è campione europeo dei "welter,,

IL COMMENTO

Vittoria del metodo

(Da uno dei nostri inviati)

Il campione uscente dei welter il negro francese IDRISSA DIONE

GROSSETO, 12 — Un metodico ragazzo della Maremma, Emilio Marconi, è il quinto italiano che sia riuscito a conquistare sul ring il titolo di campione d'Europa dei pesi welter. Lo hanno preceduto nel tempo Mario Bosisio, il «calcolatore», il malizioso Saverio Turiello, lo scalpitante Livio Minelli e infine Michele Palermo «la roccia». Ognuno di questi atleti è riuscito a farcela, cioè a passare sul libro della storia, seguendo una strada: quella più adatta ai loro mezzi tecnici, mentali o fisici. E così pure ha fatto ieri, sul ring dell'Arena Fabbri, Emilio Marconi. Difatti Marconi è riuscito a conquistare la sua cintura usando la tattica del ragioniere dall'inizio alla fine, si può dire, degli interminabili quindici rounds: quindi Marconi, contro Idrissa Dione, l'africano che sino a poche ore fa deteneva il campionato europeo delle 147 libbre, non è stato brillante e, forse nemmeno convincente, bensì soltanto metodico e calcolatore, quasi non volesse sciupare un grammo di energia in più di quella sufficiente, a suo parere, per dimostrarsi, sulla bilancia del farmacista, migliore dell'altro, del campione d'Europa, a sua volta scarso di mordente e di decisione, persino quasi privo di quella volontà feroce, primordiale che in talune occasioni fa, anche agli uomini meno lottatori, stringere i denti prima di cedere una cosa alla quale si tiene per affezione oppure per interesse.

Alla fine della lotta, l'arbitro e giudice Charles Davidson non ha avuto un attimo di esitazione prima di indicare in Marconi il vincitore e di conseguenza il nuovo campione d'Europa. Davidson non ha nemmeno consultato il suo «carnet» sul quale, alla fine di ogni ripresa un arbitro segna il merito od il demerito dei due guerrieri fra le funi. L'inglese ha poi precisato che Marconi, secondo il suo parere aveva battuto nettissimamente il negro francese; l'avrebbe superato di ben dieci punti. Possiamo comprendere il punto di vista di questo arbitro, che indubbiamente vedeva non in Dione, bensì in Marconi, per via di quel suo giuoco basato sul sinistro, un pugile «quasi inglese».

Tuttavia abbiamo avuto l'impressione che il distacco tra francese e l'italiano fosse di gran lunga inferiore ai dieci punti. La proclamazione della vittoria di Marconi ha scatenato il più tumultuoso entusiasmo fra questa gente, che ormai da mesi non viveva che per la «grande giornata» degli sportivi della Maremma, ed inoltre ha fatto calare lagrime di emozione, di commozione e di fierezza dagli occhi, del vecchio padre di Marconi.

GIUSEPPE SIGNORI

UNA PER UNA LE 15 RIPRESE

Invano il francese Dione cercò il "colpo d'incontro,,

Solo nelle ultime due riprese Marconi in difficoltà - Gli altri incontri

(Da uno dei nostri inviati)

GROSSETO, 12 — Come la neve di ieri notte si era sciolta al sole caldo ed amico che ha svegliato Grosseto questa mattina, così il gelo del dubbio che stringeva alla vigilia gli animi degli sportivi italiani è stato fugato dal calore della vivissima gioia per la bella vittoria del maremmano Marconi: migliaia e migliaia di appassionati al termine dell'incontro hanno improvvisato una grande manifestazione di affetto e simpatia al nuovo campione europeo dei welters il quale pur non entusiasmando con la sua box fredda e calcolatrice, ha però indubbiamente conseguito una meritata vittoria.

Il combattimento è filato sui binari della tattica imposta da Marconi all'avversario: fin dalle prime riprese Emilio ha tenuto a bada l'avversario con scattanti spostamenti accompagnati da precisi colpi di sinistro e destro, riuscendo così a raggranellare un vantaggio che inutilmente Dione scattato troppo tardi alla riscossa ha tentato di annullare e rimontare nelle due ultime riprese. Che sono risultate le più combattute e quindi anche le più interessanti dal lato spettacolare: ma era inutile ormai ed il gong finale salutava la meritata vittoria dell'italiano.

Alle 17,45 precise, dopo i combattimenti preliminari, salgono sul ring il campione d'Europa dei pesi welter Idrissa Dione e lo sfidante Emilio Marconi accompagnati dai rispettivi procuratori: li raggiunge subito l'arbitro e giudice unico Challie Davidson. E con loro ascolta sull'attenti gli inni nazionali di Francia e d'Italia suonati da una banda militare.

Terminati gli inni i due pugili vengono presentati al pubblico e dopo le rituali strette di mano si va ad incominciare.

Prima ripresa: Marconi parte di sinistro ma Dione blocca con i guantoni: poi è la volta del francese a indietreggiare e a tentare la «finta» per indurre l'italiano a scoprirsi. Ma Emilio non abbocca «finta» di nuovo e colpisce di sinistro.

Seconda ripresa questa volta attacca subito Dione ma Marconi evita l'a fondo con un veloce spostamento di gambe e tocca il rivale con un leggero «japs». Dione riprende a fintare cercando uno spiraglio per colpire, mentre Marconi ne approfitta per toccare il rivale di sinistro. Come punto da una «tarantola» il francese scatta rabbiosamente ma Emilio blocca con calma sui guantoni i colpi dell'avversario.

Terza ripresa: Dione si fa guardingo e studia a lungo lo avversario che alla fine stanco di attendere prende l'iniziativa con una sventola al viso del francese questi tenta di rifarsi con un destro al corpo che però non raggiunge il bersagio perchè Emilio si è spostato in tempo da un lato.

Quarta ripresa: è ancora Marconi a riaprire le ostilità: Dione risponde di destro ma Marconi blocca e replica di sinistro toccando al corpo lo avversario. Questi con uno scatto rabbioso riparte a fondo di destro ma Emilio evita il colpo con il solito saltello laterale.

Quinta ripresa: i due ri-

ENRICO VENTURI

(Continua in 4 pag. 8 colonna)

LE INTERVISTE

"Più facile del previsto,, ha dichiarato il vincitore

Il manager del francese addebita la sconfitta agli sforzi di Idrissa per perdere 400 grammi di peso superfluo

(Da uno dei nostri inviati)

GROSSETO, 12. — Dopo la bella vittoria il camerino di Marconi è il regno della confusione e dell'allegria: non è facile avvicinare il neo campione d'Europa ma quando riusciamo ad averlo a tiro entriamo subito in argomento:

— E' stata difficile la vittoria?

— *Non quanto credevo alla vigilia. Fin dall'inizio del combattimento ho avuto l'impressione che ce l'avrei fatta: infatti Dione ha dato battaglia solo nelle due ultime riprese, in verità risultate assai combattute.*

— Concederai la rivincita a Dione?

— *Per la somma chiesta da Dione per venire a Grosseto, io andrei in capo al mondo: è probabile quindi che ci metteremo d'accordo per la rivincita. Anche a Parigi.*

— Pensi di ricevere qualche altra sfida?

— *Naturalmente: ma ho trentuno anni e non posso attendere molto. Ben vengano dunque l'inglese Waterman o il tedesco Burrow: per me è la stessa cosa. Sono felice ed arcicontento della mia vittoria. Dillo ai tuoi lettori e saluta molto per me.*

Anche a Mancini manager del neo campione rivolgiamo le domande di prammatica:

— Sei contento della vittoria del tuo pupillo?

— *Certamente! Con un ragazzo giudizioso ed intelligente come Emilio penso che arriveremo molto lontano. Seguendo i miei consigli e bevendo con il cervello oltre che con i polmoni Marconi mi ha dato la più grande soddisfazione della mia carriera.*

Nel camerino accanto Dione ed il suo «manager» Auvinet Diouf si preparano mestamente alla partenza: non mancano naturalmente le recriminazioni e le critiche all'arbitro che Diouf accusa di non aver mai richiamato Marconi.

— Ma perchè Dione ha atteso tanto prima di dare battaglia?

— *Idrissa non ha disputato il suo miglior combattimento perchè ha dovuto faticare molto per calare di peso. Questa mattina alla bilancia superava il limite di ben 400 grammi che ha dovuto perdere prima dell'incontro.*

— Che ne pensi di Marconi?

— *Tecnicamente l'italiano è a posto. Mi sembra un agile ed intelligente pugile, però il mio pupillo sarebbe ben contento di poterlo incontrare di nuovo. Non qui a Grosseto s'intende...*

E. V.

Un classico atteggiamento del nuovo campione europeo dei «welter» EMILIO MARCONI

TRIONFANO GLI SCIATORI AZZURRI IN JUGOSLAVIA

Per la quarta volta all'Italia la coppa "Kurikkala,, di sci

Dopo la vittoria nel fondo femminile ieri la squadra italiana si è aggiudicata anche la staffetta maschile

Monti primo a St. Moritz

ST. MORITZ, 12 — L'italiano Eugenio Monti, olimpionico del 1956 del bob a due, ha vinto oggi la gara di bob a quattro dei campionati internazionali svizzeri. Monti ha completato le due «manche» di un miglio nel tempo complessivo di 2'37"25. Il marchese spagnolo De Portago quarto a Cortina nel bob a due, si è aggiudicato il secondo posto e il maggiore americano Jerry Otoole il terzo (nella foto: il bob di Monti)

PLANICA, 12. — Per il quarto anno consecutivo gli azzurri hanno conquistato la coppa «Kurikkala» al termine delle gare disputatesi sulle nevi jugoslave contro i migliori fondisti centro-europei.

Fino a questa mattina Italia e Francia guidavano la classifica della coppa con una vittoria ciascuno: gli azzurri infatti si erano aggiudicata la gara del fondo femminile mentre i francesi avevano ottenuto il loro successo nel fondo di 15 km. maschile. Pertanto l'ultima gara della coppa, la staffetta maschile disputata oggi, risultava decisiva ai fini dell'aggiudicazione della coppa: e la magnifica vittoria della squadra azzurra ha dato per la quarta volta la «Kurikkala» all'Italia.

La squadra italiana composta da Arrigo Delladio, Innocenzo Chatrian, Federico De Florian ed Ottavio Compagnoni è risultata la più veloce nonostante le difficoltà veramente ardue del percorso: ed ancora una volta tra gli azzurri il migliore è stato il vecchio Compagnoni che ha ottenuto il miglior tempo assoluto della giornata con 35'06".

In totale la squadra italiana ha fatto registrare il tempo di 2.24'13" contro le 2.28'07" della Francia seconda classificata: anche nella classifica generale l'Italia è prima con punti 1.421,2 davanti alla Francia che invece ha totalizzato 1.370,5 punti.

Dietro l'Italia e la Francia nella staffetta si sono piazzate nell'ordine la Jugoslavia, l'Austria e la Svizzera, la prima delle quali è terza anche in classifica generale ove invece la Svizzera precede l'Austria.

Il trionfo della rappresentativa azzurra è stato completato dall'ottimo piazzamento nella staffetta della squadra B italiana che ha fatto registrare il tempo di 2.27'17", di quasi un minuto inferiore a quello della squadra francese. E sebbene ai fini della classifica valga solo il tempo della squadra nazionale meglio piazzata, purtuttavia l'ottima prestazione della formazione B azzurra è venuto a completare il successo italiano.

Dopo la cerimonia dell'assegnazione della coppa gli atleti si sono salutati fraternamente dicendosi «arrivederci» alla edizione del prossimo anno che verrà disputata in Austria: si tratterà della quinta edizione essendo stata istituita la coppa Kurikkala nel 1952 dalla Francia che dopo il primo successo iniziale si è dovuta accontentare di assistere alle quattro vittorie italiane consecutive.

INIZIATA LA VIGILIA DEL DUPLICE CONFRONTO ITALIA - FRANCIA

I "cadetti,, azzurri a Marsiglia Pronti i moschettieri per Bologna

La nazionale A francese costituisce un duro ostacolo per la squadra italiana: Foni è preoccupato particolarmente dall'attacco transalpino, molto più forte di quello azzurro

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 12 — Alle 7.40 di questa mattina i cadetti azzurri (15 giocatori, allenatore Bigogno e il consigliere Baldassarre) hanno lasciato Firenze diretti alla volta di Roma da dove nel pomeriggio sono partiti in aereo per Marsiglia: da parte loro invece i moschettieri completata ormai la preparazione hanno riposato, sono andati a spasso e poi al cinema. Nella mattinata invece i moschettieri hanno assistito ad un'altra delle lezioni che in questi giorni Foni ha tenuto loro con notevole frequenza sulle caratteristiche dei nostri avversari di mercoledì.

Il dottor Foni si è recato ad assistere agli incontri disputati dalla nazionale transalpina ed ha studiato attentamente i nostri prossimi avversari. La Francia ha un giuoco assai simile a quello della nostra squadra varata sabato scorso dalla nostra commissione tecnica. E' forte in difesa, dove vi sono alcuni vecchi giocatori ricchi di esperienza, tenaci, combattivi (Marche, Jonquet, Remetter) che i nostri lettori conosceranno già, nell'attacco i francesi allineano un regista (Kopa) ed uno stoccatore (Piantoni).

Gli azzurri dispongono di una valida difesa, forse più compatta di quella francese, e in prima linea hanno essi pure il regista (Boniperti) e lo stoccatore (Virgili). Possiamo senz'altro affermare che il quintetto difensivo italiano è superiore a quello francese ma non crediamo di sbagliare giudicando l'attacco dei tricolori di Francia migliore del nostro.

Foix, Piantoni, Kopa, Le Blonde, Bliard, hanno avuto numerose occasioni di ritrovarsi insieme, e ciò costituisce già di per se un punto di vantaggio sulla nostra prima linea dove Carapellese e Boniperti non sono mai stati in compagnia di Montuori. Inoltre Kopa ha un'antica esperienza in fatto di partite internazionali: egli ha guidato decine di volte la prima linea francese abituandosi a dirigerne le azioni a memoria. L'argentino non ha mai fatto parte di una rappresentativa nazionale. La convocazione di Montuori — così è parso dall'allenamento di sabato — ha risolto in gran parte il problema dell'attacco, sino ad oggi privo di una intelligente laboriosa direzione. Con Montuori si assesta il quadrilatero e così potremo finalmente applicarne il sistema. Se avessimo insistito a usare il catenaccio, la tattica del contropiede anche contro la Francia, avremmo fatto il giuoco dei nostri avversari, veloci e improvvisatori quanto noi, ricchi di un fuoriclasse come Kopa, abilissimo maciniatore d'azioni, capace di dare scacco matto con tre mosse ad un'intera difesa rafforzata. Oltre a Kopa, ecco Piantoni, il cannoniere che fulmina i portieri da venticinque metri, e perciò particolarmente pericoloso per le squadre barricate davanti alla porta.

La botta repentina, portata con un guizzo da un giocatore isolato può inchiodare un avversario lento, abituato ad organizzare il suo gioco con cura meticolosa, impermeabile alla immaginazione come la Germania, ma la Francia non si lascia sorprendere con altrettanta compiacenza! Dai mondiali ad oggi la Francia ha vinto o pareggiato nove incontri su dieci, dimostrando di essere una delle più equilibrate, energiche e continue compagini del mondo. I sovietici, che avevano schiacciato la Svezia e pareggiato con disinvolta facilità con gli ungheresi, hanno dovuto subire quattro calci d'angolo per contenere le straordinarie azioni inventate da Kopa e dai suoi uomini che al «Dinamo» di Mosca, contro tutti i pronostici, hanno concluso l'incontro per 2 a 2.

Il lettore si meraviglierà leggendo i nostri e gli altrui pareri e forse sarà dell'opinione che si stia sopravalutando la nazionale francese già regolarmente battuta dagli azzurri in decine di confronti. Gli è che la Francia, nel giro di pochi mesi, ha compiuto prodigiosi passi in avanti.

In questi ultimi anni il calcio, che un tempo era meno popolare del rugby è divenuto, col ciclismo ed il pugilato, lo sport più seguito dai francesi. Notiamo anche che in Francia il mercato del giocatori non ha ancora raggiunto le gigantesche proporzioni di quello italiano. In Francia vi è il professionismo che costringe i calciatori ad una disciplina ignorata nelle nostre poetiche ed avventurose società.

Che la Francia non sia il Bengodi dei calciatori lo dimostra il fatto che i grandi astri stranieri li abbiamo ingaggiati tutti noi. Certamente anche la relativa serietà del calcio francese ha giovato alla rinascita della squadra nazionale.

Mentre la Francia ha progredito, l'Italia non ha fatto passi avanti, anzi, per complessi motivi, dopo i mondiali di Svizzera è ritornata al mezzo sistema o catenaccio, cioè ad un modo di giocare antiquato, anteriore al sistema, e solo da poco, dopo il «fiasco di Budapest» siamo ritornati sulla strada maestra.

A tarda sera reduci dal vittorioso incontro col Rapid sono giunti a Firenze anche i rossoneri Ricagni e Bergamaschi.

MARTIN

LA SCHEDA VINCENTE

Vado - Biellese	1
Mantova - Bondenese	1
Cecina - Viareggio	1
Lucchese - Pistoiese	1
Pontedera - Carrarese	x
Spezia - Siena	1
Sora - Terracina	1
Castelf. - Teramo	N.V.
Giulianova - Chieti	N.V.
L'Aquila - Foggia	N.V.
Lecce - Trani	x
Crotone - Cosenza	x
Trapani - Casertana	1
Pescara - Sangior.	1
Matera - Barletta	N.V.

LE QUOTE: agli «11» lire 82.300 circa. Il Montepremi è di lire 231.293 871.

TOTIP VINCENTE

I corsa 2-x; II corsa 2-x; III corsa x-1; IV corsa 1-1; V corsa 1-x; VI corsa 2-x.

LE QUOTE: agli «11» lire 269.698, ai «10» L. 18.618. Il Montepremi è di lire 18.878 881.

IL "TROTTATORE VOLANTE,, SACRIFICATO AD UNA TATTICA D'ATTESA A VILLA GLORI

Fra Diavolo batte Hit Song nel "Capannelle,,

Fra Diavolo ha vinto con sicurezza l'internazionale Premio Capannelle dotato di 4 milioni di premi sulla severa distanza di 2400 metri precedendo «il trottatore volante» Hit Song che ancora una volta è stato mal impiegato.

Il proprietario di Fra Diavolo che era stato sul punto di rinunciare alla corsa romana può quindi essere soddisfatto di aver deciso in extremis l'invio a Roma del suo sauro che gli ha procurato una grossa soddisfazione ed una non indifferente moneta.

La nevicata dell'altra sera aveva messo ancora una volta in pericolo la grande corsa: ma di prima mattina gli spalatori della S.I.S. avevano provveduto a sgomberare la pista ed il parterre dalla neve e tutto è stato in ordine per l'ora dell'inizio delle corse salutato da un pallido sole.

La pista era naturalmente pesantissima e faticosa ed è stato questo un elemento determinante non soltanto per il tempo del vincitore ma anche per la prova di Hit Song che ha visto impantanato sul fango il suo celebre spunto e ridotta all'ombra di se stessa la compagna Zima che non ha potuto recargli il benchè minimo aiuto.

Al betting favorita la scuderia Orsi Mangelli (Hit Song e Zima) offerta a 3 5 contro 1 1 4 di Fra Diavolo, 3 di Tenebroso, 5 di Bora e Dalmato ed 8 di Rossella e Thyme.

Al via Fra Diavolo partiva sparato andando subito al comando davanti a Rossella che aveva al largo Zima e gli altri sgranati mentre Hit Song veniva avviato con eccessiva prudenza da Antonellini e sulla prima curva vedeva aumentata a 40 metri la sua penalità. Insediatosi al comando Fra Diavolo filava per conto suo mentre Zima restava al largo di Rossella portandosi nella scia Tenebroso mentre gli altri erano sgranati lungo lo steccato. Nulla di mutato per un giro: Fra Dia-

PAULO

(continua in 4. pag. 9. col.)

Il «foto-finish» di Villa Glori: FRA DIAVOLO precede sul traguardo HIT SONG

I ROSSONERI IN SEMIFINALE NELLA «COPPA DEI CAMPIONI»

Il Milan dà spettacolo con gli assi e travolge il Rapid Vienna (7-2)

Due reti di Ricagni, due di Nordahl, una di Schiaffino, una di Mariani ed una di Frignani rappresentano il bottino dei campioni

MILAN: Buffon, Maldini, Zagatti; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

RAPID: Gertner, Hoelte, Golobic, Hanappi, Kaftà, Lenzinger; Halla, Koerner, Dienst, Riegler, Probst.

Arbitro: Horn (Olanda).

Reti: nel primo tempo al 15' Mariani, al 23' Nordahl, al 26' Ricagni, al 31' Golobic. Nella ripresa: al 4' Nordhal, al 10' Frignani, al 13' Dienst, al 18, Ricagni, al 31' Schiaffino.

Note: spettatori 20 mila circa. Giornata di sole, ma molto fredda; terreno accuratamente sistemato dopo la nevicata dei giorni scorsi.

Angoli: 3 a 1 per il Rapid.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 12 — *Il Milan andrà a Parigi; il Milan cioè, incontrerà nuovamente il Reims, questa volta per le semifinali della Coppa dei campioni d'Europa. E questo grazie alla spavalda prova offerta a San Siro dai campioni d'Italia nel retour-match con il Rapid di Vienna. Ad un certo momento sembrava che si rendesse necessario l'impiego di un matematico per tenere dietro alle segnature. Gli attaccanti rossoneri andavano in goal che era una bellezza. Filtravano da tutte le parti, con una facilità davvero irrisoria. Debolezza degli avversari? Anche. Il Rapid — che il 28 gennaio scorso pareggiò al Prater con i campioni d'Italia su rigore grazie ad una «manata» di un arbitro compiacente — è stato in balia del Milan, ha vagato a lungo per il campo stordito dalle piroette dei grandi assi della squadra milanese.*

Una difesa colabrodo

Sette reti sono tante, in una partita tra due squadre che dovrebbero equivalersi, stando almeno al ruolino di marcia della Coppa dei campioni. Ed i sette goals — incassati da Gartner — dicono soprattutto della debolezza della difesa in maglia verde: una difesa colabrodo. Perchè è riuscito a segnare anche Mariani il quale, si sa, non ha molta dimestichezza con le segnature. E pensare che nelle sue file il Rapid conta uomini del calibro di Hanappi, il quale Hanappi è stato il grande instancabile animatore della squadra austriaca.

Ci voleva ben altro. Il Milan è andato in crescendo in queste ultime domeniche; otto giorni or sono abbiamo scritto che la manovra di Ricagni, Nordhal e Schiaffino poteva dirsi perfetta. Cosa dobbiamo dire della loro impresa di oggi? Ci mancano le parole esatte. Il Milan è cresciuto ancora, perchè a tratti ha partecipato all'azione del trio famoso anche il recuperato Frignani, e Maldini — con spavalderia — ha cercato anch'egli la via della rete. Un Milan da perfezione — dunque — che ha fatto dimenticare il freddo agli appassionati, sfoderando tutto il repertorio del voluminoso bagaglio di Ricagni, di Liedholm e di Nordahl. C'è stato un momento — nel secondo tempo — in cui il Milan ha giocato da solo: gli austriaci erano «ubriachi» e seguivano attoniti la manovra limpida, pulita, ma soprattutto travolgente di quel diavolo scatenato. I «campioni» di Italia si sono presa una grande rivincita, schiacciando gli avversari austriaci in area, bersagliandoli di palloni ed umiliandoli nel peggiore dei modi. E siccome la spavalderia porta anche ad essere incauti, la difesa milanista — quando si era sul 3 a 0 — aprì le sue maglie e Golobic potè accorciare le distanze e la stessa cosa accadeva nella ripresa con Dienst. Ma la partita aveva assunto una piega ben definita, i «verdi» avevano presentato già il loro mediocre biglietto da visita

Il Milan — dunque — andrà a Parigi. Ha risalito la corrente. Parteciperà alle semifinali alle quali sono state già ammesse il Reims, il Real Madrid e gli scozzesi dell'Hibernian di Edimburgo. A scorrere il ruolino di marcia di queste squadre non si direbbe che il Milan possa star tranquillo Il Reims, per esempio, ha eliminato nientedimeno che il Voros Lobogo d'Ungheria con un secco 4 a 2 a Parigi e con un 4 a 4 a Budapest Il Real Madrid (detentore della Coppa Latina dopo aver battuto il Reims) ha eliminato il Partizan di Belgrado mentre l'Hibernian ha liquidato gli svedesi del Djurgarden battendolo in entrambe le partite

Non c'è più da sperare in risultati sonanti: perchè vogliamo pensare che i campioni di Spagna e di Scozia siano di una levatura tecnica superiore a quella espressa dal Rapid. La partita del Milan aveva anche un sapore polemico legato alla nazionale di calcio che incontrerà la Francia a Bologna. Com'è noto la Commissione tecnica per le squadre nazionali a Ricagni ha preferito Gratton ed ha tenuto Bergamaschi come riserva. Avrebbero dovuto essere a San Siro i soloni del calcio per convincersi che Ricagni non è tipo da tenere ai bordi del campo.

Si comincia con gli austriaci all'attacco ma Dienst annuncia subito la debolezza della prima linea «verde» sciupando banalmente un pallonetto in area rossonera. Prime battute però, di un certo equilibrio. Poi, al 7' il Milan si sveglia e assaggia decisamente la difesa avversaria: Bergamaschi scende dalla sinistra e centra. Schiaffino bersaglia a volo e Gartner prontamente, salva in tuffo. Irrompe sulla palla Nordhal il cui tiro viene respinto dalla coscia di un difensore.

Un minuto dopo Gartner salva nuovamente la propria rete uscendo di pugno su un centro alto di Liedholm sul quale erano accorsi Nordahl e Ricagni. Al 10' il Milan è tutto sotto la porta austriaca: Ricagni tenta il tiro, il gioco prosegue e Liedholm da una ventina di metri, indirizza in porta con un potente tiro a mezz'altezza. Il bolide incontra la testa di Lenzinger che si sta rialzando e finisce fuori di poco. Sarebbe stato goal.

Ma ormai la segnatura del Milan si sente nell'aria. Il suo dominio è troppo netto. Infatti al 15' i campioni d'Italia vanno in vantaggio: Liedholm da metà campo allunga a Nordahl, questi invita Mariani con un bel pallonetto lungo sul quale si lancia l'ala destra colpendolo di sinistro e spiazzando Gartner in uscita.

Al 22' il Milan raddoppia il vantaggio con una rete realizzata di prepotenza da Nordahl: Schiaffino e Ricagni sulla destra «Petisso» centra e Nordahl si gioca Kafka ed insacca.

Quattro minuti più tardi la terza rete, quella di Ricagni. L'azione parte da Frignani che dalla sinistra porge a Nordahl: questi serve Ricagni il quale tocca di sinistro ed insacca

Sul tre a zero il Milan allenta la morsa per cui il Rapid può passare al contrattacco accorciando le distanze con Golobic a conclusione di una bella azione partita da metà campo: scambio tra Dienst e Korner, quindi la palla perviene ad Halla che se la trascina sulla destra fino a fondo campo. Quindi Halla centra, Buffon non esce, Maldini non cura Golobic che gira a rete agevolmente.

Nella ripresa il Rapid vuole colmare il grave svantaggio e parte a testa bassa. Hanappi guizza tra gli uomini della difesa milanista e porge a Dienst che sciupa da pochi metri. Quindi le redini dello incontro passano nelle mani del Milan che aumenta il bottino al 4' con un'azione rapida: Bergamaschi allunga a Ricagni spostato sulla destra, Ricagni dà a Nordhal il quale inesorabile insacca di sinistro.

La lunga serie delle segnature continua: al 10' Frignani, raggiunto da un «servizio» di Schiaffino, entra in area, si gioca Lenzinger e tira di sinistro mandando alle spalle dell'ormai rassegnato portiere «verde». Quindi due minuti dopo, la seconda rete degli ospiti, quella di Dienst che raccogliendo un passaggio di Korner, si libera con una finta di Pedroni e, da fermo, batte Buffon.

Il Rapid potrebbe accorciare nuovamente le distanze al 28' ma ancora una volta Gobolic manda fuori da due passi. Poi riprende a segnare il Milan con Ricagni, il quale lanciato da Schiaffino viene a trovarsi con la palla al piede davanti alla porta incustodita: Gartner era uscito per colpire di piede ma aveva «bucato». La settima ed ultima rete è venuta al 30': Mariani a Ricagni, Ricagni a Schiaffino: tiro al volo da 20 metri che finisce come gli altri sei, cioè alle spalle di Gartner. E avrebbe potuto continuare il Milan ma ha preferito fare dell'accademia, forse per non infierire su un avversario «morto».

FRANCO MENTANA

PAVIA-STELLA AZZURRA 69-62 — Con la sconfitta di ieri la squadra romana ha pregiudicato la sua permanenza nella prima Serie di basket

AI CAMPIONATI DI PATTINAGGIO DI OSLO

Il sovietico Gonciarenko iridato dei 5 mila metri

Il trionfo dell'Unione Sovietica completato dal secondo, terzo e quinto posto dei sovietici Merkulov, Griscin e Scilkov

OSLO, 12 — Il sovietico Oleg Gonciarenko è stato proclamato oggi il vincitore dei 50esimi campionati del mondo di pattinaggio veloce, dopo il suo secondo posto nei 10 mila metri e il suo piazzamento nelle precedenti gare di ieri e di oggi, che gli hanno valso 188,255 punti nella classifica finale. Al secondo posto è un altro sovietico. Merkulov, con punti 188,297. Egli ha corso i decisivi 10 mila metri in 17'06". Terzo, ancora un pattinatore dell'URSS, l'olimpionico Griscin mentre al quarto posto si è classificato il norvegese Seiersten.

Le gare odierne sono iniziate per tempo. Il primo titolo in palio era quello dei 1500 m., ed i prestigiosi atleti dell'Unione Sovietica hanno fatto man bassa aggiudicandosi, in maniera quanto mai franca, i primi quattro posti. E' stato Boris Schilkov a trionfare davanti ai propri connazionali Griscin, Mikhailov e Gonciarenko. In tal modo egli è tornato prepotentemente alla ribalta dopo la scialba prova di ieri nella quale alcuni non avevano esitato ad individuare i sintomi di uno scadimento di forma e di stanchezza derivanti dalle fatiche di Cortina.

Ma Schilkov ha sconfessato tutti quanti, realizzando un tempo migliore di quello quello del connazionale Griscin di un secondo, e prendendo addirittura 2" a Mikhailov. Al 4. posto si è classificato Gonciarenko giunto a 2"2 da Michailov, mentre quinto e sesto si sono classificati rispettivamente l'australiano Hickey e il norvegese Aas; quest'ultimo ha dovuto però dividere tale posto con un altro sovietico, Robert Merkulov.

Successivamente, scendevano in lizza gli atleti per la massacrante gara dei 10 mila metri, quella che, in poche parole, doveva decidere l'assegnazione del titolo assoluto di campione del mondo. Si imponeva il norvegese Seiersten davanti al sovietico Gonciarenko e al connazionale Johannessen. Con questo nuovo significativo piazzamento il sovietico balzava quindi in testa alla classifica.

Ecco pertanto le classifiche:

Metri 1500

1. Boris Scilkov 2'11"6;
2. Griscin (URSS) 2'12"6;
3. Mikhailov (URSS) 2'13"6;
4. Gonciarenko (URSS) 2'13"8;
5. Hickey (Australia) 2'14"1;
6. Aas (Norvegia) e Robert Merkulov (URSS) 2'14"6;
8. Ericson (Svezia) 2'14"9;
9. Tynkkynen (Finlandia) e Seiersten (Norvegia) 2'15"1;
11. Jarvinen (Finlandia) 2'15"1;
12. Hauglie (Norvegia) 2'15"9;
13. Kaidalov (URSS) 2'16"5;

Metri 10.000

1. Seiersten (Norv.) 16'43"3;
2. Gonciarenko (URSS) 16'47"7
3. Johannessen (Nor.) 16'49"9;
4. Haugli (Norvegia) 16'52"9;
5. Dahlberg (Svezia) 16'55"7;
6. Ericsson (Svezia) 16'56";
7. Andersen (Norv.) 16'58"4;
8. Merkulov (URSS) 17'06;
9. Broekman (Olanda) 17'60'9;
10. Kunhert (Germ. E.) 17'14"9

Classifica generale finale

1. Gonciarenko (URSS) punti 188.255 (campione del mondo);
2. Merkulov (URSS) 188.297;
3. Griscin (URSS) 188.660;
4. Seiersten (Norv.) 188.688.
5. Scilkov (URSS) 189.122.

Vittoria di Jernberg

FALUN, 12. — La gara di fondo di 30 km. inclusa nella seconda giornata dei giochi invernali svedesi, è stata vinta dall'olimpionico svedese Jernberg con il tempo di 1 ora 51'50" davanti ai finlandesi Alatalo e Koistinen classificatisi a pari merito al secondo posto con 1.52.31".

La gara di fondo femminile di 10 Km. è stata vinta dalla svedese Sonja Edstroem in 39'39".

IN UNA «AMICHEVOLE» INTERNAZIONALE

Il S. Lorenzo de Almagro vittorioso sul Genoa (1-0)

La rete decisiva è stata segnata dall'ala destra Berni a 10 minuti dalla fine

GENOA: Franzosi; Cardoni (Carlini), Beccattini; Pravisano (Corrente), Carlini (De Angelis), Delfino (Pravisano); Fonda (Di Pietro), Gren, "X", Pistrin, Corso.

S. LORENZO DE ALMAGRO: Blazina; Marina (Castillo), Benegas; Faina, Basso, Saba; Berni, Giofre, Torres (Reschini). Martinez, Lopez (Gallileo)

Rete: Berni al 35' della ripresa.

Arbitro: Marchetti

GENOVA, 12 — E' proprio il caso di affermare ancora una volta che gli assenti hanno avuto torto o per lo meno non hanno avuto ragione. La partita è stata molto interessante ed il gioco svolto dalla squadra ospite è stato abbastanza vivace e stilisticamente apprezzabile.

Sin dalle prime battute gli ospiti hanno palesato serie intenzioni di concludere in bellezza questa «tournée» europea: contendevano con puntiglio ogni palla all'avversario e cercavano di impostare buone trame di gioco.

Al 7' Fonda scende a rete e tira deciso sfiorando il palo di Blazina; al 14' Martinez con abile finta supera la difesa genoana e chiama in causa l'attento Franzosi. Al 25' è Gren che si destreggia con successo fra Faina e Castillo e tira deciso a rete: bel tiro frenato da Benegas e parato definitivamente da Blazina.

Al 34' tiro di Corso ed al 43' è Martinez che si incunea con pronteeza fra Carlini e Cardoni cercando di deviare un passaggio in profondità di Torres, ma Franzosi lo precede. Nella ripresa avvengono delle variazioni nelle file del Genoa: Carlini viene spostato terzino destro al posto di Cardoni e De Angelis viene schierato al centro della mediana; Pravisano passa a sinistra e lascia il posto a Corrente mentre Marina Di Pietro scende in campo al posto di Fonda. Gli argentini rimangono immutati sino alla mezz'ora quando Reschin sostituisce Torres e Galeli prende il posto di Lopez.

Nella seconda parte della gara i rosso-blu del San Lorenzo de Almagra prendono le redini del gioco ed esercitano una continua pressione sul Genoa.

Col passare del tempo si è andato maturando il gol del San Lorenzo ottenuto al 35' dall'insidiosa ala destra Berni che è stata pronta a raccogliere un rinvio di Franzosi su centro di Faina e spedire in rete con un forte tiro dal basso in alto contro il quale il guardiano della rete genoana non ha potuto opporre nessuna parata.

IPPICA

Gelinotte si afferma nel «Prix de Paris»

PARIGI, 12. — Dopo le sue vittorie nel Prix d'Amérique e nel Prix de France, la puledra francese Gélinotte si è aggiudicata oggi anche il Prix de Paris di 3.400 metri col tempo di 4'36"9. Gélinotte aveva avuto un handicap di 50 metri. Il totalizzatore ha pagato Gélinotte 12 franchi vincente e 11 piazzata.

I trottatori russi, per i quali vi era molta attesa, non si sono piazzati.

Dietro Gélinotte, della signora Karle, si sono piazzati nell'ordine Gay Noon (Svezia, Cancannière, Giroflée, Flohours I e Haure Damour.

Finlandia-Italia 5-3 nella lotta stile libero

GENOVA, 12. — Si è svolto a Palazzo Ducale, l'incontro internazionale di lotta libera tra le squadre d'Italia e di Finlandia Gli ospiti hanno vinto per 5 a 3 ed il risultato può essere considerato onorevole per gli azzurri. Drammatico è stato l'assalto Nizzola-Perttila vinto dal genovese per atterramento, malgrado lo azzurro, per incidente, fosse in *menomate condizioni fisiche.*

Ecco i risultati: *Pesi mosca:* Chinazzo (I) b. Prusti (F) in 15' ai punti; *gallo:* Vjitala (F) b. Carrano (I) ai punti; *piuma:* Jaskari (F) b. Fornasin (I) per mezza elson; *leggeri;* Nizzola (I) b. Penttila (F) per rovesciata; *medio leggeri;* Rauhala (F) b Mariani (I) ai punti; *medi;* Puzkari (F) b Lepri (I) ai punti; *medio massimi:* Lahti (F) b. Antonini (I) ai punti; *massimi:* Vecchi (I b Vuorela (F) ai punti.

CONTINUAZIONI DALLA 3ª PAGINA

La vittoria di Marconi

prendono a studiarsi poi si lanciano uno contro l'altro in un corpo a corpo ricco di colpi, in cui però l'italiano riesce ad avere ancora la meglio con i suoi astuti sinistri ed i suoi continui spostamenti.

Sesta ripresa: sulla scia del «round» precedente la battaglia divampa ancora con la differenza però che ora i colpi giungono raramente al segno. In chiusura Marconi si libera dal corpo a corpo, battendo sul tempo l'avversario e stampandogli il sinistro in faccia

Settima ripresa: Dione si porta lentamente al centro del ring, poi finta di sinistro e porta fulmineamente un destro al corpo che Marconi evita replicando subito di sinistro. Dione ritenta ancora la stessa azione ma questa volta la replica dell'italiano lo costringe a subire un preciso ma fiacco «uno due» al mento

Ottava ripresa: la lezione ha scottato il francese che al suono del gong si getta contro Marconi colpendo di sinistro: l'italiano risponde, poi i due entrano a corpo a corpo scambiandosi numerosi colpi. Nel finale però è sempre l'italiano ad avere la meglio rubando il tempo dell'avversario.

Nona ripresa: è Marconi ora che parte di scatto e sulla sua azione torna a verificarsi il corpo a corpo: ma il francese si libera subito studiando l'avversario e sperando sempre di indurlo a scoprirsi. Però Marconi mantiene la sua guardia schivando i colpi d'assaggio dell'avversario e colpendolo a sua volta di sinistro.

Decima ripresa: il negro colpisce al corpo l'italiano che risponde subito con un destro preciso andato a segno: poi Dione porta una scarica a Marconi che risponde ancora con il suo preciso sinistro.

Undicesima ripresa: Dione colpisce al mento di destro Marconi che risponde di sinistro e poi schiva abilmente gli altri attacchi del francese in fase di ripresa: i due avversari entrano poi di nuovo nel corpo a corpo ed ancora una volta Marconi uscitone in tempo porta uno «japs» al volto del rivale. Dione esita ma Marconi raddoppia colpendo nuovamente con due leggeri sinistri.

Dodicesima ripresa: il francese parte deciso a rimontare il vantaggio dell'italiano che aggredisce come una furia. Marconi tenta di mantenere Dione a distanza ma non sempre ci riesce: tuttavia il finale è di nuovo dell'italiano passato alla controffensiva con il suo insidioso ma non decisivo sinistro.

Tredicesima ripresa: ancora Dione si lancia sull'avversario ed i due entrano di nuovo nel corpo a corpo: il francese colpisce duramente Marconi che scivola al suo angolo ma si rialza prontamente, incoraggiato dagli applausi e dall'incitamento del generoso pubblico.

Quattordicesima ripresa: appena scoccato il gong, gli avversari si portano al centro del quadrato scambiandosi colpi su colpi. Il pubblico applaude la prontezza di Marconi, ma Dione subito dopo colpisce l'italiano di destro. La lotta si fa più serrata: i due atleti si scambiano duri colpi a media distanza uno dei quali raggiunge Marconi al mento: è uno dei migliori colpi finora portati dal francese che subito dopo colpisce con un gancio al collo cui Marconi replica con un destro.

Quindicesima ripresa: Dione esce dal suo angolo scatenato e colpisce l'italiano con un destro al corpo, doppiato da un cross di sinistro al mento. Marconi reagisce con un destro al mento. Segue un potente corpo a corpo che manda in visibilio la platea. Il pubblico assiste ed incoraggia il beniamino Marconi che, riportandosi a distanza centra i suoi attacchi su Dione il quale da parte sua con destri e sinistri, fa del suo meglio per sovvertire il risultato già segnato dell'incontro. Ed ora anche Marconi dimentica la prudenza e affronta a viso aperto il rivale restituendo colpo su colpo. Il suono del gong pone fine alla battaglia e dà inizio agli applausi per il nuovo campione d'Europa.

In precedenza si erano disputati gli altri incontri in programma. Nel sottoclou della riunione, il campione italiano dei pesi piuma, Altidoro Polidori, ha battuto per k. o. tecnico, alla 9. ripresa, l'inglese Lavrence. «Lollo» è un ottimo stilista e questa sera ha avuto vita facile imponendosi per la sua velocità al rivale che sorpreso dal «molinello» dei colpi dell'italiano già alla prima ripresa era a terra ove restava per 8". Alla terza ripresa, Lavrence, con una testata forse non intenzionale, apriva il sopracciglio destro al campione d'Italia ma Altidoro per nulla disturbato proseguiva nella sua tattica demolitrice.

Alla 9. ripresa, Lavrence, chiuso alle corde, subiva una dura lezione e l'arbitro sospendeva l'incontro per manifesta inferiorità.

Nell'altro incontro professionistico della serata, il peso massimo bolognese Bettazzoni ha battuto per k. o. alla terza ripresa il negro francese Diop Si è trattato di una lotta impari: Bettazzoni si è dimostrato, più che tecnico, un duro ed efficace colpitore.

Nella ripresa successiva il francese colpito nettamente dall'italiano, raggiungeva il suo angolo assai provato e nel terzo round un altro potente destro lo mandava al tappeto. Diop si alzava al conto di 9" ma l'arbitro dell'incontro, signor Cecchi, lo dichiarava K O

Scadente la prova del peso welter romano Conti, che veniva battuto chiaramente dal parigino Cissè.

Infine il peso piuma grossetano Giannini, aveva la meglio dopo 6 riprese, sul milanese Posca

I risultati

PROFESSIONISTI - PESI MEDIO LEGGERI (incontro di 15 riprese, valevole per il titolo europeo della categoria): Emilio Marconi (sfidante, campione d'Italia) batte Idrissa Dione (Fr.) (campione d'Europa) ai punti in 15 riprese. Arbitro: Charles Davidson (Inghilterra).

PESI MEDIO LEGGERI: Eusmanne Cissé (seconda serie di Francia) batte Roberto Conti (Roma) ai punti in 6 riprese; arbitro: Drovandini di Grosseto.

PESI PIUMA: Altidoro Polidori (Grosseto) batte Ken Lawrence (Southampton) per k.o. tecnico alla 9. ripresa.

PESI MASSIMI: Giancarlo Bettazzoni (Bologna) batte Idrissa Diop (Marsiglia) per k.o.t. alla 3. ripresa.

PESI LEGGERI: Franco Giannini (Grosseto) batte Mario Posca (Milano) ai punti in 6 riprese.

DILETTANTI - PESI WELTER LEGGERI: Andretta (Grosseto) batte Fontana (Roma) ai punti in 3 riprese.

PESI MASSIMI: Zanaboni (Grosseto) batte Crispino (Civitavecchia) ai punti in 3 riprese.

Fra Diavolo batte Hit Song a Roma

volo sempre al comando, sempre al largo Zima e Tenebroso, sempre ultimo Hit Song che non aveva recuperato un metro sul battistrada. La fisionomia della corsa non cambiava nei secondi 800 metri: Fra Diavolo continuava la sua marcia indisturbato mentre Zima che aveva cercato di avvicinarlo portandosi all'altezza di Rossella rimaneva impantanata nel fango e non progrediva. Hit Song, finalmente, era stato portato da Antonellini a contatto con il gruppo. In retta di fronte Zima e Tenebroso ne avevano abbastanza mentre Rossella allo steccato rompeva determinando un certo scompiglio e lasciando via libera a Bora e Dalmato: era a questo punto che Antonellini chiamava Hit Song il quale rispondeva generosamente sfilando il gruppo e presentandosi ai fianchi di Fra Diavolo che non accennava a battute di arresto. Per un attimo Hit Song sembrava poter avere il sopravvento ma entrando in dirittura Fra Diavolo tornava a distendersi contenendo facilmente l'americano che calava leggermente nel finale. Terza a rispettosa distanza finiva Bora e quarto Dalmato.

Fra Diavolo ha indubbiamente meritato la vittoria e probabilmente avrebbe vinto anche se Antonellini avesse adottato un'altra tattica: cio non vuol dire però che la corsa del «trottatore volante» e della sua compagna ci abbiano completamente convinto. Zima è stata sacrificata senza farle apportare alcun ausilio al suo compagno e più logico sarebbe stato mandarla allo sbaraglio per un giro allo scopo di logorare il battistrada mentre Hit Song, a sua volta, ci sembra aver indugiato troppo nei primi giri ed essere stato chiamato alla fine non al tempo giusto. Impressioni ripetiamo perchè Fra Diavolo poteva certamente fare meglio di quanto non abbia dovuto fare per vincere ma comunque abbastanza profonde per ritenere che Hit Song non sia stato sfruttato in tutte le sue eccezionali possibilità.

Ecco il dettaglio:

Prima corsa: 1) Falconetto, 2) Difensore. Tot: V 23. P 14-12. Acc. 35 Seconda corsa: 1) Rampollo; 2) Abret Abbey; 3) Tubo. Tot: V 39 P. 14-27-19. Acc. 347. Terza corsa: 1) Turno; 2) Parada Tot: V. 29. P. 20-37. Acc. 75 Quarta corsa: 1) Gasperide; 2) Estera; 3) Achenio. Tot V 75. P. 20-18-19. Acc. 117. Quinta corsa. 1) Pupissa; 2) Mongardino; 3) Murzuk. Sesta corsa: 1) Fra Diavolo; 2) Hit Song; 3) Bora. Tot. V. 28. P 13-11-18. acc. 28. Settima corsa: 1) Zante; 2) Rondone; 3) Brasiliana. Tot: V 55. P 23-15-16. Acc. 112. Ottava corsa: 1) Sagunto; 2) Liston.

LE PARTITE DELLE SQUADRE ROMANE DI IV SERIE

I RISULTATI e la classifica

GIRONE F

I risultati

Romulea-Calangianus	0-0
Montep.-Chinotto N.	2-2
Annunz.-Città di C.	(r.i.c.)
Federconsorzi-Foligno	2-0
Umbertide-Frosinone	2-0
Montevec.-Perugia	(n.p.)
Ternana-Sanlart	(r.i c.)
Sora-Terracina	1-0
Atac-Torres	1-0

La classifica

C. Neri	20	12	7	1	27	9	31
Annunz.	19	11	6	2	29	14	28
Foligno	30	12	2	6	32	18	26
Federc.	20	9	6	5	35	25	24
Terracina	20	9	6	5	23	20	24
Sora	20	10	3	7	26	32	23
C. Castel.	19	9	3	7	35	21	21
Torres	20	6	8	6	22	19	20
Montev.	18	7	6	5	21	15	20
Frosinone	20	6	7	7	22	24	19
Perugia	19	8	2	9	23	23	18
Ternana	19	8	2	9	22	28	18
Montep.	20	4	10	6	23	28	18
Romulea	20	6	5	9	24	25	17
Calang.	19	3	9	7	16	27	15
Sanlart	19	2	7	10	19	39	11
ATAC	20	2	6	12	14	29	10
Umbert.	20	3	3	14	17	46	9

Netto successo della Federconsorzi sul forte ma incompleto Foligno: 2-0

Una rete degli ospiti è stata annullata per fuori gioco Riccardi e Fiori siglano la meritata vittoria dei locali

FOLIGNO: Albani; Contin, Gezzo, Furlassi; Qualattini, Riva; Fontanesi, Blasoni, Zecca, Alzani, Gardelli.

FEDERCONSORZI: Borriero; Scarnicci, Mosca, Tuccini; Foligna, De Andreis; Barbabella, Balestri, Fiori, Riccardi, Nuoto.

Arbitro: sig. De Santis di Trapani.

Marcatori: Riccardi al 3', Fiori al 6' tutti nella ripresa.

Il Federconsorzi con una condotta di gara che non esitiamo a definire superba ha sconfitto con il più classico dei risultati il quotatissimo Foligno

Entrambe le squadre sono scese in campo in formazioni rimaneggiate e di queste assenze il Foligno ne ha subito in parte le conseguenze perchè atleti come Malacarne, Mosca, Giovannini e Di Maso non sono facilmente sostituibili.

Passiamo a descrivere la cronaca dell'incontro quanto mai interessante. Il Foligno per primo si fa vivo nell'area dei tricolori al 4', ma Blasoni in ottima posizione trova modo di sbagliare inviando fuori. Zecca 2' dopo per non essere di meno del compagno di squadra al volo spedisce fuori. Il «Feder» scampato il pericolo organizza il proprio gioco e al 13' Albani è chiamato in causa. Barbabella filtra tra le maglie della difesa azzurra e dà a Riccardi il cui tiro colpisce il palo e in maniera fortunosa viene allontanato da Riva Al 16' altro pericolo per gli ospiti: Fiori entra solo in area e l'ex portiere della Roma lo affronta deviando in calcio d'angolo di piede.

Il Foligno si sveglia improvvisamente. Zecca a metà campo lancia lungo a Gardelli il quale si libera del suo avversario per poi dare a Fontanesi che senza esitazione mette in rete. L'arbitro annulla il punto per fuori gioco dell'estrema destra fra le vive e giuste proteste degli ospiti.

Al 22' il piccolo Barbabella, su passaggio di Balestri, lascia di stucco Furlassi e stanga a rete. Albani compie una prodezza volando da palo a palo e riesce a deviare oltre la traversale.

Al 33' punizione di Riva appena fuori del rettangolo della area dei padroni di casa tutto spostato sulla sinistra, il pallone è raccolto e girato di testa da Fontanesi. Borriero attanaglia la sfera con un prodigioso balzo.

Il primo tempo si chiude con le due squadre in parità anche se entrambe hanno avuto delle ottime occasioni per passare in vantaggio.

Alla ripresa delle ostilità, il Foligno sembra più incisivo, ma improvvisa come il fulmine giunge la prima rete dei tricolori. Su centro di Fiori, Riccardi viene a trovarsi solo nell'area avversaria, tanta rapida era stata l'azione dei padroni di casa, e con tutta facilità evita l'uscita di Albani e adagia in rete il pallone.

L'undici del Foligno appare stordito, incapace di reagire di fronte alla gagliarda prestazione degli avversari. E' il crollo Al 6' Riccardi dà a Fiori un pallone «d'oro» Il centroavanti lìscia prima, poi recupera e fa centro

Invano gli azzurri si daranno da fare per cercare di colmare lo svantaggio senza mai riuscirvi per la prestazione maiuscola di tutti i tricolori in special modo di Balestri che va considerato come il miglior uomo in campo. E per di più Fiori al 23' prende in pieno la traversa con preciso tiro al volo.

VITO SANTORO

Reentrée di Bobet nella «Milano-San Remo»

DINAN, 12 — Louison Bobet farà la sua «rentrée» all'attività agonistica il 19 marzo prossimo in occasione della corsa italiana Milano-San Remo.

Lo ha dichiarato ieri lo stesso L. Bobet appena uscito da una clinica di Dinan dove era stato visitato dal chirurgo Roussel, il quale ha consigliato al campione francese di riprendere l'attività non prima di un mese, a condizione di moderare i suoi allenamenti.

ATLETICA LEGGERA

Vittoria di Baraldi

MILANO, 12 — Il bergamasco Gian Franco Baraldi, campione italiano dei 1500 metri, ha vinto la prima corsa campestre regionale per atleti di tutte le serie svoltasi sulla distanza di 4 km.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Faraldi della Libertas di Bergamo in 16'5"; 2) Conti della Pro Vittoria di Calolzio Corte a 10"; 3) Bassano della Pro Patria di Milano a 17".

E' morto Heidegger

ST. MORITZ, 12. — Il 24enne asso olimpionico di "bob" Moritz Heidegger del Liechtenstein, è morto in ospedale la scorsa notte in seguito alle gravi ferite alla testa da lui riportate giovedì scorso sulla pista di "bob" di St. Moritz, durante un allenamento.

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Atletica leggera

NEW YORK, 12. — Charlie Jenkins che è forse il più veloce mezzofondista del mondo ha corso le 500 yarde in 56"4 battendo il primato mondiale della specialità in stadio coperto.

Durante la stessa riunione svoltasi al Madison Square Garden, Paddy O'Brien ha battuto il proprio record mondiale di getto del peso in stadio coperto con un lancio di metri 18,215 (59 piedi e 9 pollici).

Calcio

SAN PAOLO DEL BRASILE, 12. — **Il quotidiano sportivo di San Paolo «Gazeta Esportiva» informa che la società italiana «Novara» ha offerto dieci milioni di cuzeiros per il giocatore della squadra locale, Emmanuel Del Vecchio.**

Del Vecchio è stato il giocatore che ha segnato più reti nel campionato di calcio brasiliano del 1955. Il Novara ha offerto 4 milioni di cruzeiros a Del Vecchio ed altri 6 milioni alla sua squadra.

PREZIOSA VITTORIA DEI «TRAMVIERI» ROMANI

L'ATAC piega la Torres (1-0)

ATAC: Francisci, Vitali, Borri, Urbinati, Ricci, Bartolocci, Pasqualucci, Scarca, Borgese, Ferrari, Munzi.

TORRES: Campus, Fogli, Massone, Guasco, Dini, Pigadello, Fossati, Bartoluzzi, Lepri, Cocco, Esposito.

Arbitro: signor Cipriano di Nocera Inferiore.

MARCATORE: Borgese, al 2' del primo tempo.

E' tornato il successo in casa dell'ATAC! Dopo lunghi mesi di assoluta astinenza, i «tranvieri» avevano conseguito tre consecutivi pareggi, ma la vittoria sembrava aver completamente dimenticato gli aziendali. Finalmente, grazie ad una splendida rete realizzata proprio in apertura di gara dal centravanti Borgese, i giallorossi sono pervenuti al loro secondo successo dell'attuale torneo.

Si è potuta nuovamente ammirare una squadra, piena di brio, e di vivacità, spronata da un encomiabile ardore agonistico che costituisce indubbiamente il fattore su cui si è basato il successo, un successo «voluto» dai locali, che hanno lottato a denti stretti per l'intera durata dell'incontro

L'unica rete della giornata veniva quando la lancetta del cronometro non aveva ancora compiuto due interi giri del quadrante. Su perfetto lancio di Urbinati, raccoglieva prontamente Borgese che, smarcato, lasciava partire un forte tiro: l'estremo difensore parava ma non riusciva a trattenere la sfera che rotolava in rete, sospinta da altri quattro uomini che si erano lanciati catapulta con l'intento di liberare (i due terzini) e per deporla definitivamente in rete (Scarca e Munzi).

Al 12' Vitali salvava miracolosamente sulla linea fatale, respingendo una sfera destinata a scuotere la rete dell'ottimo Francisci.

Appena 3' dopo lo stesso Vitali ostacolava il centravanti Lepri in modo non del tutto ortodosso e l'arbitro ravvisava gli estremi del calcio di rigore.

S'incaricava di batterlo l'interno sinistro Cocco ma Francisci non aveva difficoltà ad intercettare il tiro troppo centrato

Ancora Francisci si esibiva in una spettacolare parata al 2' della ripresa. Seguivano azioni alterne sino al 13' quando su punizione ottimamente battuta da Ferrari, Campus dimostrava di non essere da meno del suo diretto rivale, deviando magistralmente in angolo l'insidiosissimo tiro

Ad un quarto d'ora dal termine, infine, Pasqualucci veniva malamente atterrato in area e l'arbitro non aveva esitazione a concedere il «penalty» che lo stesso Pasqualucci mandava incredibilmente alto sopra la traversa.

WALTER ROMANI

UN RISULTATO CHE DEVE TORNARE GRADITO AD ENTRAMBE

Monteponi-Chinotto Neri 2-2

MONTEPONI: Guarnieri; Fallani, Tacchella; Maxia, Traverso, Giacich; Rinaldi, Sutteri, Bavassano, Croci, Tartara.

CHINOTTO NERI: Benvenuti; Montanari, Ceresi; Sordi, Schiavoni, Di Napoli; Ragazzini, Caruso, Bergarich, Morgia, Cadè II.

ARBITRO: Facchini di Firenze.

MARCATORI: secondo tempo: al 17' Cadè II (CN), al 23' Maxia (M), al 35' Tartara (M), al 43' Ragazzini (CN).

(Dal nostro corrispondente)

IGLESIAS, 12 — Il pareggio che ha concluso l'incontro fra la squadra romana del Chinotto Neri e quella locale del Monteponi, può ritenersi abbastanza giusto, anche se la squadra di casa può imprecare all'avversa fortuna che l'ha privata sin dai primi minuti di gioco del mezzo destro Sutteri il quale, per l'infortunio occorsogli, è rimasto relegato per tutto il restante tempo dell'incontro quasi inutilizzabile all'ala destra. Praticamente, quindi, il Monteponi ha giocato in dieci uomini e pur tuttavia ha tenuto bene testa alla capolista del girone. Dobbiamo dire francamente che se la vittoria avesse arriso ai colori locali, gli ospiti non avrebbero avuto molto da rammaricarsi, tanto è stato lo entusiasmo con i quali i ragazzi del Monteponi hanno giocato tutti i 90'.

Ma anche da parte ospite non è mancata la volontà. Lo incontro è stato combattutissimo e non privo di azioni meritevoli di essere ricordate. Il primo tempo trascorreva senza che ci fosse alcuna marcatura da registrare. Ma, nella ripresa, al 17', gli ospiti andavano in vantaggio per merito di Cadè. Sei minuti dopo Maxia ristabiliva le distanze, ed al 35' Tartara portava in vantaggio i propri colori.

Tutto sembrava risolversi con una vittoria dei locali, quando a due minuti dalla fine l'ala destra gialloverde Ragazzini riportava le sorti in parità.

Del Chinotto Neri hanno bene impressionato Benvenuti, Ceresi e Ragazzini; dei locali meritano una particolare menzione Tartara, Maxia e Traverso.

Nagasawa: 1'00"9 sui 100 m. a farfalla

NEW HAVEN (Connecticut), 12 — Il giapponese Giro Nagasawa ha battuto il record mondiale dei 100 metri a farfalla col tempo di 1'00"9, ma la prova non è stata considerata valida agli effetti del titolo perchè svoltasi in una piscina di 25 yarde anzichè di 25 metri. Il record mondiale è di 1'01"5

I risultati di basket

Borletti-Cama 73-58 (26-33); Benelli-A. S. Roma (rinviata per neve); Virtus-Gira 55-50 (18-21); Pavia Stella Azz. 69-62 (23-30); Reyer-Motomorini 54-47 (21-26); Triestina-Varese 70-67 (32-32).

Lambretta
...MOTO PERFETTA
GARANZIA UN ANNO
LE MAGGIORI FACILITAZIONI
LA MIGLIORE ASSISTENZA
COMMISSIONARIA CO. RA.
Sede: Lungotevere Mellini, 7-b - T. 32.980
Officina: Via Thaon di Revel, 6 - T. 386.795

SPORT ROMANO

IL TORNEO DI PROMOZIONE LAZIALE

Cosmet-Stefer 0-0

COSMET: Benassi, Lilli, Crescenzi; Alviti, Chiodi, Manciati; Cenni, Vellani, Ercoli, Maramè, Regoli

STEFER: Bellantonio, Jommi, Piccioni; Litta, Camillo, Rossi; Pirone, Monosilio, De Sanctis, Boncristiani, Benedetti.

Arbitro: Frizzolini di Roma.

(W. Romani) - *Un equo risultato di parità è il giusto verdetto sancito dall'incontro che vedeva di fronte la quotata Stefer alla coriacea Cosmet. Quest'ultima è apparsa in netta ed evidente ripresa, dopo le ultime scialbe prestazioni fornite, e dovrebbe pertanto risalire rapidamente numerose posizioni in classifica, non appena i terreni di giuoco saranno più asciutti e maggiormente adatti per i «pesi piuma» che compongono il quintetto di punta aziendale.*

L'innesto dell'esordiente Alviti a laterale con il conseguente avanzamento di Vellani ad interno è da ritenersi una felice modifica apportata dall'allenatore Mariucci che non tarderà a dare i suoi benefici frutti. Intanto il reparto avanzato si è mosso con disinvoltura: la squadra sembra finalmente avviata sulla buona strada ed anche per la Cosmet non tarderanno a venire giorni migliori, chè l'attuale posizione in classifica non si addice affatto agli uomini di Chiodi.

La Stefer non è riuscita a ripetere la brillante prova fornita appena sette giorni or sono: il suo attacco aveva ieri le polveri bagnate ed ogni azione, per quanto bene impostata, si esauriva irrimediabilmente fra le maglie della salda difesa avversaria. Gli ospiti hanno comunque messo in evidenza un apprezzabile giuoco d'assieme e più volte sono stati ad un soffio dal goal, mancato soltanto per indecisione nelle fasi conclusive.

Si sono distinti: Piccioni, Rossi e Pirone per i «tramvieri»; Chiodi, Lilli ed i laterali per i padroni di casa. Soddisfacente l'arbitraggio del Sig. Frizzolini di Roma.

Acicalcio-Fondana 2-1

FONDANA: Bonafaccia, Minnetti, Parisi, Nunziata, Trani, Spezi, Tannetta, Velletri, Merini, Mazzaccone, Fusco.

ACICALCIO: Mollica, Vandi, Civittaro, De Angelis, Caporacqua, Imbimbo, Luzzini, Sargolini, Delfini, Coletta, Olivieri.

ARBITRO: Sig. Miniato di Roma.

RETI: Nel primo tempo all'11' Tannetta; al 43' Sargolini. Nella ripresa al 18' Olivieri.

FONDI, 12 (*F. Cirino*) — Certamente i locali non si aspettavano la brutta sorpresa di oggi, anche perchè all'11' essi endavano in vantaggio con Tannetta. Per tutto il primo tempo la Fondana ha giocato nella metà campo avversaria, sciupando banalmente occasioni d'oro e colpendo due paletti. Di fronte alla superiorità dei titolari c'è stata la beffa del goal di Sargolini al 43' seguito ad una punizione inesistente concessa agli ospiti. Nella ripresa l'Acicalcio si chiudeva nella propria area per cercare di portare in porto il pareggio. Tutta la Fondana era tesa all'attacco cercando il goal della vittoria che non veniva. Goal quasi fatti venivano sciupati banalmente, mentre i paletti facevano la loro parte. Finchè al 18' veniva il gôal di Olivieri, eseguito partendo da fuori gioco. Ciò non toglie però che la Fondana abbia deluso anche se la difesa si è mostrata come sempre all'altezza del compito.

Albatrastevere-Gaeta 0-0 (sospesa al 9' del p.t.)

GAETA: De Bernardi; Di Letizia, Filippelli; Giordano, Izzi, Riciniello; Gaudino, Del Vecchio, Camelio, Maddalena, Di Veglia.

ALBA: Ceteroni; Carnevali, Persi; Galli, Meniucci, Rulli; Macchioni, Jovino, Matarazzi, Tarquini, Pellas.

LE CIFRE DELLA PROMOZIONE

Girone A

I risultati

Maccarese-Spes	1-0
Humanitas-Grottaferrata	n. d
P. TT.-Giannisport	1-1
Nettuno-Pro Albano	1-0
Tivoli-Rieti	3-2
Montecavo-Italvolsinio	n d
Civitavecchiese-Viterbo	1-1
Casilina-Milatesit	5-0

La classifica

Tivoli	16	9	5	2	24	13	23
Spes	16	8	6	2	31	19	22
Pro Albano	16	8	4	4	20	17	20
Nettuno	16	9	2	5	23	15	20
Montecavo	14	7	4	3	21	11	18
Viterbese	15	7	3	5	23	21	17
Maccarese	16	5	7	4	27	17	17
Civitavecchia	16	6	5	5	26	25	17
Milatesit	16	6	4	6	26	21	16
Rieti	16	6	3	7	23	24	15
Giannisport	16	5	5	6	16	27	15
P. TT.	16	3	7	6	14	18	13
Grottaferr	15	4	4	7	21	27	12
Humanitas	15	4	2	9	14	16	10
Casilina	16	4	2	10	31	24	10
Italvolsinio	15	2	1	12	13	31	5

Le partite di domenica

Milatesit-Maccarese; Spes-Humanitas; Grottaferrata - P. TT.; Giannisport - Nettuno; Pro Albano-Tivoli; Rieti - Montecavo; Italvosinio-Civitavecchiese; Viterbese-Casilina.

Girone B

I risultati

Cosmet-Stefer	0-0
Albatrastevere-Gaeta	n. d.
Acicalcio-*Fondana	2-1
Fluggi-Latina	n. d.
Poliplast-*Romana El.	4-3
Formia-Astrea	1-0
Garbatella-*Cassino	3-0
Squibb-Isola Liri	n. d

La classifica

Stefer	16	8	5	3	31	14	21
Fontana	16	9	3	4	19	15	21
Poliplast	16	7	7	2	31	25	21
Rom. Elet	16	7	6	3	30	15	20
Albatrastev.	15	7	4	4	25	17	18
Formia	16	8	2	6	30	23	18
Squibb	15	8	1	6	25	18	17
Astica	16	8	1	7	25	25	17
Acicalcio	16	7	2	7	19	25	16
Isola Liri	15	6	3	6	23	26	15
Cassino	16	5	5	6	24	22	15
Garbatella	16	6	3	7	16	19	15
Cosmet	16	3	8	5	21	19	14
Gaetà	15	2	4	9	16	26	8
Latina	15	2	3	10	18	31	7
Fluggi	15	2	3	10	11	27	7

Le partite di domenica

Isola Liri-Cosmet; Stefer-Albatrastevere; Gaeta - Fondana, Acicalcio-Fluggi; Latina-Romana Elettr.; Poliplast - Formia; Astrea-Cassino; Garbatella-Squibb.

Civitavecchia-Viterbo 1-1

VITERBO: Iacoponi, Capriotti, Selvaggini, Patriarca, Campodonico, Scagliarini, Salmucci, Muratori, Cipriani, Bernini, Vincenti.

CIVITAVECCHIA: Galanari, Parisi, Frattucci, Rocchi, Guglielmi, Peveri, Venturini, Parano, De Simoni, Romano, Medaglini

ARBITRO: Signor Buccella di Roma.

RETI: Nel primo tempo al 18 Parano ed al 40' Cipriano.

CIVITAVECCHIA, 12 (F. De Fazi) — *Ancora una prova deludente della squadra nero azzurra. Nonostante la netta superiorità dimostrata per tutti i 90' di gioco, gli attaccanti civitavecchiesi hanno sempre sciupato banalmente le numerose occasioni presentatesi.*

Il Viterbo è apparso una squadra veloce all'attacco e ben solida nella difesa; di essa ha fatto spicco Selvaggini.

Al fischio di inizio è subito il Civitavecchia che parte all'attacco sfiorando varie volte il successo con Venturini e Romano ed al 18', Parano, mette imparabilmente in rete portando i locali in vantaggio.

Dopo ripetuti attacchi sotto la rete di Iacoponi, in un'azione di contropiede, il Viterbo raggiunge il pareggio al 40' per opera di Cipriano che sfrutta intelligentemente un malinteso della difesa locale.

Nella ripresa, il nervosismo si è impadronito di tutti i giocatori facendo perdere di mordente la partita. E' sempre il Civitavecchia ad essere all'attacco ma la difesa ospite controlla agevolmente, favorita dagli stessi attaccanti nero-azzurri e dall'arbitro che più di una volta ha sorvolato su falli commessi in piena area.

Su «IL CAMPIONE» di questa settimana Fausto Coppi nell'ottava puntata de «I segreti della mia vita» scrive: a Valkemburg caddi nel gioco.

Silvana Pampanini offre una rosa a Kopa; Bernardini, Rangone, Borel, Eskenazi, Ives Montand, Simone Signoret, Serge Reggiani, Folco Lulli scrivono su «IL CAMPIONE» nella presentazione di Italia-Francia.

Annamaria Ferrero, Giulietta Masina e Paola Masino madrine di squadre calcistiche 1956 presentate da tecnici e campioni.

Forza Bologna «non puoi finire così» Interviste a tutta la città.

Leggete «IL CAMPIONE» campionissimo del settimanali sportivi e di varietà.

Chiesta a Roma la costruzione d'un autodromo

Il problema di una costruzione di un autodromo a Roma, si va facendo sempre più impellente.

In una riunione, tenutasi all'EUR tra gli automobilisti romani è stato constatato che il circuito di Castel Fusano serve alle prove automobilistiche in determinati periodi

Gli sportivi romani dell'automobilismo hanno quindi chiesto all'Automobile Club di Roma di affrontare decisamente il problema della costruzione di un autodromo

Nella stessa riunione dell'EUR, inoltre, gli automobilisti romani hanno presentato una richiesta perchè siano assicurate sufficeneti e valide garanzie per lo svolgimento del Gran Premio

Onorificenza tunisina a Tiberio Mitri

TUNISI, 12. — Al termine della riunione di pugilato svoltasi ieri sera a Tunisi, nel corso della quale l'ex campione europeo Tiberio Mitri ha battuto per fuori combattimento alla terza ripresa il pugile locale Ben Younes, il ministro degli affari sociali del governo tunisino, Fathi Zouhir, si è recato nello spogliatoio di Mitri e gli ha consegnato, a nome di sua altezza il Bey, le insegne del «Nicham Ifthikar» (onorificenza tunisina).

Ostiamare - Somaini 1-0

La squadra dell'OSTIA MARE che milita nel girone A della Prima Divisione laziale è tornata alla vittoria alla ripresa del torneo, dopo la burrascosa partita che l'aveva vista battuta dalla capolista Cerveteri

OSTIAMARE: Olmi, Cafagna, Cardone, Ganforti, Di Fratta, Calzavara, Gallegari, Searchilli, Pazzafini, Giacinti, Bosi.

SOMAINI: Proletti, Dinanti, Darelli, Mantovani, Albanesi, Di Stefano, Guiducci, Recchialunga, Terzi, Isrid, Jannilli.

ARBITRO: Fusco di Roma.

RETI: al 43' del secondo tempo Pazzafini.

OSTIA, 12. — Finalmente anche a Ostia è finito l'incubo della neve, del freddo, del vento teso che aveva messo in forse, sabato, la effettuazione dell'incontro calcistico valevole per il campionato di Prima Divisione laziale fra la locale squadra e quella del Somaini.

La partita era attesa perchè il girone di andata non si era chiuso troppo bene per gli ostacoli che erano stati battuti dal Cerveteri. Ieri però i viola hanno colto un meritato successo, anche se lo scarto delle reti al termine dell'incontro è risultato minimo La loro superiorità è stata nettissima e se questa non si è tramutata in maggior numero di reti, è perchè i pali della porta difesa da Trezzaghin: si sono resi complici degli atleti del Somaini, respingendo ben quattro palloni da goal!

La rete che ha suggellato la vittoria dei viola è venuta però al 43' della ripresa quando ormai i tifosi si erano quasi rassegnati al risultato di parità. Pazzafini, con un fortissimo tiro da fuori area, insaccava di prepotenza e liberava giocatori e pubblico dall'incubo del risultato bianco

L'arbitro Fusco ha diretto con maestria la combattuta partita.

A. BERTUCCIOLI

Casilina-Milatesit 5-0

CASILINA: Lupi; Albanese, Vagnarelli; Pesapane, Armao, Pierluigi; Bortolon, Cerri, Palazzani, Iandolo, Capri.

MILATESIT: Coccodelli; Proietti, Di Lello; Poeter Innocenti, Ferrante; Paoloni, Cenci, Ferracuti, Urbani, Cesaretti.

Arbitro: Falloni di Roma.

Reti: al 13' Bortolon, al 44' Vagnarelli (rigore). Nella ripresa al 13' Palazzani, al 29' Capri, al 32' Palazzani.

Note: Terreno pesante, pubblico numeroso. Ammoniti ripetutamente quasi tutti i giocatori del Milatesit, come pure Iandolo e Armao; espulso al 21' del secondo tempo Innocenti per proteste.

(Egi) - Incontro giocato su di un campo in condizioni proibitive, sia per la neve che per la fanghiglia, causata dallo scioglimento della stessa. Tuttavia la buona volontà e l'ardore agonistico (ad un certo momento anche troppo) dei contendenti hanno dato vita ugualmente ad un incontro interessante, almeno fino al 15' della ripresa. Dopo la marcatura della terza rete infatti la gara ha perduto ogni motivo di incertezza e si è incamminata sul binario dell'indifferenza e dell'apatia. La Casilina ha disputato una prova maiuscola, rimarchevole anche dal punto di vista tecnico: Bortolon, Iandolo, Palazzani, Capi e Pesapane si sono maggiormente imposti tra i compagni.

Nelle file degli ospiti, buona la prestazione di Ferrante, Paoloni e Cesaretti. Buono ed autoritario l'arbitraggio.

P.T.T.-Giannisport 1-1

P.T.T: Tabili, Cini, Di Ruvo, Marano, Addobbati, Cipriani, Guadagno, Vittori, De Luca, Scarpelli, Rossi.

GIANNISPORT: Testa, Panunzi, Cantagallo, Di Marco, Cappannelli, Rotolo, Trevisan, Cosi, Tozzi, Ferrarese, Virli.

RETI: al 5' Cini (autorete), al 28' Cantagallo (autorete) nel 1. tempo.

ARBITRO: Sig Acernese di Roma.

(A. Zito) — *Sul bianco tappeto del rettangolo di giuoco le due contendenti hanno dato vita ad un incontro senza lode e senza infamia. Il risultato di parità non scontenta nessuno e se il PTT ha avuto un maggior numero di occasioni da rete, il Giannisport ha saputo sventarle per mezzo di alcuni ottimi difensori quali Cappannelli ed il valoroso Testa che dalla metà del 1. tempo ha difeso la propria porta con un infortunio ad una spalla parando persino un rigore (25') battuto da Marano per un fallo di mano. I due goal non riabilitano le due antagoniste che hanno svolto un gioco povero di tecnica e di utesa. sono scaturiti infatti da due errori delle opposte difese il primo ad opera di Cini che deviava un traversone di Tozzi mandando così in vantaggio gli avversari, il secondo, anch'esso un autogol, ad opera di Cantagallo che nel tentativo di liberare da una pericolosa incursione degli avversari metteva in rete.*

I migliori: Marano, il potente Guadagno ed Addobbati, degli ospiti Virlo oltre ai già citati. Insufficiente la direzione arbitrale.

Polyplast-Romana E. 4-3

POLYPLAST: Iannarilli Giann, Mengoni, Bozzacchi, Mucciarelli, Casale; Sperati, Bonadio, Raucci, Nuccitelli, Pietropaolo

R ELETTRICITA': Cavalieri; Scaglietti, Barboni, Clauiano, Fiorito, Masciangeli; Sacripante, Lucci, Sallustio, Giovannangeli, Porvenziani.

Arbitro: Frattini di Roma

Reti: Nel I tempo, al 2' Raucci, al 18' Sallustio, al 23' Lucci, al 27' Sperati ed al 35' Pietropaolo; nella ripresa, al 2' Lucci ed al 29' Raucci

(N Ceccarini) - La partita, data la posizione in classifica delle due squadre, rivestiva un carattere di eccezionale importanza: cioè essa ci doveva dire quale delle due avesse maggior diritto di aspirare alla vittoria finale Ha vinto il Polyplast, ed ha vinto con pieno diritto; non tanto per il dominio territoriale esercitato, chè anzi in questo campo le due compagini si sono equivalse, ma quanto per la migliore visione di gioco, che ha permesso ai bianco-neri di Ruggeri di costruire azioni e manovre, alcune delle quali eccellenti per impostazione e conduzione, e di rendersi più spesso pericolosi E il vantaggio di una sola rete non deve far pensare, neanche per un minuto, ad una vittoria degli ospiti, strappata per i capelli., ed ottenuta per mera fortuna: infatti essi hanno vinto in modo davvero brillante, senza tentennamenti di sorta, bensì badando al sodo: notevole la loro manovra scevra da inutili fronzoli e cincischiamenti. La R. Elettricità di riscontro ha retto sin quando ha potuto, ma si è dovuta inchinare di fronte alla migliore classe dei suoi avversari. La partita nel II tempo si è riscaldata, non tanto per colpa degli atleti, quanto a causa delle cervellotiche decisioni dell'arbitro, che, discreto nel I tempo, ha sfiorato il ridicolo con alcune sue «papere» nella ripresa

Formia-Astrea 1-0

ASTREA: Renier; D'Armini, Fusca; Zacconi, Milloni, Ardovini; Bernardi, Filesi, Renna, Mori, Dolenti.

FORMIA: De Fabritiis; Aloisi, Centomini; Lombardi, Bevilacqua, Tamburro; Di Russo, Ferraro, Caldiero, Cambiotti, Parisio.

ARBITRO: Selci di Roma.

RETI: Aloisi al 41' del s. t.

FORMIA. 12 (**S. Ciccolella**). — Vittoria in extremis del Formia. I locali partono all'attacco ma sin dai primi minuti di gioco si manifesta una certa confusione nella loro compagine. La reazione degli ospiti è immediata ma le loro azioni anche se bene articolate e veloci difettano nel tiro in porta. Il Formia invece costringe ripetute volte Renier a impegnarsi a fondo mentre molte altre occasioni da goal sfumano banalmente.

Nella ripresa la confusione aumenta ulteriormente e a tale stato di cose contribuisce notevolmente l'arbitraggio del signor Felci. Siamo ormai verso la metà del secondo tempo e le porte delle due squadre in campo non sono state ancora violate. A questo momento però Caldiero viene messo a terra per la seconda volta in area dell'Astrea e l'arbitro concede il rigore che Tamburri manda al di sopra della traversa. Quasi allo scadere del tempo Aloisi riceve una palla a pochi metri dalla porta e insacca realizzando il goal della vittoria per il Formia.

Maccarese-Spes 1-0

MACCARESE: Isidori; Del Latte, Caldognetto; Ruffoni, Bortolin, Fracas; Antonacci, Pasolini, Marengo, Siciliani, Menegotto.

SPES: De Luca; Armi, Minelli; Gavazzi, D'Ambrosio, Stocco; Proietti, Felici, Mancini, Quaresima, Belardi.

ARBITRO: Caroli di Roma.

RETI: nel primo tempo al 20' Antonacci.

MACCARESE 12 (**F. Cecchi**). — Strano questo Maccarese: grandi partite contro squadre quotate, scialbe contro squadre di bassa classifica.

Oggi, al «Terra», reso pantanoso dall'abbondante neve caduta in questi giorni, anche la capolista Spes ha dovuto lasciare l'intera posta all'undici locale, che ha dato ancora una volta dimostrazione, oltre che di bel giuoco, anche di possedere un'inesauribile dose di fiato

L'unico gol della giornata è stato segnato al 20' del primo tempo da Antonacci con un tiro violento, che ha ingannato De Luca, coperto dai suoi compagni asserragliati davanti alla rete

Tivoli - Rieti 3-2

TIVOLI: Santarelli, Benni, Cecchetti, Carini, Marinari, Foresi, Tringoli, Ferraguti, Modesti, Passini, Ceci.

RIETI: Sbarbati, Pennino, Santarelli, Frattoni, Discepoli, Gaggiotti, Zampetto, Delluomodarmi, Bagazzi, Petrini, Molinari.

Arbitro: Sig Recandio di Roma

Reti: nel primo tempo al 17' Delluomodarmi, 24' Benni (autogol), 29' Marinari Nella ripresa: al 9' Ceci, al 31' Passini

TIVOLI, 12 (C. Lelli) — *Incontro emozionante e disputato accanitamente per tutti i 90 minuti di gioco. La compagine ospite ha senza dubbio una difesa invidiabile, la quale ha saputo arginare la muraglia che gli attaccanti del Tivoli, in grande forma, hanno dovuto molto lottare per poter giungere al meritato successo.*

Nei primi 15' di gioco va registrata la netta superiorità dei locali. Infatti, all'11' Passini con un tiro dal limite dell'area impegna Sbarbati in una difficile parata all'angolo destro

Al 17' azione di contropiede: mischia in area tiburtina; prende Delluomodarmi che da pochi metri segna all'angolo sinistro

Reazione dei locali ed al 22 un tiro di Trincoli con portiere fuori causa viene neutralizzato di testa, oltre la linea fatale dal terzino destro. Dopo soli 2', in un rinvio, Benni, strisciando il pallone, lo indirizza nella propria rete

Gli amaranto-blu, con due reti al passivo, si riportano continuamente all'attacco ed al 29' mani evidente in area ospite. L'arbitro decreta la massima punizione Batte Marinari che insacca all'incrocio dei pali

Nella ripresa il ritmo di gioco non rallenta e la difesa ospite ha un gran lavoro per arginare l'incalzante offensiva locale Al 9' Ceci segna la rete del pareggio con un bellissimo tiro all'angolo destro

Al 31' Ceci scartando due avversari centra a Passini che in ottima posizione insacca all'angolo destro

Raggiunto il successo i locali attenuano la loro andatura, mentre gli ospiti iniziano un gioco pesante e spesso falloso, tanto che al 38' l'arbitro era costretto ad espellere dal campo Frattori.

Migliori in campo: Carini, Marinari, Modesti e Ceci per i locali; Sbarbati, Discepoli e Delluomodarmi per gli ospiti Ottimo l'arbitraggio.

Rinviata per il fango Torpignattara-Passo Corese

TORPIGNATTARA: Pazienza, Caleca, Simboli, Sciuscio, Salatino, Attili, Muscedere, Marconi, Juvara, Bottini, Tiraboschi.

PASSO CORESE. Santarelli, Belladonna, Verna, Greco, Di Tomaso, Alessandri, Fornara, Marcucci, Cavalli, Fallarini, Cecchetti

ARBITRO: Scarselletta di Colleferro.

Le cattive condizioni del terreno hanno costretto l'arbitro sig. Scarselletta a rinviare l'incontro.

SUI CAMPI DELLA PRIMA DIVISIONE

Romanitala - Ostiense 3-0

ROMANITALA: — Lucarsi, Girelli III, Rochi, Palazzi, Stracca, Panselli, Cesolini, Macinati, Girelli II, Bischetti, Silvestrini.

OSTIENSE: — Battaglia; Strano, Carra, Arzeli, Franco, De Vincenzi, Ciucci, Della Torre, Boni. Isidori, Di Salvo

ARBITRO: — Mancini di Tivoli

RETI: — Primo tempo: all'8' Girelli Secondo tempo: al 10' e 16' Silvestrini

(Eolo Suardi). — Neanche la neve ha fermato la marcia trionfale di questa Romanitala che, dopo un momento di incertezza, ha ritrovato la sua forma migliore e in cui ottimi elementi quali i fratelli Girelli e Silvestrini hanno dato e danno tuttora uno spettacolo tale da mandare in visibilio i numerosi e fedelissimi tifosi dei giallorossi. Gli ospiti sono partiti velocissimi, per quanto lo permettesse il terreno, spiegando un gioco aperto basato sulle ali, due autentiche gazzelle coadiuvate dall'ottimo gioco dei mediani, e avrebbero ottenuto senz'altro una maggiore marcatura se il meraviglioso Battaglia non avesse compiuto prodezze incredibili. La vittoria dei giallorossi è ancor più significativa se si pensa che anche l'Ostiense ha svolto un gioco veloce sebbene un poco incerto. I nero-azzurri non hanno però saputo contenere la superiorità degli avversari perché mancava di un gioco a metà campo che potesse rilanciare i lunghi rinvii dei due terzini avversari. La partita si è iniziata come ho detto con gli ospiti all'attacco alla ricerca del goal, il quale non si faceva attendere molto, infatti all'8' Girelli II batteva Battaglia con un tiro da distanza ravvicinata. Da allora la partita si accendeva e diventava velocissima dove Battaglia ha strabiliato con continue parate

Nel secondo tempo era Silvestrini che al 10' segnava in una concitata mischia sulla linea della rete. Sei minuti dopo otteneva il bis: con un tuffo guizzante in avanti colpiva di testa un bellissimo cross di Cesolini e insaccava sotto la traversa. I migliori su lodati Battaglia e Isidori per i padroni di casa I fratelli Girelli e Silvestrini per gli ospiti Buono l'arbitraggio.

Almas-Ex-Allievi Massimo 3-1

EX-ALLIEVI MASSIMO: Bernardini I, Alietti, Muratori, Silicioni, Salchich, Giardino, De Simona, Bernardini II, Gandin, Savignani, Feliziani

ALMAS: Iasia, Barghi, Rossi, Di Meo, Pisi, Ripani, Giannini, Mannucci, Puzzo, Berardelli, Fedeli.

ARBITRO: Sig Botta

RETI: Primo tempo: al 18' Berardelli; Secondo tempo: al 10' Mannucci, al 20' De Simone, al 25' Giannini

(F. Consiglio) — *La partita svoltasi ieri ai «Lavori Pubblici» si è chiusa con la netta vittoria dell'Almas più corretta e disciplinata*

L'Ex-allievi ha, per la verità, degli elementi di valore ma, sarà stato per il campo letteralmente infelice in cui cioè non poteva esplicarsi un gioco veloce, non ha potuto metterli in luce.

Una partita quindi grigia e noiosa come il tempo e che ha avuto il suo degno epilogo in alcuni incresciosi incidenti che hanno seguito il fischio dell'arbitro Alla fin dei conti dunque meritata la vittoria dell'Almas per la sua, come già si è detto prima, maggiore correttezza e volenterosità. La vittoria è venuta a chi l'ha desiderata di più Buono l'arbitraggio.

Trevi-Irag 3-0

TREVI: Sabbatini, Tani, Dell'Orso, Nannetti, Natali, Mariani, Lia, Marra, Strivieri, Conti, Ariè.

IRAG: Frunari, Grandi, Alessandri III., Amici, Novelli, Domenicucci, Donzelli, Nicchi, Mezzani, Pacca, Carducci.

RETI: Primo tempo: al 40' Ariè; nel secondo tempo: al 15' e al 43' Lia

(C.F.) — Il campo pantanoso e appena praticabile ha influito molto sull'andamento della partita: infatti pur dando fondo ambedue le squadre alle loro energie lo spettacolo, venuto a mancare qualsiasi spunto polemico di un certo valore, è risultato deprimente.

Alla fine ha avuto la meglio il Trevi che si è mostrato più volenteroso e collegato fra i reparti, però non ha avuto in verità realmente quella supremazia che il punteggio sembrerebbe mostrare

Monterotondo-Palombara 2-1

MONTEROTONDO: — Esposito; Capozzella, Mattei, Fedeli, Forliti, Battistella, Beccafico, Leonardi, Ura, Severini, Gori

PALOMBARA: — Perticarà; Redavide, Crudi, Zurolo, Pierangeli, Pietrantoni, Romanazzo, Lozzi, Ricci, Gnocchi

RETI: — Nel primo tempo: al 15' Ura, al 43' Pierantoni; nella ripresa: Beccafico al 10'.

MONTEROTONDO, 12 (P. Angelini). — *Malgrado il campo pesante si è avuta una partita vivacissima. Il Monterotondo è partito all'attacco deciso fin dai primi minuti, segnando al 15' il primo gol con Ura, dimostrando un gioco superiore, confermato dal secondo gol al 10' del secondo tempo marcato da Beccafico.*

Il Palombara marcava il suo gol verso la fine del primo tempo

Vetrina della 1ª Divisione

BRUNETTI e DEL NERO due promesse del calcio laziale, militano nel Rocca di Papa e si sono posti alla attenzione dei tecnici il primo nel ruolo di terzino e il secondo in quello di mediano

I BIANCOAZZURRI TRIONFATORI AL «TORINO»

La Lazio "tricolore,, di sciabola a squadre

Ai posti d'onore si classificano la Fides di Livorno, il Terni e la Partenopea

Si sono conclusi ieri, nella palestra dello Stadio «Torino» i campionati nazionali di sciabola a squadre, cui hanno preso parte 25 delle 28 squadre iscritte (infatti sono risultate assenti le compagini del Club Torino, dell'U S Piombino e dell'INA di Roma), e che era valido (IV prova) per il Gran Premio di Società

Dopo la fase intensa delle eliminatorie, dei quarti di finale e delle semifinali, disputate tra l'altro ieri ed ieri, erano rimaste in lizza quattro società e precisamente la S. S Lazio, la Fides di Livorno, il Circolo Terni e la Partenope, che si sono data battaglia aspra ieri sera in una atmosfera surriscaldata e ricca di tifo. Si sono anche avuti degli incidenti spiacevoli, provocati da alcune decisioni arbitrali, incidenti che, iniziatisi quando il Maestro Camera (a parer nostro, ottimo direttore di gara) accusato di mala fede da uno spettatore, voleva abbandonare la direzione della finalissima, sono poi sfociati in un tentativo di rissa tra Resse e Picchi prontamente sedato: spettacolo questo semplicemente disgustoso in una manifestazione di eleganza, di stile e di cavalleria, quale dovrebbe essere una gara di armi. Per il resto, tutto bene: in particolare la bontà dei singoli è risultata rilevante, considerata anche la affrettata preparazione di questi giovani sciabolatori; il che ci fa trarre lieti auspici per il futuro. Ha vinto la Lazio; ha vinto cioè la società che più meritava tale affermazione; ha vinto la squadra più affiatata; ha vinto, infine, la migliore scuola. Dietro di loro la Fides di Livorno: che sin quando ha potuto ha contrastato la superiorità dei laziali avversari: in una parola hanno perso con onore. Al III e IV posto, il C. Terni e la Partenope: due società che pur reputate forti, il pronostici della vigilia non vedevano certo in finale; e se hanno entrambe risentito della stanchezza, ciò non annulla certo l'ottima impressione suscitata in tutti, tecnici e profani. Tra i tiratori, si son messi in particolare luce: i laziali Resse e Pinoni (autore quest'ultimo di un incontro emozionantissimo con Picchi), il fidessino Picchi, il ternano Teofoli ed il napoletano Mastrocinque L'organizzazione, diretta dal dottor Barazzi, è stata ottima

NANDO CECCARINI

Il dettaglio tecnico

Fides - Partenope 9-0, Lazio - Partenope 9-0, Fides - Terni 8-1, Lazio - Terni 5-1, Terni - Partenope 5-1. Lazio - Fides 5-2.

Bruno Monti iscritto alla Sassari-Cagliari

CAGLIARI, 12. — Il quadro dei partecipanti alla Sassari-Cagliari viene completando rapidamente. Quanto lo consentono le attuali condizioni di comunicazione che hanno rallentato, forzatamente, le trattative tra Franco Pretti e quanti hanno espresso il vivo desiderio di essere ammessi alla gara, la quale per motivi più volte illustrati non può essere aperta a tutti.

Dopo le squadre spagnola e della Legnano, il campo si è arricchito di quella dell'Atala capeggiata da Bruno Monti e Astrua, veterano, il primo, della competizione che lo ha avuto sfortunato attore.

Ultime notizie informano che a Milano Pretti ha concluso con la rappresentativa lussemburghese-elvetica composta da Gaul, Kemp, Schaer, Streheler e Clerici e con la nuova formazione della Ignis a capo della quale ci sono due atleti personalissimi, Filippi ex campione del mondo e Petrucci dal quale si attende un rientro sensazionale in questa stagione. La squadra varesina è completata da Giacchero, Martino, Chiarlone sui quali l'industriale lombardo conta per dare tono e vivacità alle corse.

RISULTATI E CLASSIFICHE DELLA PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

I risultati

Fiumicino-Mancini	3-2
Ostia Mare-Somaini	1-0
Fortitudo-Cerveteri	6-1
Tarquinia-N. Tormarancia	n. d.
Torre in Pietra-Ladispoli	n. d.
Fregene-Radiosa	n. d.

La classifica

Cerveteri	12	8	2	2	25	16	18
Tarquinia	11	8	1	2	25	11	17
Mancini	12	6	4	2	27	15	16
Fiumicino	12	7	1	4	29	19	15
Fortitudo	12	5	4	3	20	13	14
Torre in P.	11	5	1	5	18	18	11
Ladispoli	11	4	3	4	16	25	11
N. Tormaran.	11	3	3	5	12	12	9
Ostia Mare	12	4	1	7	17	23	9
Somaini	12	3	2	7	16	23	8
Fregene	11	2	3	6	16	24	7
Radiosa	11	1	1	9	7	27	3

Le partite di domenica

Radiosa - Fiumicino; Mancini-Ostia Mare; Somaini-Fortitudo; Cerveteri - Tarquinia; N. Tormarancia-Torre in Pietra; Ladispoli-Fregene.

GIRONE B

I risultati

Manziana-Inasport	n. d.
Romanitalia-*Ostiense	3-0
Trevi-*Irag	3-0
Pro Canino-Bracciano	n. d
Flaminio Juve-Tuscania	n. d.
Civitacastellana-Exquilia	n. d.

La classifica

Romanitala	12	8	2	2	29	7	18
Manziana	11	7	3	1	18	10	17
INA-Sport	11	8	0	3	23	12	16
Exquilia	11	6	1	4	25	15	13
IRAG	12	5	1	6	18	18	11
Tuscania	11	4	3	4	13	14	11
Ostiense	11	4	2	5	14	17	10
Trevicamadib	12	4	4	4	12	11	12
Bracciano	11	2	6	3	11	15	10
Pro Canino	10	3	3	4	17	20	9
C. Castellana	11	1	2	8	11	24	4
Flamino J.	11	1	1	9	13	34	3

Le partite di domenica

Exquilia-Manziana; Inasport-Ostiense; Romanitalia - Irag; Trevi - Pro Canino; Bracciano-Flaminio Juve; Tuscania-Civitacastellana.

GIRONE C

I risultati

Campagnanese-Appia Ant.	n. d.
Monterotondo-Palombarese	2-1
Almas-Ex. Al. Massimo	3-1
Pol. Italia-Monterot. Sc	n. d.
Flaminio-Mentana	n. d.
Torpignattara-Passo Cor	n. d.
Riposa: Prenestino.	

La classifica

Palombara	12	8	2	2	35	12	18
Almas	13	7	5	5	26	19	17
Torpignattara	12	7	2	3	18	9	16
Flaminio	12	6	3	3	20	13	15
Passo Corese	12	6	2	4	27	19	14
Monterotondo	13	6	1	6	25	19	13
Monterot Ss	12	4	3	5	14	23	11
Ex Al. Mass.	13	3	5	5	18	21	11
Mentana	12	3	4	5	15	21	10
Prenestino	12	5	0	7	21	37	10
Campagnano	11	3	3	5	20	19	9
Pol Italia	12	3	3	6	17	22	9
Appia Antica	12	1	3	9	13	35	5

Le partite di domenica

Passo Corese - Campagnano, Appia Antica-Monterotondo; Palombarese - Ex Al. Massimo; Almas-Pol. Italia; Monterotondo Sc.-Flaminio; Mentana-Prenestino.

Riposa: Torpignattara Q.

GIRONE D

I risultati

Lib. Palestrina-Velletri	n. d.
Marino-Rocca di Papa	1-1
Albano-Pro Tivoli	4-0
Pomezia-Anzio	n. d.
Aprilia-N. Cisterna	4-3
Cynthia-Subiaco	1-1
Frascati-Pirelli Tiv	3-1

La classifica

Rocca di Papa	14	7	6	1	35	11	20
Frascati	14	6	6	2	31	20	18
Aprilia	14	9	0	5	32	22	18
Albano	13	8	1	4	21	8	17
Marino	14	5	7	2	21	11	17
Subiaco	14	5	5	4	20	18	15
Anzio	12	5	3	4	19	18	14
Pirelli	14	4	5	5	16	15	13
Pro Tivoli	14	4	5	5	19	23	13
M. Cisterna	14	6	1	7	22	28	13
Pomezia	13	4	3	6	14	20	11
Lib. Palestrina	13	3	5	5	20	31	11
Cynthia	14	1	4	8	19	34	6
Velletri	13	1	3	9	9	27	5

Le partite di domenica

Pirelli-Lib. Palestrina; Velletri-Marino; Rocca di Papa-Albano; Pro Tivoli-Pomezia; Anzio-Aprilia; N. Cisterna - Cynthia; Subiaco-Frascati.

GIRONE E

I risultati

Ceprano-Aquino	6-1
Valmontone-Lib. Ferentino	n d
Anitrella-Alatri	n. d.
Ferentino-Colleferro	n. d.
Atina-Amaseno	n. d.
B Hermada-*Priverno	1-0
Riposa: Pro Frosinone	

La classifica

Atina	12	9	1	2	29	9	19
Ferentino	12	8	3	1	30	16	19
Lib. Ferent.	12	8	2	2	17	10	18
B. Hermada	13	7	3	3	18	13	17
Ceprano	13	6	4	4	24	25	15
Alatri	12	6	2	4	19	17	14
Colleferro	12	5	3	4	15	14	13
Amaseno	12	4	2	6	18	20	10
Valmontone*	12	3	3	6	22	27	8
Pro Prosin.	11	3	1	7	11	16	7
Aquino	13	2	3	8	17	30	7
Anitrella	11	2	2	7	17	21	6
Priverno	13	2	0	11	12	31	4

(*) Una rinuncia

Le partite di domenica

B Hermada-Ceprano; Aquino-Valmontone; Lib Ferentino-Anitrella; Pro Frosinone-Ferentino; Colleferro-Atina; Amaseno-Priverno.

BILANCIO ATTIVO PER GLI AZZURRI NEGLI INCONTRI ITALIA-FRANCIA

21 partite: 14 vittorie, 4 pareggi e 3 sconfitte

Una fase dell'ultimo incontro fra gli azzurri e i «galli» di Francia disputato a Parigi l'11 aprile 1951 e vinto dall'Italia per 3-1. GALLI batte VIGNALI e segna per noi la terza ed ultima rete azzurra della partita

I confronti precedenti

MILANO, 15 maggio 1910:
Italia-Francia 6-2 (2-0)
PARIGI, 9 aprile 1911:
Italia-Francia 2-2 (1-2)
TORINO, 17 marzo 1912:
Francia-Italia 4-3 (2-1)
PARIGI, 12 gennaio 1913:
Francia-Italia 1-0 (1-0)
TORINO, 29 marzo 1914:
Italia-Francia 2-0 (0-0)
MILANO, 18 gennaio 1920:
Italia-Francia 9-4 (4-3)
ANVERSA, 29 agosto 1920:
Francia-Italia 3-1 (2-1) **
MASSIGLIA, 20 febbraio 1921:
Italia-Francia 2-1 (0-1)
TORINO, 22 marzo 1925:
Italia-Francia 7-0 (1-0)
PARIGI, 24 aprile 1927:
Italia-Francia 3-3 (2-1)
AMSTERDAM, 20 maggio 1928:
Italia-Francia 4-3 (3-2) **
BOLOGNA, 25 gennaio 1931:
Italia-Francia 5-0 (3-0)
PARIGI, 10 aprile 1932:
Italia-Francia 2-1 (1-1)
ROMA, 17 febbraio 1935:
Italia-Francia 2-1 (2-1)
PARIGI, 5 dicembre 1937:
Italia-Francia 0-0
PARIGI, 12 giugno 1938:
Italia-Francia 3-1 (1-1) ***
NAPOLI, 4 dicembre 1938:
Italia-Francia 1-0 (1-0)
PARIGI, 4 aprile 1949:
Italia-Francia 3-1 (3-0)
GENOVA, 3 giugno 1951:
Italia-Francia 4-1 (1-1)
PARIGI, 11 aprile 1954:
Italia-Francia 3-1 (2-1)

INCONTRI FRA NAZIONALI « B »

ROMA, 11 aprile 1954:
Italia B-Francia B 0-0

NOTA: Gli incontri contrassegnati con due asterischi sono stati disputati alle Olimpiadi e quelli contrassegnati con tre sono stati disputati ai «mondiali».

BILANCIO DEGLI INCONTRI

	Campo proprio				Campo avverso				Campo neutro				Totale incontri				Reti	
	G	V.	N.	P.	G	V	N.	P.	G	V	N	P.	G	V.	N.	P	A	P
ITALIA	9	8	0	1	9	5	3	1	3	1	0	1	20	14	3	3	62	29
Francia	9	1	3	5	9	1	0	8	2	1	0	1	20	3	3	14	29	62
ITALIA B	1	0	1	0	—	—	—	—	—	—	—	—	1	0	1	0	0	0
Francia B	—	—	—	—	1	0	1	0	—	—	—	—	1	0	1	0	0	0

PARIGI 11 APRILE 1954: Scambio di cortesie fra Boniperti e Carré prima dell'incontro: gli azzurri vinceranno per 3-1

NEL PRIMO INCONTRO INTERNAZIONALE DISPUTATO DALL'ITALIA ALL'ARENA IL 15 MAGGIO 1910

Cinquemila spettatori applaudirono a Milano la vittoria degli azzurri sui galletti francesi

Giocarono De Simoni, Varisco, Calì, Trere, Fossati, Cappello, De Bernardi, Rizzi, Cevenini I, Lana e Baiocchi - L'incontro terminò 6 a 2
L'ultima annata dei francesi è stata particolarmente brillante ed essi nutrono la speranza di rompere la tradizione favorevole agli italiani

Il tempo è migliorato dappertutto. A Bologna il «Comunale» è un tappeto bianco con uno spessore di oltre mezzo metro di neve, e mentre sabato non si escludeva l'eventualità di spostare di un giorno l'incontro Italia-Francia, a Firenze, oggi questo pericolo appare scongiurato.

I bolognesi, gente pratica, che ha superato ben altri intoppi, faranno del tutto perchè il campo sia mercoledì in buone condizioni. Noi auguriamo loro un buon pomeriggio calcistico che possa far dimenticare, almeno per qualche ora, le disavventure dell'undici di Dall'Ara che, com'è noto, naviga in acque assai brutte. Purtroppo contro il tempo — dice un vecchio adagio — la ragion non vale, e il tempo, di questi giorni, in questo maledetto febbraio, è veramente malvagio.

Eppure qualche volta ha fatto di peggio. Per esempio, nei giorni di vigilia del primo incontro Italia-Francia (15 maggio 1910), nevicava sui monti della Ciociaria, in provincia di Roma. Eravamo in maggio, il mese delle rose, e bufere di neve imperversavano sopra Susa e il Moncenisio. In quei giorni i dirigenti della Federazione Italiana del «Foot-ball» erano tutti indaffarati per mettere insieme la prima nazionale; si era discusso parecchio per la scelta della squadra avversaria: dispostissime a fare un viaggetto in Italia, l'Inghilterra, la Danimarca, l'Ungheria, l'Austria, la Svizzera e il Belgio, ma erano complessi troppo forti per noi che eravamo ai primi passi, alla prima esperienza in campo internazionale.

La Commissione tecnica composta da Camperio, Crivelli, Gama, Meazza e Recalcati, scelse la Francia. Vi furono molte polemiche prima di varare l'undici italiano poichè le diverse società si erano fatte avanti per avere il maggior numero possibile di loro uomini in Nazionale.

Ad ogni modo sul prato dell'Arena di Milano, alla presenza di 5.000 spettatori, l'Italia entrò in campo nella seguente formazione: De Simoni (U. S. Milanese), Varisco (U. S. Milanese), Calì (Andrea Doria), Trere (Ausonia), Fossati (Internazionale), Cappello (Torino), De Bernardi (Torino), Rizzi (Ausonia), Cevenini I (Milan), Lana (Milan), Baiocchi (U. S. Milanese)

Nevicava sui monti della Ciociaria ma a Milano il pomeriggio era tiepido, rallegrato dalle note della banda municipale.

I cinquemila spettatori costituivano un record: nessuna gara aveva richiamato tanta folla sui terreni di calcio. Arbitrava l'inglese Goodley. Nei primi venti minuti, i nostri prendevano d'infilata i francesi segnando due reti, all'8' con un tiro di Lana e al 20' per merito di Fossati. Due a zero alla fine del primo tempo.

All'inizio della ripresa (1') i transalpini accorciavano le distanze, ma al 12' segnava nuovamente Lana. Secondo goal francese al 17', poi si scatenavano gli italiani che infilavano altri tre palloni nella porta francese con Rizzi (21), De Bernardi (37') e Lana (44'), quest'ultimo su rigore.

Un coro di lodi

Il risultato finale (6-2) sollevò un coro di lodi all'indirizzo della nostra squadra che in quel primo confronto internazionale non si era presentata vestita d'azzurro, il colore che doveva poi diventare tradizionale, ma indossava un camiciotto bianco, stile Pro Vercelli, con tanto di polsini e colletto inamidati. La Nazionale italiana, comunque, aveva commesso bene, con una sonante vittoria, perciò gli evviva e gli osanna del momento avevano una giustificazione.

L'anno dopo, il 9 aprile 1911, incontravamo i francesi a Parigi. Le speranze per un nuovo successo non erano poche, ma non andammo oltre il pareggio (2-2), risultato tuttavia rispettabile.

Dovevamo perdere in casa il terzo confronto (Torino, 17 maggio 1912) per lo scarto di una rete. I francesi, infatti, s'imposero per 4-3. Altra sconfitta (1-0) il 12 gennaio 1913 a Parigi. Gli «azzurri» tornavano alla vittoria nel confronto di Torino (29 marzo 1914) per 2-0 e vincevano ancor più nettamente il 18 gennaio 1920 a Milano: 9-4. La terza sconfitta, l'ultima delle venti partite, gli italiani la subivano nello stesso anno (29 agosto) alle Olimpiadi di Anversa. Il verdetto fu favorevole ai francesi per 3-1.

Non si doveva più perdere. A poco a poco diventammo la «bestia nera» della Francia.

Marsiglia, 20 febbraio 1921: l'Italia s'impone per 2-1; Torino 22 marzo 1925: 7-0 per i colori italiani. Fu in questo incontro che avvenne l'esordio in maglia azzurra di Bernardini, un ragazzo sconosciuto che doveva diventare un grande campione. Risultato di parità (3-3) il 24 aprile del 1927 a Parigi; nuova vittoria nelle Olimpiadi di Amsterdam il 29 maggio 1928 (4-3).

Ed eccoci all'incontro di Bologna (25 maggio 1931). L'Italia vince con un risultato squillante (5-0). Debutta l'argentino Cesarini e segna tre reti. Meazza che si avvia così a diventare il cannoniere degli azzurri. Con un 2-1 che suscita discussioni, i nostri vincono ancora a Parigi (10 aprile 1932) e a Roma (17 febbraio 1935); nel successivo incontro di Parigi (5 dicembre 1937) i francesi si salvano per le straordinarie parate del loro portiere. Di Lorto, infatti, non permette agli attaccanti italiani di passare. Tiri su tiri parate su parate: la rete francese resta intatta e la partita termina in parità (0-0). Saremmo tuttavia passati se il piccolo e guizzante Capra non avesse fallito un goal ad un metro dal portiere avversario. Era molto più facile segnare che sbagliare, ma il nostro attaccante alzò il pallone sopra la traversa: fu un errore imperdonabile e Capra non giocò mai più in Nazionale.

Sedicesimo confronto a Parigi il 12 giugno 1938. La partita è valevole per i quarti di finale della Coppa del Mondo. Vinciamo per 3-1 con due goals di Piola e uno di Colaussi. Poi a Napoli, il 4 dicembre 1938, gli azzurri piegano gli avversari con un risultato di strettissima misura (1-0) e la folla presente al «Vomero» fa conoscenza col famoso attaccante negro Ben Barek. Punteggi più convincenti negli altri tre incontri. 3-1 a Parigi il 4 aprile 1948, 4-1 a Genova il 3 giugno 1951, 3-1, infine, a Parigi l'11 aprile 1954. Venti partite, 14 vittorie, 3 pareggi, 3 sconfitte. Sessantadue reti all'attivo e 29 al passivo.

Un bilancio, come vedete, nettamente favorevole agli azzurri. Vinceremo anche il 21. confronto? Molti dicono di sì, altri — dando un'occhiata ai recenti risultati della Nazionale francese — hanno i loro dubbi. Nel '55 la Francia ha vinto a Madrid contro la Spagna (2-1), a Parigi contro la Svezia (2-0), a Parigi contro l'Inghilterra (1-0), a Basilea contro la Svizzera (2-1), ha pareggiato a Mosca contro la Nazionale sovietica (2-2), a Parigi contro la Jugoslavia (1-1) e sarebbe imbattuta da un anno se non avesse perso l'ultima partita contro il Belgio a Bruxelles (2-1).

L'annata «azzurra», comunque, non è altrettanto brillante. Abbiamo battuto il Belgio per il rotto della cuffia (1-0), abbiamo vinto a Stoccarda e a Roma con la Germania (sempre per 2-1), le abbiamo prese in casa dalla Jugoslavia (4-0!) e il «catenaccio» non ci ha salvati nell'incontro di Budapest con la Ungheria (2-0)

I francesi, questo è certo, hanno una voglia matta di batterci. «Deve finire questa superiorità, questa tradizione che da anni e anni ci è contro», dicono. «Bella ricompensa per chi ha tenuto a battesimo la Nazionale italiana! Ve le daremo noi a Bologna; attaccheremo dal primo all'ultimo minuto, non ci daremo respiro; e se sarete tanto bravi da batterci un'altra volta, metteremo il cuore in pace per sempre. Ma stavolta non ce la farete...». Sarà così? La partita darà ragione ai francesi? Potrebbe anche darsi.

GINO SALA

Al lavoro a Bologna per sistemare il campo

BOLOGNA, 2 — Circa 120 spalatori hanno iniziato questa mattina prima delle 8 lo sgombero della neve dallo Stadio Comunale per l'incontro Italia-Francia di mercoledì

Si lavora a ritmo intensissimo; senza soste. Il cielo è da stamattina completamente sereno e, dopo due giorni di nevicata ininterrotta finalmente risplende il sole.

Peppino Meazza, capitano degli azzurri, stringe la mano a Delfour, capitano dei francesi, prima della partita disputatasi fra le due nazionali a Parigi il 5 dicembre 1937. Il risultato fu di 0-0

MEAZZA: "farei il WM puro,,

Peppino Meazza, l'ex capitano degli azzurri, ora allenatore dell'Inter, avvicinato da un giornalista del «Campione» ha così riassunto i suoi ricordi sugli incontri con i francesi

— La prima volta che incontrai i francesi, dovetti indossare la maglia bianca. Fu proprio a Bologna, nel lontano 25 gennaio 1931. Ricordo che in quell'occasione esordì nella nostra nazionale un grande oriundo, Cesarini il quale segnò anche una rete. Io, invece, ne segnai tre: la partita finì cinque a zero. Naturalmente a nostro favore. 1951-1938: la prima e l'ultima volta che incontrai i francesi: la seconda data si riferisce ai campionati del mondo. Vincemmo anche allora: due reti segnò Piola e una Colaussi.

I francesi non sono mai stati degli avversari molto pericolosi per l'Italia. Hanno avuto, ultimamente, un periodo di splendore, hanno battuto mezza Europa, sono andati a pareggiare a Mosca, ma poi si sono fatti battere dal Belgio. Con ciò non dico che bisogna prendere la partita di Bologna sottogamba.

Alla domanda: «Se fosse lei allenatore della nazionale italiana, quale tattica adotterebbe contro i transalpini», Meazza ha risposto:

— Beh, è antipatico rispondere a questa domanda. Personalmente imposterei la partita sul WM puro, senza tuttavia permettere alla difesa di scoprirsi.

— Quale formazione — ha chiesto ancora il giornalista a Meazza — schiererebbe contro la Francia?

— Questo — ha risposto Meazza — proprio non posso dirlo: sono anch'io allenatore. E' come se Foni dichiarasse ad un giornale come schiererebbe l'Inter domenica prossima...

MERCOLEDI' LA SECONDA PROVA DELL'ITALIA B CONTRO LA FRANCIA B

Una sola partita fra le squadre "cadette,, ha preceduto il confronto di Marsiglia

La gara sarà valevole per la Coppa del Mediterraneo - Ricordo dello scialbo zero a zero allo stadio Olimpico - La Francia sud-est incontrata cinque volte con bilancio positivo

Non sono molti gli incontri sostenuti dalla nostra Nazionale cadetta contro i tricolori di Francia. Anzi, ad essere rigorosi, a considerare cioè la formazione pari grado alla nostra, questo di mercoledì è il secondo che si disputa tra Italia B e Francia B. Una rivincita, anzi, è da considerarsi: il «ritorno» per la Coppa del Mediterraneo

La partita di «andata» si disputò a Roma, allo Stadio Olimpico, l'11 aprile del 1954. Fu la seconda, delle cinque fino ad ora da noi disputate, valida per la seconda Coppa del Mediterraneo che vede impegnate, come è noto, sei squadre, e cioè: Francia B, Spagna B, Grecia, Egitto, Turchia e Italia B

Non fu certo, quella, la miglior partita della nostra formazione. Anzi, fu un naufragio totale. Sia perchè il terreno di gioco risultò letteralmente allagato a causa di un acquazzone senza precedenti che si abbattè poche ore prima dell'incontro sulla capitale, sia per il gioco disordinato e scialbo che i nostri giocatori misero in mostra. Ed i cavallereschi francesi fecero di tutto per non farci sfigurare.

L'incontro terminò a reti bianche. Una pena.

Le formazioni agli ordini dell'arbitro greco signor Diamantopulos, furono le seguenti: ITALIA B: Viola (Juventus), Farina (Torino), Ballacci (Bologna), Mari (Sampdoria), Bernardin (Spal), Celio (Roma), Cervellati (Bologna), Piratelli (Bologna), Lorenzi (Inter), Brighenti (Inter), Pesaola (Napoli).

FRANCIA B: Ruminski, Pazur, Lemaitre, Biegansky, Eloy, Mahjoub, Foix, Fereuddre, Cesari, Strappe, Vincent.

Altre partite con i francesi la nostra «B» le sostenne tutte (cinque) con la «Francia Sud Est». Gli incontri non furono però validi agli effetti della classifica per la seconda Coppa del Mediterraneo.

Comunque, dal confronto usciamo nettamente vincitori fummo sconfitti a Marsiglia (3-2) nel 1930; vincemmo ad Alessandria (2-0) nel 1931 e ad Antibes (2-1) nel 1935; pareggiammo a Marsiglia (2-2) nel 1937 e tornammo a vincere (1-0) nel 1938 a Nizza

Da allora non incontrammo più i francesi. Il primo incontro del dopoguerra fu quello citato di Roma.

Difficile, quindi, poter stendere un pronostico sia pure approssimativo o esprimere un giudizio sulle due compagini. Tanto più che delle due formazioni di Roma due soli giocatori saranno ancora in campo e tutti e due di parte italiana: Piratelli e Farina; dei francesi nessuno

Unico raffronto possibile è quello che ci permette l'attuale classifica della Coppa del Mediterraneo ed i precedenti incontri sostenuti dalle due squadre con uguali avversari.

Con la Grecia, ad esempio, i francesi vinsero a Marsiglia 1-0, noi ad Atene pareggiammo (0-0). Con la Turchia pareggiò la Francia ad Istanbul (0-0) e pareggiò l'Italia a Trieste (1-1). La Francia però a Parigi, contro i turchi si prese la rivincita vincendo 3-1. A Nizza la Francia ha battuto l'Egitto 7-1. l'Italia ha giocato e vinto al Cairo (1-0)

Forse, in base a questi pochi dati, un rilievo, sia pure marginale, si può fare: la Francia riesce a segnare spesso (a meno che non si trovi di fronte difese «chiuse» tipo Turchia): su nove incontri disputati ha segnato 12 reti subendone sette. l'Italia bada invece piuttosto al gioco difensivo: ha disputato fino ad oggi cinque incontri ed ha segnato soltanto tre reti subendone una. Con questa linea di condotta l'Italia non ha mai perduto in sede di Coppa del Mediterraneo conservando perciò intatte le sue possibilità di vittoria finale nel torneo che vede favoritissimi i «diavoli rossi» della Spagna, imbattuti con quattro incontri vittoriosi su quattro disputati. L'Italia ha vinto due sole partite, pareggiando le rimanenti tre.

La Francia ha perduto invece due volte e, pur trovandosi con dieci punti tallonata dalla Spagna ad otto, ha più scarse speranze di successo finale dovendo tra l'altro giocare mercoledì con l'Italia

Da qui l'importanza che i francesi attribuiscono a questo incontro di Marsiglia. Eppercio ecco che viene sfoderato fresco fresco, appena naturalizzato francese, lo svedese Axdersson, uomo di notevoli doti tecniche ed inesorabile realizzatore. Un vero «asso» di classe internazionale. Su di lui puntano i francesi per scardinare quella che reputano la forte e omogenea difesa dei nostri cadetti.

zione della Coppa si devono ancora disputare i seguenti incontri: Egitto-Spagna e Egitto-Turchia. Francia-Italia. Grecia-Spagna e Grecia-Turchia. Italia-Egitto. Italia-Grecia e Italia-Spagna. Spagna-Italia e Spagnia-Turchia, Turchia-Egitto. Turchia-Grecia e Turchia-Spagna.

STEFANO PORCU

I risultati e la classifica della Coppa del Mediterraneo

ATENE, 18 ottobre 1953:
Grecia-Francia B 0-0
IL CAIRO, 22 ottobre 1953:
Egitto-Francia B 0-0
ISTANBUL, 11 dicembre 1953:
Italia B-Turchia 1-0
ROMA, 11 aprile 1954:
Italia B-Francia B 0-0
BAIONA, 30 maggio 1954:
Spagna B-Francia B 2-0
ATENE, 7 novembre 1954:
Grecia-Egitto 1-1
IL CAIRO, 21 gennaio 1955:
Egitto-Grecia 1-1
MADRID, 13 marzo 1955:
Spagna B-Grecia 7-1
MARSIGLIA, 17 marzo 1955:
Francia B-Grecia 1-0
ISTANBUL, 3 aprile 1955:
Turchia-Francia B 0-0
NIZZA, 15 maggio 1955:
Francia B-Egitto 7-1
ATENE, 29 maggio 1955:
Grecia-Italia B 0-0
TRIESTE, 26 giugno 1955:
Italia B-Turchia 1-1
MADRID, 10 novembre 1955:
Spagna B-Francia B 3-1
MADRID, 27 novembre 1955:
Spagna B-Egitto 5-1
IL CAIRO, 16 dicembre 1955:
Italia B-Egitto 1-0
PARIGI, 25 dicembre 1955:
Francia B-Turchia 3-1

LA CLASSIFICA

Nazioni	Partite G.	V.	N.	P.	Reti A.	P.	Punti
Francia B	9	3	4	2	12	7	10
Spagna B	4	4	0	0	17	3	8
ITALIA B	5	2	3	0	3	1	7
Grecia	6	0	4	2	3	10	4
Egitto	6	0	3	3	4	15	3
Turchia	4	0	2	2	2	5	2

La terra dei jakuti

— Zolotariev, ti chiamano al telefono.

Dal gruppo di scrittori sovietici ospiti della Casa di lavoro che discutono in attesa dell'ora di pranzo, si alza un uomo dalle caratteristiche di mongolo. Ha un nome russo, però.

Alla sera, nel salone di lettura, parlo con Zolotariev.

— Come mai sei della Jakutia ed hai un cognome russo?

Zolotariev sorride e racconta:

— Nel 1629, quando apparvero i primi europei nel nostro paese — Jakust, la nostra capitale, dista da Mosca 9 mila chilometri — le tribù jakute non avevano nè cognomi nè religione. Erano uomini abituati al lavoro nel duro clima del nord e non avevano venerazione che per il sole.

Zolotariev, che è uno dei noti scrittori della vita del suo paese — molti suoi libri sono tradotti in russo e nelle altre lingue dell'U.R.S.S. — continua:

— La renna era tutto per loro. Essa forniva loro la carne, con le corna i jakuti si costruivano delle armi, con la pelle si vestivano e costruivano le loro case. I primi europei, erano otto, erano cosacchi, che risalito il corso dell'Enissei e del Lena erano arrivati fino alla sede del capo della tribù più numerosa e a gesti avevano chiesto ospitalità. Erano arrivati quando già cominciava l'inverno. Il capo li accolse cordialmente e li sistemò in una delle capanne. Solo il figlio del capo li guardava di traverso.

«"Figlio mio, tu devi comprendere che da questi uomini abbiamo parecchio da imparare. In primo luogo essi non vestono pelli, ma hanno dei vestiti in tessuti; secondo: essi hanno delle armi da fuoco mentre noi non abbiamo che delle corna di renna e delle frecce. Poi hai visto come hanno adornato la loro capanna e come sanno cuocere la carne? No, figlio mio, non bisogna cacciarli via".

«Così — continua Zolotariev — passò l'inverno e venne la primavera e gli otto ringraziarono e vollero partire, ma il capo-tribù disse loro: "Restate, noi vi daremo della terra, lavorerete con noi". Nell'inverno essi avevano imparato un po' la lingua jakuta. Gli otto si consultarono e dissero di sì. "Quanta terra volete?". Uno di essi disse: "A noi basta tanta terra quanta se ne può coprire con una pelle di renna". "Come volete, ma è poca, prendetene di più". Presero la pelle di una renna e ne fecero una specie di fettuccia, così come i lacci delle scarpe, lunghissima, sotto gli occhi attoniti dei jakuti, e di questa lunga fettuccia circondarono un grande territorio sul quale costruirono con alberi una grande casa.

«Il figlio del capo disse ancora al padre: "Non lasciamoli partire, ci capiterà qualche sciagura, anneghiamoli nel Lena e non se ne parli più".

«"No, figliolo, vedi come sanno costruire le case". Gli otto partirono e dopo circa due anni vennero su 250 persone armate e uno degli otto disse al capo-tribù: "Questa terra non è più vostra, è di sua maestà lo zar e voi dovete comprarla per lavorarla e pagare allo zar le imposte".

«I jakuti si armarono delle loro frecce e dei loro coltelli e incominciarono la lotta per cacciare gli usurpatori ma furono — malgrado tutti gli sforzi — sconfitti. Dovettero pagare la terra con le loro renne per poterla lavorare ma le imposte non le pagarono che pochissimi. Come fare a individuare chi non pagava? I 250 armati non riuscirono a dominarli e ricorsero alla religione. Vennero su parecchi popi che incominciarono la loro propaganda. "Chi non viene in chiesa e non si battezza sarà privato della terra". Fu giocoforza essere battezzati e i popi battezzando i jakuti davano loro nomi russi».

— Ed ora? — chiedo.

— La capitale nostra, Jakust — che aveva nel 1917 circa 16 mila abitanti — ne ha oggi 170 mila. La Jakutia ha in tutto una popolazione di poco più di 600 mila abitanti su un territorio pari quasi a quello dell'Europa occidentale. Non aveva industrie, oggi ne ha, non aveva scuole, oggi abbiamo scuole medie, istituti, abbiamo giornali, libri e teatro, nella nostra lingua, una filiale della Accademia delle scienze dell'U.R.S.S. e fra poco avremo l'Università. La tubercolosi decimava il nostro popolo: oggi questa malattia è debellata. Il nostro sottosuolo è ricchissimo di minerali vari: un terzo dell'oro dell'U.R.S.S. lo dà la nostra piccola repubblica autonoma (piccola per abitanti) — Zolotariev sorride.

Usciamo a prendere una boccata d'aria. Neve e alberi. Il termometro segna 25 sotto zero. Non un filo d'aria. Ogni tanto un fischio e una fila di lampadine fugge tra gli alberi.

È la linea Mosca-Kiev.

GIOVANNI GERMANETTO

UNA POESIA DI ANTONIO MACHADO

L'han visto camminare

Questa poesia di Antonio Machado è dedicata al grande poeta Federico Garcia Lorca, che fu ucciso dai franchisti

I

L'han visto camminare tra i fucili,
per una lunga strada
e apparire nella campagna fredda,
ancora stellata, nella campagna all'alba.
Hanno ucciso Federico,
alla luce nascente.
Il plotone d'assassini
non osò guardarlo in viso.
Tutti chiusero gli occhi,
pregando: nemmeno Dio potrebbe salvarti.
E' caduto, è morto Federico,
sangue in fronte, piombo nel ventre.
C'è stato un delitto a Granata!
Sapete? Povera Granata! La sua Granata!

II

L'han visto camminare solo, con lei,
senza paura della sua falce.
Già il sole batte sulla torre e i martelli
sull'incudine, l'incudine dei fabbri.
Federico parlava,
corteggiava la morte che ascoltava.
«Poichè ieri, nei miei versi, cara compagna,
vibrava il suono delle tue palme d'ossa,
poichè ieri, nei miei versi, cara compagna...
e davi al mio canto il tuo gelo, e, alla mia tragedia,
il filo della tua falce d'argento,
io canterò la carne che non hai più,
i tuoi occhi mancanti,
i tuoi capelli che il vento agitava,
le labbra rosse che ti furon baciate.
Oggi come ieri, mia morte, bella gitana,
ah, come si è soli con te,
a respirare quest'aria di Granata, la mia Granata».

III

L'han visto camminare...
Alzate, amici miei,
un sepolcro di pietra e di sogno, nell'Alhambra,
al poeta, su una fonte che pianga
e dica eternamente:
— Ci fu un delitto a Granata! La sua Granata!

(Trad. di A. Tullier) ANTONIO MACHADO

IERI SERA A GENOVA

Mario Cerroni di Udine vincitore del X premio poesia dell'Unità

Animato dibattito in seno alla giuria — I concorrenti segnalati — La poesia vincitrice si ispira alla drammatica condizione umana della gente del Friuli

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 12 — Un giovane udinese, Mario Cerroni, è stato proclamato quest'oggi vincitore del premio di poesia *Unità*. La giuria, composta da Piero Jahier presidente, Gelasio Adamoli, direttore dell'*Unità* di Genova, dagli scrittori Italo Calvino, Willy Dias, Silvio Micheli, Carlo Muscetta, Carlo Salinari, dall'onorevole Giovanni Serbandini (Billi) fondatore del premio e da Gastone Duse, segretario, dopo due lunghe e dibattute riunioni a conclusione dei suoi lavori ha emesso un comunicato con il quale annuncia di avere «assegnato il premio di lire 100.000 a Mario Cerroni di Udine per la lirica "Paesi del Tagliamento", nella quale l'ardua e drammatica situazione della gente friulana è rappresentata con evidenza di immagini, originale linguaggio e vigore poetico».

La giuria — prosegue il comunicato — ha ritenuto inoltre di dovere segnalare il poemetto «In morte di Salvatore Carnevale» di Giacinto Genusa di Palermo e le poesie «A mia madre» di Renato Sitti di Ferrara, «Saluto a Natale Ferraro, contadino» di Aldo Dramis di Bari, «L'ultimo morto allo sci» di Libero Mozzato di Genova, «Storia di Beppe, capolega» di Nino Majellaro di Milano e «Pescatori» di Giovanni Melodia di Lodano.

Non facile è stata la scelta del vincitore. Anche questo anno, decimo anniversario del premio, il numero delle liriche pervenute è stato rilevante: oltre un migliaio di poesie inviate da 250 concorrenti.

Al termine della prima riunione della giuria rimanevano in lizza una decina di candidati e già il nome del giovane poeta friulano era fra i più citati nel dibattito insieme al siciliano Genusa, a Renato Sitti, a Aldo Dramis, a Giovanni Melodia e a Majellaro. Il dibattito si accese, soprattutto, tra gli opposti giudizi di Silvio Micheli, fermo sostenitore di Genusa, e Piero Jahier, che proponeva, invece, i nomi di Cerroni e Dramis. Sin dall'inizio Cerroni fu il candidato di Italo Calvino, il giovane scrittore che nel 1946 insieme a Marcello Venturi fu il primo dei premiati dall'*Unità* e oggi vi figura in veste di giudice; dissentivano invece Muscetta e Salinari. Adamoli osservava che la poesia di Cerroni, pur imponendosi per indiscutibile pregio formale e efficacia di immagini, non era del tutto convincente per il carattere alquanto statico delle figurazioni. Anche Billi aveva segnalato Cerroni ma egli consigliava di assegnare il premio a Cesare Vivaldi per la freschezza e la limpidezza che caratterizzano le sue liriche prevalentemente ispirate al paesaggio e alla gente della Liguria.

Ma non fu possibile alla giuria seguire questa indicazione benchè ritenuta giusta poichè le opere di Vivaldi erano giunte quando ormai era scaduto il termine. L'attenzione su Cerroni era stata posta anche da Willy Dias, il cui candidato era però Giovanni Melodia, sostenuto anche da Muscetta e da Jahier.

Martedì l'*Unità* pubblicherà il testo della poesia vincente, un desolato e rassegnato canto su una drammatica condizione umana, quella della gente del Friuli, chiusa in una disperata miseria in paesi ove gli uomini altro non hanno se non la speranza di emigrazione. Le donne del Friuli il volto cinto dai neri fazzoletti; i bimbi, già uomini nei loro inutili e fantastici giuochi lungo il fiume, costituiscono una vigorosa rappresentazione modellata su versi precisi e spogli di ogni accento oratorio. Per questa efficace rappresentatività la poesia di Cerroni ha saputo vincere le riserve valide che venivano fatte al suo troppo crudo pessimismo. L'ultima riunione, tenutasi nella tarda serata di sabato, si concludeva col comunicato sopra riportato.

Un telegramma partiva immediatamente per Udine ad annunciare a Cerroni il raggiunto successo. Alle 18 di oggi, «Paesi del Tagliamento», il poemetto di Genusa «In morte di Salvatore Carnevali», ed una poesia di Vivaldi sono stati letti alla Casa della *Cultura di Genova*, fra il convinto applauso del numeroso pubblico accorso alla manifestazione che con l'intervento di personalità del mondo artistico, culturale e politico ha concluso, con la premiazione ufficiale, questa decima edizione del «Premio dell'*Unità*», che coincideva quest'anno col 32. anniversario della fondazione del nostro giornale.

ENRICO ARDU'

Piero Jahier, uno dei membri della giuria

Gronchi inaugura a Napoli il nuovo bacino di carenaggio

NAPOLI, 12. — Tutte le navi presenti nel porto di Napoli hanno innalzato il gran pavese stamane alle 9,30 quando il Presidente della Repubblica è giunto alla stazione marittima per l'inaugurazione ufficiale del grande bacino di carenaggio, mentre le artiglierie della flotta sparavano le salve d'onore.

Il Presidente, accompagnato dall'ammiraglio Lubrano, ha passato in rassegna un distaccamento di marina ed ha ricevuto l'omaggio delle autorità. Con i presidenti del Senato Merzagora, della Camera Leone, della Corte Costituzionale, De Nicola, era il Presidente del Consiglio on. Segni giunto poco prima da Roma in aereo, erano inoltre presenti i ministri Romita, Cassiani e Cortese, il sindaco Lauro, l'Ammiraglio Fechteler, gli on.li Porzio, Cava, Jervolino, Sansone e Riccio, il presidente della Navalmeccanica, Giorgio Tupini e numerose altre personalità. Dopo aver assistito a una cerimonia al Santo Fiore di rappresentanza Gronchi ha visitato a bordo gli impianti della nave posacavi «Salernum», la prima del genere costruita in Italia.

La stagione lirica a Montecarlo

VENTIMIGLIA, 12. — La stagione operistica monegasca, iniziatasi con un applauditissimo «Rigoletto», in cui hanno cantato artisti italiani, come la Ferrari-Orgato, Savarese, Savio, Gattelani e Morisani, è continuata con un'opera di G. Bizet, «Il pescatore di perle», che sotto la direzione del maestro Riccardo Blateau, ha riscosso un grandissimo successo.

La stagione lirica monegasca, che questo anno si svolge sotto l'alto patronato del Principe Ranieri III, presenta questo anno un cartellone, particolarmente interessante e vasto: «Cavalleria Rusticana», di Mascagni, «Pagliacci» di Leoncavallo, «Mefistofele» di Boito, «Don Chisciotte» di Massenet, «Madame Butterfly» di Puccini, «Werter» e «Don Juan» di Mozart.

Gli artigiani veneti alla XXVIII Biennale

VENEZIA, 12. — Quest'anno la Rassegna d'arte decorativa delle Venezie alla XXVIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, sarà dedicata ai vetri, ai mosaici, alle ceramiche, alle argenterie, alle stoffe d'arte e agli smalti che non abbiano figurato in altre mostre, e che costituiscono l'espressione più elevata dell'attività artistica, più attuale e moderna, degli artigiani delle Venezie.

Tutti gli oggetti, unitamente ad almeno due riproduzioni fotografiche degli stessi, dovranno pervenire alla 28. Biennale d'Arte ai Giardini, entro il 25 aprile 1956.

DOMANI SI APRE IL XX CONGRESSO DEL P.C.U.S.

Il benvenuto di Mosca alle prime delegazioni

L'attesa del popolo sovietico per l'avvenimento - La preparazione del Congresso ha smosso tutte le acque e agitato i problemi del Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 12. — *Martedì si aprirà a Mosca il XX Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica. I primi delegati sono arrivati ieri mattina. Erano tre gruppi: l'uno veniva in aereo da Vladivostok e dalla lontanissima regione ai bordi del Pacifico, il secondo dalla Repubblica del Kasakstan e il terzo da Ulianov, la città di Lenin. Quest'ultimo era formato da 7 persone, tre militanti di partito, un tornitore, una tessitrice, una contadina e un presidente di «colcos». Da allora il flusso dei delegati è ininterrotto. Mosca li accoglie con un sorridente benvenuto, malgrado la sua temperatura quasi polare. Molti di loro alloggeranno all'Hotel Centrale, un grande edificio tutto rimesso a nuovo, sul primo tratto della via Gorki, celebre per aver ospitato, a suo tempo, i famosi dirigenti e militanti del Comintern.*

Che cosa si attendono dal Congresso tutti coloro che li hanno mandati fin qui? Non penso soltanto agli otto milioni di comunisti che li hanno direttamente eletti: ma anche agli altri, a tutti quei cittadini, coltivatori di terra o operai alle loro macchine, che si appassionano per questo avvenimento. Che cosa si aspettano?

Il momento è ricco di interessi nuovi. Mai, forse, come in questi ultimi mesi, abbiamo visto tanta vivacità di idee, di iniziative e di progetti. Sugli schermi della Capitale sta uscendo una serie di pellicole che permettono di pronosticare lusinghieri allori per la cinematografia sovietica. Il direttore delle Isvestia scrive che i giornali vanno redatti in modo meno uniforme dando prova di maggiore inventiva e originalità: qualche quotidiano si è già messo su questa via, alla ricerca di un volto e di uno stile propri. Altri congressi si preparano: quello dei musicisti e quello dei pittori, il secondo, soprattutto, si promette tempestoso. La televisione di Mosca lancerà a giorni il suo secondo programma, mentre quasi tutti i teatri della Capitale annunciano delle «novità» ai nomi dei drammaturghi sovietici si intrecciano quelli di Miller e di Sartre, di Nazim Hikmet e di Eduardo De Filippo (è un momento di celebrità per il comico napoletano: tre suoi lavori saranno presto in repertorio presso teatri diversi).

Ma che rapporto può mai esserci fra De Filippo e il Congresso?

Ebbene, magari soltanto in linea indiretta, un rapporto esiste. Tutte quelle manifestazioni fanno parte di un movimento che certamente porterà la sua voce anche al grande Congresso del Cremlino, poichè è la conseguenza di esigenze maturate attraverso ricerche e dibattiti in tutta la cultura sovietica. Il paese attende non solo le centrali, ma i motori atomici per i trasporti. Non è da meno quello che si chiede all'elettronica: tanti cervelli meccanici, capaci di calcolare logaritmi o di tradurre discorsi, strumenti fondamentali di una rivoluzione tecnica che investe la statistica, la pianificazione economica, la produzione automobilistica e l'attività industriale ad un tempo.

E se questi sono i progressi che più colpiscono la fantasia, altri compiti vi sono, in apparenza più modesti, ma non meno risolutivi per la vita, il benessere e il progresso delle popolazioni sovietiche. Per sgombrare il terreno ai successi di oggi e di domani, si è dovuto però vincere — scegliamo il caso più specifico — l'errore di chi tendeva a negare a quella moderna scienza di ricerche il suo volto scientifico. Così pure si è dovuto combattere, in taluni settori del sapere — agrobiologia o fisiologia — la velleità di talune scuole ad una specie di monopolio della verità.

Gli ultimi anni sono stati per la cultura sovietica un periodo di lotte contro ogni palese o nascosto dogmatismo, in nome di un pensiero audace, alimentato dal confronto delle idee. Tutti conoscono ormai le polemiche sull'arte, sulla letteratura, il cinema e l'architettura.

Ma perchè limitarsi alla cultura? Abbiamo visto, in altra occasione, quanto di nuovo vi sia nell'industria. Le campagne pure vivono da due anni una loro vita più intensa. Specialisti e dirigenti sono partiti dalla città per trasferirsi nella vita contadina. Trentamila circa sono stati eletti presidenti nei «colcos». La vittoria conquistata sulle terre incolte offrirà il respiro sufficiente per imprimere nuovo impulso alle terre della fascia centrale del Paese, dove vanno affrontate e superate le maggiori difficoltà obiettive. I problemi che stanno di fronte all'agricoltura sovietica sono parecchi e complessi. Ma essi possono, in molti casi, ridursi ad un interrogativo centrale: perchè vi sono molti «colcos» eccellenti, multimilionari, all'avanguardia nel pieno senso della parola e altri, invece, che ristagnano, producono poco, ricevono redditi insufficienti e si indebitano? Le condizioni naturali e gli ostacoli obiettivi spiegano taluni fenomeni, ma non tutti, perchè spesso «colcos» così diversi stanno l'uno vicino all'altro. La causa sta piuttosto in errori di organizzazione e di direzione per superare i quali, appunto, si agisce da due anni con molta risolutezza e con buoni risultati.

Ed ecco che sorgono nuove proposte. L'argomento del giorno è questo. Naturalmente i «colcos», in quanto cooperative, distribuiscono il loro reddito fra i soci alla fine dell'anno, in base al lavoro di ciascuno: perchè invece non comincia re a distribuirlo già durante l'anno, sotto forma di anticipi mensili? L'iniziativa, che richiede soltanto una più accurata contabilità, è partita dai «colcos» di alcune aziende dove la si è introdotta con frutti positivi: è cresciuto, infatti, l'interessamento diretto dei colcosiani nel loro lavoro.

Arte e campi, industria e politica estera: dovrà dunque il Congresso esprimere opinioni su questioni così diverse, così lontane persino l'una dall'altra?

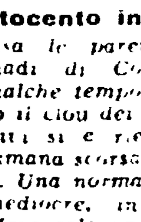
Credo che in questo stia proprio una delle caratteristiche essenziali di quel grande Partito che è il Partito comunista dell'Unione Sovietica. Nella vita del Paese esso è dovunque presente: nell'università e nella fabbrica, nel «colcos» e nella autorità militare. La stessa preparazione del Congresso non è stata quindi un semplice avvenimento interno del Partito, ma un avvenimento che ha scosso tutte le acque e agitato molti problemi sentiti dalla gente. Nè quella presenza è un fatto puramente simbolico o formale. Nella società sovietica i comunisti sono realmente l'ala più avanzata: se vi è polemica fra retorica e anti-conformismo nella cultura, fra conservazione e rinnovamento nell'economia, fra prudenza ed audacia e spirito critico nel costume, il Partito è sempre dalla seconda parte, la più progressista. Di qui si può capire anche che cosa il cittadino sovietico attende dal Congresso: l'affermazione di tutto ciò che nasce, di quanto più nuovo e più avanzato esiste in ogni campo, in ogni settore, grande o piccolo, di questa avanzatissima società.

GIUSEPPE BOFFA

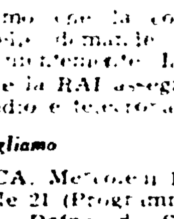
Il programma di lezioni dell'Istituto «A. Gramsci»

Martedì, 14, ore 18: (Corso di Letteratura) prof C. Muscetta «Letteratura italiana nella seconda metà del sec XVIII», (4 lezione), ore 19: (Corso di Storia) di A Caracciolo, «La crisi edilizia» - Mercoledì, 15, ore 18: (Corso di Economia) di B Manzocchi: «L'oligarchia finanziaria, lo Stato quale dirigente la politica economica generale», (2 lezione); ore 19 (Corso di Filosofia) prof M Aloisi: «La dialettica della natura» - Giovedì, 16, ore 18: (Corso di Filosofia) dr Colletti: «Che cosa sono gli Amici del Popolo e come lottano contro i socialdemocratici?», ore 19, (Corso di Economia) dr F Antolini: «L'oligarchia finanziaria: la politica fiscale» - Venerdì 17, ore 18 (Corso di Economia) dr L. Conosciani: «Organizzazione internazionale del capitale», ore 19: (Corso di Filosofia) prof A Donini, «Stato e Rivoluzione».

GAZZETTINO DELL'ABBONATO



La settimana Radio TV



Ottocento inglese

Chiusa la parentesi delle Olimpiadi di Cortina, che per qualche tempo hanno costituito il clou dei programmi televisivi si è rientrati, con la settimana scorsa, nella normalità. Una normalità piuttosto mediocre, in grado di soddisfare solo una parte del pubblico e solo per due o tre sere.

Dei sette giorni trascorsi ricordiamo Musica in vacanza di giovedì sempre più insufficiente a «tenere» una intera serata, Svegliati e canta il significativo dramma di Clifford Odets rappresentato venerdì (il migliore spettacolo della settimana), e il solito Lascia o raddoppia il sabato. Per il resto buio assoluto, ne si capisce come alla RAI, si presuma di poter continuare a propinare agli spettatori films quali Terra di conquista messo in onda mercoledì o squallidi documentari del genere di quello sull'Olanda che abbiamo visto martedì. Una commedia ed una puntata di Lascia o raddoppia sono un po' poco, francamente.

Persino alla RAI debbono essersene accorti e, ricordando il successo di Piccole Donne a puntate, hanno pensato di ricalcarne le orme tanto da sceneggiare per la TV un nuovo romanzo.

La scelta è caduta su Cime tempestose di Emily Bronte, un'altra opera dell'Ottocento inglese colla RAI ogni tanto si scopre qualcosa. Oggi è la volta dell'800 inglese e si può esser certi che si continuerà su questa strada fino all'esaurimento totale, dell'argomento e della pazienza degli spettatori. Cime tempestose, la cui prima puntata è stata trasmessa ieri, viene realizzato con un importante complesso di attori. Massimo Girotti, che per la prima volta è ospite della TV, Anna Maria Ferrero, Alberto Bonucci, Margherita Bagni, Arnoldo Foà, Luigi Pavese. La riduzione televisiva è di Leopoldo Trieste e Mario Landi.

La settimana ventura recherà inoltre agli appassionati di musica la prima realizzazione televisiva di un'opera di Domenico Cimarosa, che sarà Il matrimonio segreto in programma per martedì e a quelli della prosa La vita che ti diedi, di Luigi Pirandello nella interpretazione di Emma Gramatica per venerdì. Lascia o raddoppia, come è noto, andrà in onda giovedì anzichè sabato. Una settimana che si presenta, in complesso, lievemente migliore della precedente.

a. gi.

Le celebrazioni mozartiane

L'ottava serata delle celebrazioni mozartiane in programma per domani sera alle 22,35 sul Terzo programma, è dedicata alle musiche del 1771. Essa comprende fra l'altro l'opera *Ascanio in Alba*, composta da Mozart su testo di Giuseppe Parini.

La Commissione-prosa dei concorsi RAI

Si è insediata in questi giorni la Commissione incaricata di giudicare le opere teatrali radiofoniche e televisive presentate ai concorsi banditi dalla RAI. Della Commissione fanno parte, per le opere radiofoniche: Antonio Ciampi, Raul Radice, Giorgio Prosperi, Alberto Perrini, G. B. Angioletti, Ermanno Contini, Corrado Pavolini, Fulvio Palmieri (segretario). Per le opere televisive la Commissione è composta da: Diego Fabbri, Mario Soldati, Carlo Emilio Gadda, Cesare Vico Lodovici, Gilberti, Loverso (segretario).

Una voce

La trasmissione del *Usignolo d'argento* di domenica scorsa ci ha recato una piacevole sorpresa. Il ritorno ai microfoni della RAI, dopo una lunga assenza, di Enzo D'Amoroso, che ha cantato *Core 'ngrato* e *Torna*. Una voce, finalmente, bene impostata e vigorosa, che non ha bisogno, per strappare gli applausi, dei vocalizzi femminei cui sono soliti abbandonarsi certi nostri celebratissimi «divi».

Emigranti e transatlantici

Fra le prove scritte cui sono stati sottoposti gli aspiranti presentatori e presentatrici della Radio e della TV figurano le seguenti: Il candidato scriva come presenterebbe il varo di un grande transatlantico, 21 gli USA hanno ammesso 30.000 emigranti fuori quota, la partenza avviene da Genova, il candidato descriva la partenza.

Pensiamo che la compilazione delle domande illustri convenientemente la funzione che la RAI assegna alle varie radio e telecronache.

Vi consigliamo

MUSICA. Mercoledì 15 febbraio alle 21 (Programma nazionale): *Dafne* di Strauss. Alle 22,50 su Terzo programma *Le opere di Igor Stravinski* a cura di Roman Vlad.

Venerdì 17 alle 21 (Programma nazionale), Concerto sinfonico diretto da Fulvio Vernizzi. Musiche di Frescobaldi, Stravinski, Mozart, Liszt-Busoni.

Sabato 18 alle 21 (Secondo programma): *Le maschere* di Pietro Mascagni con Odoardo Spadaro. Alle 21,30 sul (Secondo programma) Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache. Musiche di Vivaldi, Mozart, Prokofiev, Stravinski.

PROSA. Martedì 14 alle 21 (Programma nazionale). *Miseria e nobiltà* di Eduardo De Filippo, con Eduardo, Dolores Palumbo, Ugo D'Alessio, Peppino De Martino.

Venerdì 17 alle 21,20 (Terzo programma) *Demetrio* di Schiller con la partecipazione di Tatiana Pavlova.

AI QUIRINALE
enorme successo di
ERNEST BORGNINE in
MARTY
(Vita di un timido)

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARCO PINNA - Via Cencelli, 44: Riposo
ARTI: Ore 21: C.ia del Teatro Italiano di Peppino De Filippo «A me la libertà» di E. Grassi
DEI COMMEDIANTI: C.ia stabile dei Commedianti. Imminente: «Piccola Pam bambola di gomma» di Ganzini e Granata
DELLE MUSE: C.ia P. Barbara, C. Tamberlani, R. Villa. Ore 17,30: «Due dozzine di rose scarlatte» di A. De Benedetti (familiare)
ELISEO: Ore 21: L. Visconti presenta, R. Morelli-P. Stoppa in «Morte di un commesso viaggiatore» di A. Miller.
IL MILLIMETRO (v. Marsala 100): C.ia Stabile. In allestimento: «Vigilia nuziale» di C. Masci.
LA FIABA (al Quattro Fontane): Domani ore 16,30 «Fior di loto» e «Fata Stellina» fiaba musicale in tre atti di G. Bagiardi
MOBILE (Viale Libia - Telefono 882.500). Dalle ore 15 alle ore 19: Spettacolo per bambini «Cappuccetto Rosso»
OPERA DEI BURATTINI: Ore 16,30: «Il bambino e il vento», «Cappuccetto rosso» e la «Tarantella» di Rossini
PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: «Folies Bergere de Paris»
PIRANDELLO: Ore 21,15: C.ia stabile «Avventura di cronaca» (terza settimana di repliche)
QUATTRO FONTANE: Ore 21,15: C.ia U. Tognazzi «Campione senza volere» di Scarnicci e Tarabusi (ultime repliche)
QUIRINO: Ore 17 fam. C.ia Ricci, Magni, Proclemer, Albertazzi «Country girl» (La ragazza di campagna) di Clifford Odets
RIDOTTO ELISEO: Riposo
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia stabile del Teatro di Roma diretta da Checco Durante «La scoperta dell'America» novità di A. Retti
SALA SESSORIANA (S. Croce in Gerusalemme - Tel. 767.817): Ore 15,30-19: C.ia D'Origlia-Palmi con «Elisabetta d'Ungheria» tre atti di E. Simene
SATIRI: Ore 21,15 fam.: C.ia stabile del giallo diretta da G. Girola «La notte dell'esecuzione» di Barricelli e Luongo
VALLE: Ore 21,15: «L'ammiraglio dell'oceano e delle anime», «Drammatica fine di un noto musicista», «I curiosi».
VIA VITTORIA 6: Ore 21,15: «La cucina degli angeli» con S. Tofano, U. Spadaro

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Anni facili con N. Taranto e rivista
Altieri: La valle della vendetta con J. Dru e rivista
Ambra-Jovinelli: Bravissimo con A. Sordi e rivista
Principe: Un giorno in pretura con A. Sordi e rivista
Ventun Aprile: Una di quelle con L. Padovani e rivista
Volturno: Io piaccio con W. Chiari e rivista

CINEMA

A.B.C.: La famiglia Passaguai con A. Fabrizi
Acquario: Chiuso per restauro
Adriacine: Carovana verso il sud con T. Power (Cinemascope)
Adriano: All'inferno e ritorno con A. Murphy (Cinemascope) Apertura ore 14,30, ultimo 22,50
Airone: Sette spose per sette fratelli con J. Powell
Alba: Gente di notte con G. Peck (Cinemascope)
Alcyone: Un napoletano nel Far West con R. Taylor (Cinemascope)
Ambasciatori: Per chi suona la campana con G. Cooper (Apertura ore 14,30, ultimo 22,45)
Aniene: Lord Brummell con S. Granger (Cinemascope)
Apollo: Oltre il destino con G. Ford (Cinemascope)
Appio: Un napoletano nel Far West con R. Taylor (Cinemascope)
Aquila: Hiroshima
Archimede: Le diciottenni con M. Allasio (Superscope)
Arcobaleno: Casque d'or (Ore 13 20 22)
Arenula: G. Men evaso 50571 con J. Jordan
Ariston: Le diciottenni con M. Allasio (Apertura alle 14,30, ultimo 22,50)
Astoria: Bravissimo con A. Sordi
Astra: Io piaccio con W. Chiari
Atlante: Siluri umani con R. Vallone
Attualità: Le diciottenni con M. Allasio (Superscope). Apertura ore 14,30, ultimo 22,50
Augustus: La valle dell'Eden con J. Dean (Cinemascope)
Aurelio: L'oro di Napoli con S. Mangano
Aureo: Carovana verso il sud con T. Power (Cinemascope)
Aurora: L'assedio delle sette frecce con W. Holden
Ausonia: Bravissimo con A. Sordi
Aventino: Un napoletano nel Far West con R. Taylor
Avorio: Napoli è sempre Napoli con L. Padovani
Barberini: Tempo d'estate con K. Hepburn (Ore 15,30 17,50 20 22,25)
Belsito: Oro, donne e maracas
Bellarmino: Il prigioniero della miniera con S. Hayward (Cinemascope)
Belle Arti: Marcellino pan y vino con P. Calvo
Bernini: Un dottore in alto mare con D. Bogarde
Bologna: La scarpetta di vetro con L. Caron (Cinemascope)
Brancaccio: Un napoletano nel Far West con R. Taylor
Capitol: Tempo di furore con V. Leigh
Capranica: La morte corre sul fiume
Capranichetta: Il generale del diavolo con C. Jurgens
Castello: Giorno maledetto con S. Tracy (Cinemascope)
Centrale: Pescatore e Posilleco con G. Rondinella
Chiesa Nuova: Riposo
Cine-Star: Marcellino pan y vino con P. Calvo
Clodio: Torna piccina mia con M. Vitale
Cola di Rienzo: Un napoletano nel Far West con R. Milland (Cinemascope)
Colonna: Il maestro di don Giovanni con E. Flynn
Colosseo: Arrivano le ragazze con T. Martin
Corallo: Torna piccina mia con M. Vitale
Corso: La fortuna di essere donna con S. Loren (Ore 16 18,05 20,10 22,20)
Crisogono: Il naufragio dell'Hesperus
Cristallo: La valle dell'Eden con J. Dean (Cinemascope)
Degli Scipioni: Giulio Cesare con M. Brando
Dei Fiorentini: Riposo
Dei Piccoli: Riposo
Della Valle: Riposo
Delle Maschere: Accadde al penitenziario con A. Sordi
Delle Terrazze: La mano deforme con V. Johnson
Delle Vittorie: Il favorito della grande regina con B. Davis
Del Vascello: Un napoletano nel Far West con R. Taylor (Cinemascope)
Diana: La valle dell'Eden con J. Dean (Cinemascope)
Doria: Sette spose per sette fratelli
Edelweiss: Frou Frou con D. Robin
Eden: Io piaccio con W. Chiari
Esperia: La vendetta di Kociss con J. Hodiak
Espero: Carovana verso il sud con T. Power (Cinemascope)
Euclide: Controspionaggio con L. Turner
Europa: La morte corre sul fiume
Excelsior: La valle dell'Eden
Farnese: Il medico dei pazzi con Totò
Faro: La bella Otero con M. Felix
Fiamma: Lola Montes con M. Carol (Ore 15,30 17,45 20 22,30)
Fiammetta: Dance Little Lady con T. Morgan, M. Zetterling
Flaminio: La bella mugnaia con S. Loren (Ore 17,30 19,45)
Fogliano: L'amante di ferro con A. Ladd
Fontana: Tarantella napoletana con G. Fiorda
Galleria: Profondo come il mare con V. Leigh (Apertura ore 14,30, ultimo 22,50)
Garbatella: La valle dell'Eden con J. Dean (Cinemascope)
Giovane Trastevere: Lunedì dei ragazzi: Bandiera di combattimento con A. Smith
Giulio Cesare: Io piaccio con W. Chiari
Golden: Bravissimo con A. Sordi
Hollywood: Il figliuol prodigo con L. Turner (Cinemascope)
Imperiale: All'inferno e ritorno con A. Murphy (Cinemascope). Apertura ore 10,30 antimeridiane, ultimo 22,50
Impero: La casa di bambù con R. Ryan (Cinemascope)
Induno: Bravissimo con A. Sordi
Jonio: Lord Brummell con S. Granger (Cinemascope)
Iris: L'ultima volta che vidi Parigi con V. Johnson
Italia: Il circo a tre piste con D. Martin (Vistavision)
La Fenice: Bravissimo con A. Sordi
Leocine: Marcellino pan y vino con P. Calvo

FUMATE PURE
DENICOTEA
VI PROTEGGE

Lux: Il re dei barbari con J. Chandler (Cinemascope)
Manzoni: La regina delle piramidi con J. Collins (Cinemascope)
Massimo: Gli amanti dei 5 mari con L. Turner (Cinemascope)
Mazzini: La valle dell'Eden con J. Dean (Cinemascope)
Metropolitan: Tempo di furore con V. Leigh (Ore 15,30 17,45 20 22,30)
Moderno: Le diciottenni con M. Allasio (Superscope)
Moderno Saletta: Senza scampo con R. Taylor
Modernissimo: Sala A: La bella mugnaia con S. Loren (Cinemascope). Sala B: Il vendicatore nero con E. Flynn (Cinemascope)
Mondial: I perversi con J. Simmons
New York: Per chi suona la campana con G. Cooper
Novocine: La principessa di Mendoza con G. Roland (Cinemascope)
Nuovo: La scarpetta di vetro con L. Caron (Cinemascope)
Odeon: I ponti di Toko-ri con W. Holden
Odescalchi: La lunga linea grigia con T. Power
Olympia: Quarto grado con G. Rogers
Orfeo: La valle dei re con R. Taylor
Ostiense: Da quando te ne andasti con C. Colbert
Ottavilla: Riposo
Ottaviano: La valle dell'Eden con J. Dean (Cinemascope)
Palazzo: Mogambo con A. Gardner
Palestrina: Non siamo angeli con H. Bogart
Parioli: Marcellino pan y vino con P. Calvo
Paris: Le diciottenni con M. Allasio (Cinemascope). Apertura ore 14,30, ultimo 22,50.
Pax: Riposo
Planetario: Rassegna del documentario
Platino: Oltre il destino con G. Ford (Cinemascope)
Plaza: La strada dell'eternità con L. Caron
Plinius: La cortigiana di Babilonia con R. Montalban
Preneste: La casa di bambù con R. Ryan
Primavera: San Giovanni decollato con Totò
Quirinale: Marty (vita di un timido) con E. Borgnine
Quirinetta: L'amore è una cosa meravigliosa (CinemaScope) con J. Jones. Ingresso continuato. Apertura ore 15,45
Reale: Profondo come il mare con V. Leigh
Rey: Inferno bianco con S. Granger
Rex: Bravissimo con A. Sordi
Rialto: L'uomo di Laramie con J. Stewart
Rivoli: Il grande coltello con S. Winters
Roma: I 4 cavalieri dell'Oklahoma
Roxy: Un dottore in alto mare con D. Bogarde
Rubino: L'amante sconosciuto con V. Heflin
Salario: I valorosi con V. Johnson
Sala Eritrea: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala Traspontina: Carosello napoletano con P. Stoppa
Sala Umberto: Tamburi a Tahiti con P. Medina
Sala Vignoli: Riposo
Salone Margherita: Pane amore e ... con S. Loren
San Felice: Riposo
Sant'Agostino: Riposo
Sant'Ippolito: Riposo
Savoia: Un napoletano nel Far West con R. Taylor (Cinemascope)
Silver Cine: Il cantante misterioso con L. Tajoli
Smeraldo: Per chi suona la campana con G. Cooper
Splendore: La ladra con L. Bourdin
Stadium: Il figliuol prodigo con L. Turner
Supercinema: All'inferno e ritorno con A. Murphy (Cinemascope) (Ore 15,10 17,30 19,45 22,35)
Tirreno: La vendetta di Kociss con J. Hodiak
Titanus: Fatta per amare con E. Williams
Tiziano: Riposo
Trastevere: Servizio segreto con J. Mc Crea
Trevi: I perversi con J. Simmons
Trianon: Sette spose per sette fratelli con J. Powell
Trieste: La vendetta di Kociss con J. Hodiak
Tuscolo: Inferno sotto zero con A. Ladd
Ulisse: La bella di Roma con S. Pampanini
Verbano: Lord Brummel con S. Granger (Cinemascope)
Virtus: Anna prendi il fucile
Vittoria: Bravissimo con A. Sordi

RIDUZIONI ENAL: - CINEMA: Adriano, Archimede, Alba, Airone, Alcione, Ausonia, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Bologna, Capitol, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Esperia, Elios, Europa, Fogliano, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, La Fenice, Moderno, Metropolitan, Orfeo, Paris, Planetario, Quirinale, Rialto, Sala Umberto, Supercinema, Salerno, Stadium, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi, Ulpiano, Verbano. TEATRI: Arti, Commedianti, Delle Muse, Pirandello, Rossini.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.950
RINASCITA	1.400	700	500
VIE NUOVE	1.800	1.000	—

Conto corrente postale 1/29795

MENTRE SI ATTENDE ANCORA L'INCONTRO FRA SEGNI E FANFANI

Il "Popolo„ pubblica il retroscena del voltafaccia d.c. sulla proporzionale

Il mutamento «è dettato esclusivamente dalla volontà di impedire l'accesso delle sinistre ai Comuni» - Motivi di soddisfazione dei comunisti per l'adozione del sistema da essi sostenuto

Contrariamente al previsto, né sabato sera né ieri il presidente del Consiglio e il segretario della DC hanno avuto quell'abboccamento cui tutti attribuiscono un'importanza decisiva ai fini della soluzione della grossa vertenza insorta fra direzione del partito di maggioranza e ministri d'ogni colore sull'estensione del sistema proporzionale ai Comuni fino a diecimila abitanti.

Il presidente Segni, partito per Napoli alle 7,15, ha fatto ritorno a Roma alle 12, ma alle 14,10 ha ripreso l'aereo e

Il ministro degli Interni Tambroni al quale potrebbe toccare il compito di presentare una nuova legge elettorale

ha raggiunto sua moglie indisposta in Sardegna. Questo fatto di cronaca non ha molto bene impressionato gli osservatori politici: a tre giorni dalla nuova riunione della Commissione Interni della Camera, che dopodomani dovrebbe concludere l'esame della legge elettorale amministrativa, già troppe volte rinviato, neanche i più ottimisti possono infatti giudicar positiva questa continua rincorsa dei due uomini più responsabili della coalizione governativa. E' evidente che l'on. Segni mal tollera l'affronto inflittogli dalla direzione del suo partito, la quale, dopo averlo impegnato su un progetto elettorale semi-truffaldino, si presenta ora come la suprema correttrice dei suoi errori.

Si ritiene, tuttavia, che nel leggere il *Popolo* di ieri mattina, il presidente debba essersi tranquillizzato abbastanza. L'organo ufficiale della DC ha pubblicato, infatti, con grande rilievo tipografico in prima pagina le vere ragioni che hanno indotto la direzione del partito ad accettare improvvisamente l'estensione della *proporzionale*, nonostante che per due anni si fosse sempre opposta ad analoghe proposte delle sinistre e dei partiti della stessa coalizione governativa. Permanendo il sistema maggioritario nei comuni fino a 25 mila abitanti — ha scritto il *Popolo* — le sinistre si sarebbero presentate in un sol blocco, mentre non tutti i partiti «democratici», particolarmente il PSDI, hanno sinora manifestato la stessa intenzione. In alcune frasi ambigue si è inoltre creduto di capire che, nell'attuale atmosfera politica, molto difficile sarebbe stato per la DC farsi forte nel Mezzogiorno del contributo delle destre. «Vi era quindi la fondata preoccupazione — prosegue il giornale — che una tale situazione portasse a deformare a vantaggio delle sinistre i risultati elettorali in parecchi comuni compresi fra i diecimila e i venticinquemila abitanti». Ragion per cui «particolarmente ridicola è — sempre secondo il *Popolo* — la manovra del PSI (e, aggiunglamo noi, del PCI) che mostra di vedere nelle preoccupazioni di cui si è parlato un successo della propria tesi, quando essa è *dettata esclusivamente dalla* volontà di impedire l'accesso delle forze di sinistra alle Amministrazioni comunali».

La DC, dunque, ha confermato in pieno i sospetti da noi denunciati negli ultimi due giorni: il partito di Fanfani, cioè, non ha mutato improvvisamente parere per amor di democrazia, ma solo per calcolo brutale allo scopo di tentare di conficcare i suoi artigli su altre torri civiche. «Il ragionamento — scriveva ieri la governativa *Stampa* di Torino — può apparire sconcertante poichè una legge elettorale viene solitamente giudicata per la fedeltà con la quale riesce ad esprimere il giudizio degli elettori, non in base al frutto che ne ricevono a ricavare le varie forze politiche».

La posizione dei comunisti di fronte al voltafaccia democristiano rimane, pertanto, nettamente positiva: i comunisti si sono sempre battuti per i sistemi elettorali più democratici, prescindendo dagli artifici aritmetici che avrebbero potuto favorirli nella elezione di un consigliere o di un deputato in più. I comunisti, che furono fra i promotori del voto alle donne e si batterono alla testa degli oppositori della legge truffa, si sono sempre pronunciati per la rappresentanza negli organi elettivi non soltanto delle grosse formazioni politiche, ma anche dei *portavoce* di stati d'animo, che si presentano in forme organizzate nuove. Questa linea di condotta ha del resto portato notevoli vantaggi al partito e all'elettorato comunisti e v'è, quindi, più di un motivo di soddisfazione per il fatto che anche la DC — pur se per scopi completamente opposti — ha deciso di adottare per i comuni da diecimila abitanti in su quel sistema proporzionale per il quale il PCI si è sempre battuto

A questo punto, rimane da risolvere il mistero di tanto marasma in seno alla coalizione governativa. I democristiani e gli altri partiti della coalizione dicono di essere favorevoli all'estensione della proporzionale, e le destre altrettanto. Che cosa si nasconde, allora, sotto questi dissensi che ritardano l'approvazione della legge? Qualcuno, forse, non è convinto neanche dell'esattezza teorica del calcolo compiuto a piazza del Gesù?

Intensa e di rilevante interesse politico si presenta inoltre la settimana parlamentare. Domani al Senato (e venerdì alla Camera) si apre il dibattito sulle dimissioni di Gava, e l'ex ministro ha già preannunciato ieri in un discorso a Castellammare di Stabia che prenderà la parola per giustificare la sua estromissione dal governo; in polemica con i comunisti, ha pure trovato modo di farsi passare per l'ultimo dei difensori della lira, ma non ha ancora spiegato i perchè dei suoi continui fallimenti in materia di lesina di stanziamenti, particolarmente in occasione della recente questione della legge delega per gli statali. Sempre domani, la Camera discuterà le interrogazioni sul caso Dolci e una ventina di autorizzazioni a procedere contro deputati in massima parte di sinistra, responsabili di aver adempiuto al loro mandato di rappresentanti dei lavoratori

SCIOPERO NELL'OREGON: due poliziotti arrestano uno dei 700 scioperanti dell'officina Westinghouse, a Lima nell'Oregon (Stati Uniti), nel corso di una manifestazione diretta ad impedire l'ingresso della polizia nella fabbrica. Lo sciopero ha avuto inizio il 17 ottobre

I FALANGISTI TENTANO DI SFUGGIRE ALLA CRISI CON IL TERRORE

Franco chiude la città universitaria Arresti indiscriminati fra gli studenti

L'intero senato accademico minacciato di destituzione - Si allarga la frana in seno al falangismo - Ridicola provocazione del quotidiano franchista "Arriba„

MADRID, 12. — Il governo falangista ha decretato oggi la chiusura a tempo indeterminato dell'Università di Madrid e della città universitaria. Viene confermato che il preside della facoltà di giurisprudenza, Manuel Torres Lopez, è stato destituito dalla sua carica e, secondo alcune voci, sarebbe stato arrestato. Lo stesso rettore dell'Università verrebbe destituito, sotto l'accusa di appartenere alla ala «dissidente» della Falange, di cui ieri sono stati arrestati sette esponenti, e la sua sorte sarebbe seguita dall'intero Senato accademico, accusato di aver inviato recentemente a Franco un *memorandum* per sottolineare «l'esplosiva situazione» esistente tra gli universitari e la necessità di una «revisione» della politica scolastica.

I nuovi provvedimenti del governo falangista confermano che il regime franchista, scosso profondamente dalla ostilità popolare culminata nelle drammatiche manifestazioni della scorsa settimana e roso dalle lotte di fazione, tenta di mantenersi al potere inasprendo la repressione e il terrore. Il decreto con cui viene chiusa l'Università di Madrid segue alla abolizione degli articoli 14 e 18 della legge sui diritti individuali per permettere alla polizia di arrestare senza imputazioni e senza interferenze della magistratura qualsiasi cittadino. Gli uffici della polizia politica stanno ora lavorando sulle fotografie prese nel corso delle manifestazioni di giovedì e di venerdì per cercare di identificare il maggior numero possibile di studenti e procedere al loro arresto. Intanto circolano voci sulla nuova «purga» diretta a colpire quegli esponenti della Falange che, resisi conto della crescente difficoltà in cui si dibatte la dittatura franchista, cercano di abbandonare la barca prima che affondi.

In particolare semorano destinati ad essere investiti da questa purga gli «intellettuali» del falangismo. Il quotidiano franchista «Arriba» parla ancora oggi di «traditori da salotto» e «pseudo intellettuali» e conclude: «La mano che impugnava la pistola dalla quale è partito il colpo che ha raggiunto Alvarez voleva uccidere. Ma volevano uccidere anche altre mani delicate le quali maneggiavano la penna. Tra queste mani esiste una solidarietà sulla quale non si può passare la spugna». Il falangista Alvarez (ferito venerdì scorso dagli stessi squadristi in camicia azzurra nel corso della sparatoria che essi hanno iniziato contro i manifestanti antifalangisti) dato in un primo tempo per morto ed ora per gravemente ferito all'ospedale dove giacerebbe da 18 ore senza conoscenza, viene utilizzato per montare una campagna di provocazione contro i comunisti e i democratici che del movimento nazionale spagnolo antifranchista sono sempre stati e sono tuttora gli animatori e la forza principale. «Arriba», cercando di far risalire ai democratici spagnoli la responsabilità del ferimento del franchista Alvarez, giunge al ridicolo di citare quanto *l'Unità* ha pubblicato sull'appello per un programma unitario di lotta rivolto dal giornale del Partito comunista spagnolo «Mundo Obrero» agli universitari. Ebbene, quest'appello era ripreso dagli stessi giornali spagnoli ufficiali (del resto sembra che una rigorosa inchiesta governativa sia in corso per stabilire come nelle ultime settimane sia pure sotto il pretesto di polemizzare, le posizioni del Partito comunista spagnolo venissero ampiamente riprodotte da giornali spagnoli ufficiali)!

Non è che un episodio: ma conferma una volta di più il caos e lo smarrimento dei circoli falangisti in questi giorni e il loro disperato tentativo di superare la crisi aperta dall'opposizione popolare e in primo luogo dalla lotta del Partito comunista spagnolo.

Sulla riva dell'isola di Krk le salme di 4 marinai italiani

BELGRADO, 12 — Quattro dei sette cadaveri che il mare aveva gettato sulla riva dell'isola adriatica di Krk dopo la scomparsa della nave italiana «Regolo» sono stati identificati questa sera. Tre sono italiani ed uno jugoslavo.

Gli italiani sono stati identificati per Alessandro Rocco, Vincenzo Margareti e Vincenzo Carmeli.

Il mercantile italiano «Regolo», di 767 tonnellate con 13 uomini a bordo era scomparso giovedì sera dopo essere stato strappato agli ormeggi mentre si trovava nel porto di Senia. Si ritiene che sia affondato ma il relitto non è stato rinvenuto.

Cinque dei sette cadaveri avevano ancora allacciate le cinture di salvataggio.

Il commercio estero cinese aumentato del 25% dal '54

HONG KONG, 12 — Il ministero cinese per il commercio estero ha reso noto — secondo quanto si apprende ad Hong Kong — che nel 1955 il commercio della Repubblica popolare cinese con l'estero è aumentato del 25 per cento rispetto al 1954. In particolare il commercio con gli altri Paesi del mondo socialista è aumentato del 30 per cento

Imponente comizio di Li Causi ai lavoratori di Partinico in lotta

La solidarietà per Danilo Dolci rafforza l'unità fra i contadini del Mezzogiorno e gli intellettuali italiani - Il contributo del PCI alla redenzione del Meridione

PARTINICO, 12. — Il compagno Li Causi ha parlato stamane al cinema Excelsior di Partinico in un locale gremito da quei lavoratori, di quei cittadini che nei giorni scorsi e ancora oggi sono stati e sono i protagonisti della grande lotta per il lavoro e la rinascita. Il segretario regionale del PCI ha subito sottolineato il grande valore nazionale che assume la lotta in corso nella zona di Partinico. Oggi — ha detto Li Causi — si assiste al risveglio storico di quelle popolazioni dalle quali in un passato assai recente sorgeva, dal travaglio di una vita disperata e di stenti, il «ribelle»; quei ribelli che diventavano sicari dei potenti, di quelle oscure eminenze i cui legami politici giungono fino a Palermo e a Roma per averne la necessaria protezione.

In questi ultimi anni il PCI, forte della sua storica esperienza, si è posto alla testa di queste popolazioni indicando loro la via della liberazione e del riscatto, dando loro coscienza dei rapporti e delle posizioni fra le classi sociali. Ed indicando la via dell'alleanza fra gli operai del Nord e i contadini del Mezzogiorno, il PCI ha fatto penetrare la lotta delle nostre popolazioni nella coscienza nazionale. Ed è per questo che oggi non ci si meraviglia per il fatto che l'arresto di Danilo Dolci e dei sindacalisti abbia suscitato la protesta e la denuncia di letterati e di artisti, di scienziati e di giuristi in tutta Italia. Accanto ai braccianti e ai contadini della nostra terra non ci sono più solo i lavoratori del Settentrione, c'è adesso anche il ceto intellettuale.

I soliti «tartufi» accusano i comunisti di voler «speculare». Ma questo è al di fuori del nostro costume. Ci sono piaghe purulente che non possono essere solo di Partinico e restare nel chiuso di quattro mura, ma vanno scoperte, denunciate e sanate. Ed è sintomatico che la classe dirigente del nostro Paese e la D.C. si servano di difensori come Santi Savarino, senatore del collegio di Partinico, l'uomo che con la sua prosa menzognera e calunniosa non difende ma offende Partinico e la sua gente. Si vorrebbe dipingere Danilo Dolci come un disonesto e un immorale. Si vorrebbe far credere che il governo abbia dato tanti milioni da rendere Partinico un paese felice, ma l'opera e l'esempio di Dolci, il quale ha cercato di creare nuclei di vita civile, sono troppo noti a Partinico perchè ci sia bisogno di confutare gli interessati calunniatori, mentre per quanto riguarda i milioni del governo c'è da chiedersi dove questo denaro è finito, se tutti i problemi di fondo di Partinico sono ancora aperti e insoluti.

Il nostro Partito — ha concluso Li Causi — continuerà ad essere alla testa di queste grandi lotte per la rinascita. Batteremo costantemente — egli ha detto — alle porte della Costituzione e della legge; e se il governo continuerà a restare sordo alla volontà di giustizia di Partinico e di tutte le nostre popolazioni esso sarà travolto dalla condanna morale che oggi sorge dall'intera coscienza nazionale.

Portalettere ucciso da tre banditi in Sardegna

CAGLIARI, 12 — Tre banditi armati e mascherati sono penetrati nell'ufficio postale di Samugheo ingiungendo alla supplente Eufemia Lallai di consegnare quanto era custodito nella cassaforte. Nell'ufficio si trovava anche il portalettere Raimondo Obinu di 43 anni, il quale approfittando che in quel momento è venuta a mancare la luce, ha cercato di guadagnare l'uscio per dare l'allarme. Ma uno dei banditi gli ha sbarrato la strada: ne è nata una colluttazione durante la quale l'Obinu ha strappato la maschera al malvivente. Questi, vistosi riconosciuto ha esploso tre colpi di rivoltella contro il portalettere uccidendolo all'istante.

Ventidue studenti annegano nel Nilo

IL CAIRO, 12 — Ventidue tra alunni e alunne delle scuole superiori sono periti oggi annegati in seguito al rovesciamento del traghetto che li conduceva a scuola. La sciagura è avvenuta nei pressi di Mansura, sul canale di un ramo del Nilo nella zona di Damietta. I giovani si servivano del traghetto poichè il ponte sul canale era stato chiuso al traffico per riparazioni

DOPO LA CONFERENZA STAMPA A MOSCA

Enorme impressione in Inghilterra per le rivelazioni di Burgess e Maclean

I giornali pubblicano il testo integrale delle dichiarazioni degli ex diplomatici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 12. — La drammatica riapparizione di Maclean e Burgess è annunciata da tutta la stampa domenicale inglese con enormi titoli di apertura, sotto i quali il testo della dichiarazione dei due diplomatici viene pubblicata integralmente. La ripercussione negli ambienti politici e giornalistici è stata enorme, soprattutto per la chiarezza e linearità con cui Maclean e Burgess espongono le ragioni che li indussero ad abbandonare la Gran Bretagna. Distrutto il mito maccartista dell'«agente bolscevico», del quale una parte della stampa a sensazione si era abbondantemente nutrita negli anni scorsi, emergono ora le figure di due uomini i quali, dopo matura riflessione, hanno scelto la strada a loro giudizio più giusta per servire la pace, ed è interessante rilevare che stamane non uno solo dei commentatori i quali si affannano a spiegare il perchè ed il per come della riapparizione dei due diplomatici, osi entrare in polemica con le affermazioni di Burgess e Maclean. Può darsi che, nelle prossime ventiquattr'ore, a sangue freddo verrà trovata una linea propagandistica per rispondere ai due diplomatici e per gettare su di loro quel fango che non è stato risparmiato nel passato, ma è un fatto che, sino a stamane, tutti sembrano aver accusato il colpo senza poter passare alla fase delle ritorsioni. Per i commentatori occidentali, in realtà, l'ammettere che la «libertà atlantica» non s'identifica per tutti col concetto di pace, come essi pretenderebbero, è un compito assai arduo e, dopo essere stati messi una volta sulla difensiva dall'episodio Pontecorvo, appaiono ora rifugiarsi ancor più dietro lo schermo della «cronaca» per evitare di prendere posizione. Sul terreno più facile, perchè più adatto alle escursioni della fantasia, si trovano invece i commentatori quando tentano di analizzare le ragioni per le quali Burgess e Maclean avrebbero scelto proprio questo momento per rendere nota la loro posizione.

Se il *Foreign Office* si è limitato a parlare di «uno sviluppo molto interessante nel momento attuale», l'*Observer* si dilunga stamane a chiarire ciò che, a suo giudizio, significa «nel momento attuale», e scrive: «Maclean e Burgess affermano di essere stati mossi dalla preoccupazione che il mistero della loro sparizione potesse avere un effetto negativo sui rapporti anglo-sovietici. I rapporti anglo-sovietici, in questo momento, significano soprattutto l'imminente visita a Londra di Bulganin e Krusciov. La visita è giudicata a Mosca come un avvenimento della più grande importanza poichè l'URSS chiede ora alla Gran Bretagna di usare la sua influenza presso gli Stati Uniti nell'interesse della pace mondiale: una posizione questa che non soltanto ha qualche ragione d'essere, ma che ci fa anche credito».

E' possibile che domani vi sarà una dichiarazione ufficiale sul caso, sia sotto forma di documento del *Foreign Office* che, ciò che è più probabile, come risposta ad una interrogazione parlamentare che Morrison, ministro degli Esteri al tempo della sparizione dei due diplomatici, ha annunciato di voler presentare con carattere di urgenza.

LUCA TREVISANI

Il commerciante romano Remo Cappelli è stato riammesso a «Lascia o raddoppia»

La RAI-TV ha ammesso di aver sottoposto al concorrente una domanda non pertinente

Il ragionier Remo Cappelli, il commerciante romano che sabato sera era stato escluso dalla rubrica televisiva «Lascia o raddoppia», è stato riammesso al gioco. Il direttore generale della RAI-Televisione, dottor Pugliese ha telefonato ieri a casa del ragionier Cappelli, in via Archimede 57 ed ha parlato con la cameriera Giuseppina. «La prego di avvertire il ragioniere Cappelli — ha detto il dottor Pugliese — che egli è stato riammesso a «Lascia o raddoppia». Purtroppo siamo incorsi in un errore. La domanda che gli è stata sottoposta era stata preparata dagli esperti, ma era stata successivamente scartata dalla commissione tecnica perchè non pertinente. Per errore è poi finita sul tavolo del notaio».

La domanda rivolta dal presentatore Mike Bongiorno al ragionier Cappelli durante la trasmissione di sabato era stata la seguente: «In nome dell'imperatore Gordiano II Pio, ovvero Gordiano III furono coniate monete rappresentanti sul rovescio Apollo seminudo seduto con un ramo d'olivo e il gomito appoggiato alla lira. Quale è il numero della tribunicia potestas e del consolato e in quale anno furono coniate le monete?»

Il ragionier Cappelli affermò di non essere in grado di rispondere. «E impossibile rispondere a questa domanda» *disse con voce pacata.*

Mike Bongiorno con malcelata preoccupazione chiese in che cosa consistesse questa impossibilità. «Capisca solo che non posso rispondere alla domanda — *rispose il ragionier Cappelli* —. Mi ritiro. Cassato senz'altro...».

La notizia della riammissione al gioco televisivo è stata comunicata nella tarda serata di ieri al commerciante romano che era rimasto a Milano con la consorte, per godersi una giornata di vacanza.

Vittoria della C.G.I.L. ai cantieri della Giudecca

VENEZIA, 12. — Una magnifica vittoria è stata riportata dalla CGIL nelle elezioni per il rinnovo della C. I. ai CNOMV (Cantieri Navali Officine Meccaniche Veneziane) della Giudecca. La Lista unitaria ha conquistato tutti i 5 seggi in palio che l'anno scorso erano andati invece così distribuiti: 3 alla CGIL uno alla CISL e uno agli indipendenti. I risultati sono i seguenti: CGIL voti 249 (89%), CISL 30 (11%). Impiegati: CGIL voti 37 (72%), Indipendenti 14 (28%)

Clement Attlee ha subito la frattura di due costole

GREAT MISSENDEN, (Inghi.) 12 — Nell'incidente automobilistico di venerdì scorso a causa del fondo gelato della strada, l'ex Primo ministro Attlee ha subito la frattura di due costole.

La manifestazione all'Adriano

(Continuazione dalla 1 pagina)

sentimento che uni uomini di tutti i partiti contro il fascismo ed il comune impegno di assicurare la libertà al popolo italiano, ha posto con forza l'esigenza di uno Stato democratico. In questi giorni — egli ha proseguito — abbiamo visitato le fabbriche; il Parlamento è entrato così nei luoghi di lavoro per far sentire che non può più esistere la proprietà assoluta dei singoli, che non può più sussistere la concezione del «padrone sono io». Il Parlamento è entrato per far rinascere le speranze perdute in questi anni. Ricordo con un sentimento di commozione, che era comune a tutti i parlamentari i quali erano con me — ha proseguito Rapelli — il colloquio avuto giorni fa alla Mirafiori con un giovane operaio. Egli non sapeva chi eravamo e cosa volevamo ed ha cercato di celare la propria attività di partigiano per timore di essere punito!

Noi dobbiamo — ha gridato Rapelli tra gli applausi dei presenti — far finire in Italia la paura che condanna questo popolo al servilismo e alla adulazione. D'ora in avanti deve essere garantita la legge, deve cessare la raccomandazione, deve essere applicato ciò che è scritto nella costituzione.

A Rapelli è seguito, salutato da una nuova ovazione, il compagno Giorgio Amendola. Noi siamo riuniti stamani — egli ha esordito — perchè sentiamo che abbiamo qualcosa da dire e qualcosa da dirci; degli impegni da prendere. La Resistenza costituisce per tutti noi un patrimonio vivo e fecondo dal quale dobbiamo attingere la forza per risolvere i problemi più gravi del paese, che ci vennero indicati proprio dalla Resistenza e dalla Costituzione. Quanto questo patrimonio sia vivo si è visto l'anno scorso quando attorno alla celebrazione del Decennale si raccolsero masse di popolo in una imponente dimostrazione di volontà democratica ed antifascista. Allora ci ritrovammo, dopo laceranti contrasti, e ci demmo nuovamente la mano perchè sentimmo che c'e un problema su cui ci trovavamo insieme: l'attuazione della Costituzione e il rinnovamento del paese. Quella riunione segnò una svolta nella situazione italiana e non a caso fu possibile, proprio nel clima del Decennale, che una larga maggioranza antifascista e repubblicana portasse alla maggiore carica della nostra Repubblica un uomo della Resistenza. Tutti noi che siamo riuniti in questo Convegno — ha proseguito l'oratore — applaudimmo il messaggio del Presidente della Repubblica. Ora bisogna uniti lottare perchè l'impegno contenuto in quel messaggio sia attuato. Non a caso l'on. Rapelli ha parlato delle fabbriche e delle resistenze che pesano sulla vita della nazione. Esse vengono — come affermava lo stesso messaggio di Gronchi — dalle grosse concentrazioni di ricchezza, da coloro che ancor oggi vogliono avere la tutela della vita di tutta la nazione. Ed è contro queste forze che dobbiamo ritrovarci uniti.

Successivamente si sono susseguiti al microfono il senatore repubblicano Conti, che ha sottolineato l'importanza di realizzare veramente la Repubblica sancita dalla Costituzione, l'on. democristiano Albino Donati, che ha portato al Convegno il saluto e l'adesione dei partigiani e delle forze della Resistenza di Brescia, il dottor Giovanni Ferrara, che ha recato il saluto delle organizzazioni giovanili del PSDI, del PSI, della DC, dei radicali e della Federazione giovanile comunista.

Ultimo a salire sul palco degli oratori è stato il dottore Ungari, rappresentante dell'Unione nazionale universitari.

Quindi, salutato da una lunga ovazione, ha preso la parola il sen. Ferruccio Parri per concludere i lavori del mattino. Egli — con voce rotta dell'emozione per la calorosa accoglienza ricevuta dai convenuti — ha innanzitutto tenuto a ribadire con forza il carattere nazionale della Resistenza, stigmatizzando quanti calpestano tale verità per polemiche di parte e per faziosità. La vittoria conseguita dal movimento di Liberazione, infatti — Parri ha detto — non si ebbe per merito di un partito o di più partiti, ma di tutto il popolo. Ecco perchè i valori della Resistenza sono di tutta la nazione e non sono cancellabili; ecco perchè i convegni di Roma e di Torino vanno oltre l'abbraccio tra compagni di combattimento e significano l'incontro di forze che con la loro azione non hanno vinto solo il fascismo, ma hanno creato una Costituzione che si ispira direttamente alle lotte condotte in difesa della libertà e della giustizia. La Costituzione si è però scontrata con la vecchia Italia sagomata dal fascismo e si è insabbiata, e le grandi promesse in essa contenute sono rimaste sulla carta. Esse però costituiscono degli impegni comuni e possono costituire un legame di tutte correnti politiche. Questa — ha concluso Parri — è la strada che dobbiamo condurre assieme

Nel pomeriggio il dibattito è proseguito nella Sala delle Arti a via della Lungara, sotto la presidenza del sen. Cianca. Nel corso dei lavori sono stati illustrati due fra gli aspetti più importanti dei molti problemi posti dal Convegno: la necessità di efficaci e approfondite studi storici sulla Resistenza e la difesa giudiziaria del movimento partigiani. Nella discussione sono intervenuti il dott. Pirelli, il dott. Vidmar, il magistrato Peretti-Griva, il dott. Pivano, il prof. Mancini, l'avv. Paone e l'avv. Piccardi, Carlo Levi. L'on. Riccardo Lombardi ha poi svolto una relazione sul contenuto sociale della Resistenza. I lavori del Convegno sono stati chiusi da un discorso del prof. Calamandrei, il quale ha sottolineato che la Costituzione contiene in sè un programma politico che è divenuto legge e che è in aperto contrasto con la società attuale, una società che così com'è non può continuare e che deve essere modificata

Al termine dei lavori, il Convegno ha approvato alla unanimità una mozione.

IL MALTEMPO

(Continuazione dalla 1. pagina)

viveri da un elicottero dell'esercito. Nella provincia dell'Aquila solamente una parte dei 70 Comuni e delle 150 frazioni isolati ha potuto ricevere viveri e medicinali recati da reparti di alpini sciatori. Cinque carabinieri, partiti a piedi da Castel di Sangro per recare viveri agli autisti isolati a Forca Caruso, hanno dovuto desistere dal tentativo e sono rimasto a loro volta bloccati.

Nella provincia di Chieti sono bloccati oltre 700 km di strade. Il Comune del capoluogo ha stanziato dieci milioni per lo sgombero della neve, mentre l'ECA ha iniziato la distribuzione di 2.000 minestre calde. 3500 operai sono stati assunti per lo sgombero delle strade.

Nella provincia di Teramo molte squadre di soccorso, recatesi nelle zone più impervie, sono dovute tornare indietro. Lo zoo viaggiante Mannucci, rimasto bloccato a Penne, in provincia di Pescara, chiede disperati soccorsi per gli animali, molti dei quali sono morti e altri stanno per morire di fame. L'accelerato Termoli-Campobasso è deragliato a causa della neve gelata.

In quasi nessun comune del Molise si è riusciti a portare viveri e medicinali. Le Prefetture di tutto l'Abruzzo e del Molise sono assalite di richieste, molte delle quali restano senza risposta. E' stato disposto che la riapertura delle scuole venga ulteriormente prorogata.

Una ripresa delle nevicate, frammiste a piogge, si segnala in tutte le altre regioni dell'Italia meridionale. Dopo una giornata di pioggia ha ripreso a nevicare su tutta la zona collinosa della Puglia. In serata anche la fascia costiera è stata investita dalla neve. A Foggia e a Cerignola la neve ha nuovamente raggiunto i 20 e i 25 centimetri. A Matera e in Lucania la neve ha raggiunto lo spessore di 10 cm. Anche a Napoli ha ripreso a nevicare. Il Vesuvio ieri sera era nuovamente coperto da un fitto strato di neve. Nelle zone centrali dell'Alifano e del Matese la neve ha raggiunto in alcune zone il metro. Nevica pure su tutta la Sila, in Calabria, mentre sulla città di Cosenza e sulla vallata del Crati piove ininterrottamente. Da ieri mattina piove con insistenza in diverse località della Sicilia. A Palermo sono rimaste allagate alcune abitazioni. Anche da Trapani vengono segnalati alcuni allagamenti nelle zone basse della città.

Meno grave è per ora la situazione nelle zone dell'Italia centro-settentrionale. Le colonne di soccorso hanno potuto raggiungere le località di destinazione nelle province di Orvieto e di Rieti. Nella provincia di Foligno è stato ritrovato il cadavere di una donna precipitata in un dirupo. Nello Spoletino la neve ha nuovamente interrotto il traffico, specie sulla via Flaminia.

In Provincia di Bolzano cielo terso e sole magnifico, mentre il freddo non accenna a diminuire. Punte record si sono avute al Brennero con 35 gradi sotto zero e a Brunico con 31 gradi.

In tutta l'Algeria si estende la guerriglia

ALGERI, 12. — A ventiquattro ore dalla partenza di Guy Mollet, la guerriglia è ripresa in pieno in tutta l'Algeria. Nel corso di numerose e concomitanti azioni i partigiani algerini hanno attaccato le forze francesi a Fort National, a Tiejada, nella zona di Bouira, a Quinet e a Bougie, dove hanno ingaggiato un combattimento di due ore contro un convoglio di truppe francesi.

Bombe a mano sono state lanciate contro pattuglie francesi a Ain Beiga, a Tepessa e a Sedrata, dove sono stati fatti saltare due autocarri. Un treno militare è stato fatto deragliare sulla linea Algeri-Costantina.

Secondo il comando militare francese, nel corso di queste azioni, i partigiani algerini avrebbero perduto cinque uomini. Non è stato però comunicata l'entità delle perdite subite dalle truppe francesi.

PIETRO INGRAO, direttore
Aniello Coppola, vice dir resp.
Stabilimento Tipogr U.E.S.I.S.A Via IV Novembre, 149 - Roma
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956. Responsabile: Aniello Coppola.